Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 771 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25 200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

APPELLO DI COSSIGA PER UN CONFRONTO POLITICO PIÙ SERENO FRA I PARTITI

Il via alla campagna elettorale dopo la tregua governo-sindacati

Piccoli: iniqua strumentalizzazione del caso del vice Donat-Cattin - Preti: lira in pericolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A meno di un mese dal voto, in un clima elettorale che tende ad assumere toni sempre più accesi, il presidente del Consiglio ha spezzato ieri una lancia in favore di un confronto più sereno. «La società italiana — ha detto Cossiga parlando a Faenza — ha bisogno di momenti di aggregazione e di solidarietà, non soltanto sotto il profilo economico, ma anche civile e politico».

«Mai come in questo momento — ha aggiunto — abbiamo bisogno che siano vivi i sentimenti di partecipazione reale alla vita del Paese, al processo economico di sviluppo della società. Possiamo essere distinti, mai divisi su alcuni obiettivi, sulle forme, sulle metodologie».

Alla solidarietà ha fatto appello anche il segretario della Dc, Piccoli, nel discorso svolto a Napoli a conclusione della manifestazione con la quale la Dc ha dato il via alla propria campagna elettorale. «Ma se ai comunisti — si è chiesto — tale solidarietà che la Dc conferma, preme tanto, perché si condannano all'immobilismo con la formula o al governo o all'opposizione? Proprio quando al governo c'è uno dei partiti storici della sinistra?».

Piccoli ha insistito sulla posizione di coerenza con la quale la Dc porta avanti i suoi impegni ed ha rivolto una battuta polemica al Psdi affermando «non è possibile essere l'araldo dell'anticomunismo quando le scelte locali continuano ad essere in direzione delle giunte di sinistra».

Poi un passaggio significativo sul caso Donat Cattin: Piccoli ha ringraziato i democristiani per come hanno accolto sabato il discorso del vice segretario della Dc, una risposta «civile, democratica data al tentativo di iniqua strumentalizzazione che da qualche parte viene portata avanti. Noi — ha aggiunto — potremmo replicare sullo stesso terreno ma non lo faremo perché questo significherebbe degradare la lotta politica a livelli che ci ripugnano».

La risposta comunista viene dal responsabile degli enti locali, il senatore Cossutta. «Dopo la nostra pronta reazione contro il tentativo della Dc di creare un clima di crociata in questa campagna elettorale — ha detto in un discorso a Milano — essa tenta ora di correggere il tono. Al suo interno sono sorte molte proteste; gli alleati di governo si sono dissociati. Persino Donat Cattin dice adesso che quando sosteneva la necessità di una "sana ventata di reazione" lo faceva in modo ironico. Sarà. Certo è che la Dc continua ad attaccare le giunte di sinistra senza dati, né argomenti, chiedendo un ritorno puro e semplice al passato, e confermando con arroganza la chiusura ad ogni politica di rinnovamento»

Più articolata la linea dei socialisti, non c'è un ripudio delle esperienze delle giunte di sinistra ma tanto Craxi che Labriola hanno ieri messo l'accento sul significato politico della presenza del loro partito al governo centrale. «Si comincia a delineare concretamente il significato della rinnovata presenza socialista» è il filo conduttore dei discorsi dei responsabili del Psi. Ed il recente accordo con il sindacato viene citato a testimone di una nuova politica economica per realizzare la quale chiedono il concorso di tutte le forze della sinistra.

All'incontro con i sindacati fanno riferimento anche i repubblicani. «Oggi anche le forze sociali — ha detto Spadolini — riconoscono nell'inflazione il nemico principale: una verità che ha fatto tanta fatica ad imporsi ed ha incontrato tanti ostacoli sul suo cammino. Ma la strada da percorrere è ancora lunga e insidiosa».

Sull'inadeguatezza della politica del governo, puntano invece la loro campagna elettorale i due partiti «esclusi»: Pli e Psdi. «Il Partito liberale — ha detto Zanone — si rivolge non ai vertici dei partiti per operazioni di potere, ma ai cittadini affinché con il voto liberale rafforzino il controllo della opposizione democratica sul potere del governo». Più duro l'intervento socialdemocratico «se il governo — ha sostenuto l'on. Preti — si limiterà a concessioni di carattere elettorale e continuerà ad evitare decisioni di fondo sulla questione economica e a non fare nulla per arrestare l'inflazione, fra pochi mesi le nostre esportazioni diventeranno talmente difficili per gli alti costi che si arriverà inevitabilmente alla svalutazione del cambio della lira».

R. R.

Nuovo ritiro di truppe russe dalla Germania Est

MOSCA — L'Unione Sovietica ritirerà oggi un altro contingente di truppe e di materiale militare dal territorio della Repubblica democratica tedesca. Lo ha annunciato ieri sera Radio Mosca.

De Michelis sulla cantieristica

GRADO — Il ministro delle partecipazioni statali on. Gianni De Michelis sarà stamane a Trieste e a Monfalcone. Nel capoluogo giuliano, dopo un incontro con l'assessore regionale all'industria De Carli, si incontrerà con il consiglio di fabbrica della Grandi Motori. A Monfalcone si incontrerà, poco prima delle 12, con l'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri e con il sindaco, il socialista Blasig.

Ieri ha svolto l'intervento conclusivo del convegno regionale socialista svoltosi al palacongressi di Grado. In particolare, motivando la presenza del Psi nella maggioranza di governo, De Michelis ha affermato che il suo partito «intende cogliere l'occasione per individuare nuove vie nell'utilizzo delle risorse finanziarie e umane, per avviare il Paese sul terreno dello sviluppo civile. Ma non bisogna — ha proseguito — limitarsi al terreno dei contenuti, è necessario operare scelte concrete, rivalutare il significato "alternativo" della capacità di individuare risposte diverse, misurandosi nel concreto dei problemi e le esigenze di cambiamento si potranno esplicare solo attraverso vie alternative».

Al termine del convegno abbiamo avvicinato il ministro, al quale abbiamo posto alcune domande.

— Su quale linea intende muoversi il ministero delle partecipazioni statali?

«Intendiamo risanare e rilanciare le partecipazioni statali, sulle quali, in questi ultimi anni, ha pesato la crisi di molti settori produttivi. La prima condizione è la riorganizzazione della produzione e il risanamento finanziario, che potranno essere avviati non appena sarà messo a punto il piano economico poliennale. Inoltre, ricapitalizzare le aziende, ripianare le perdite e finanziare i programmi di investimento per l'espansione e la riorganizzazione della produzione».

— E per quanto riguarda la cantieristica?

«Gli investimenti a Trieste e Monfalcone serviranno solo per la riorganizzazione, non per l'espansione. Nel Friuli-Venezia Giulia, i settori che vedranno impegnate le partecipazioni statali, oltre alla cantieristica, sono quello metalmeccanico (vedi Italsider e Grandi Motori), quello meccanotessile e la marineria, anche se il Lloyd Triestino rappresenta un'eccezione positiva».

— Come verrà articolato il piano (triennale) delle partecipazioni statali?

«Con una verifica, incrociata da due punti: delle esigenze produttive dei singoli settori e di quelle sociali e dell'occupazione delle singole aree. Una priorità sarà data, per il Mezzogiorno, a Napoli, alla Calabria e alla Lucania; per il Centro-Nord, a Trieste e Monfalcone».

— Quale sarà la politica energetica del governo?

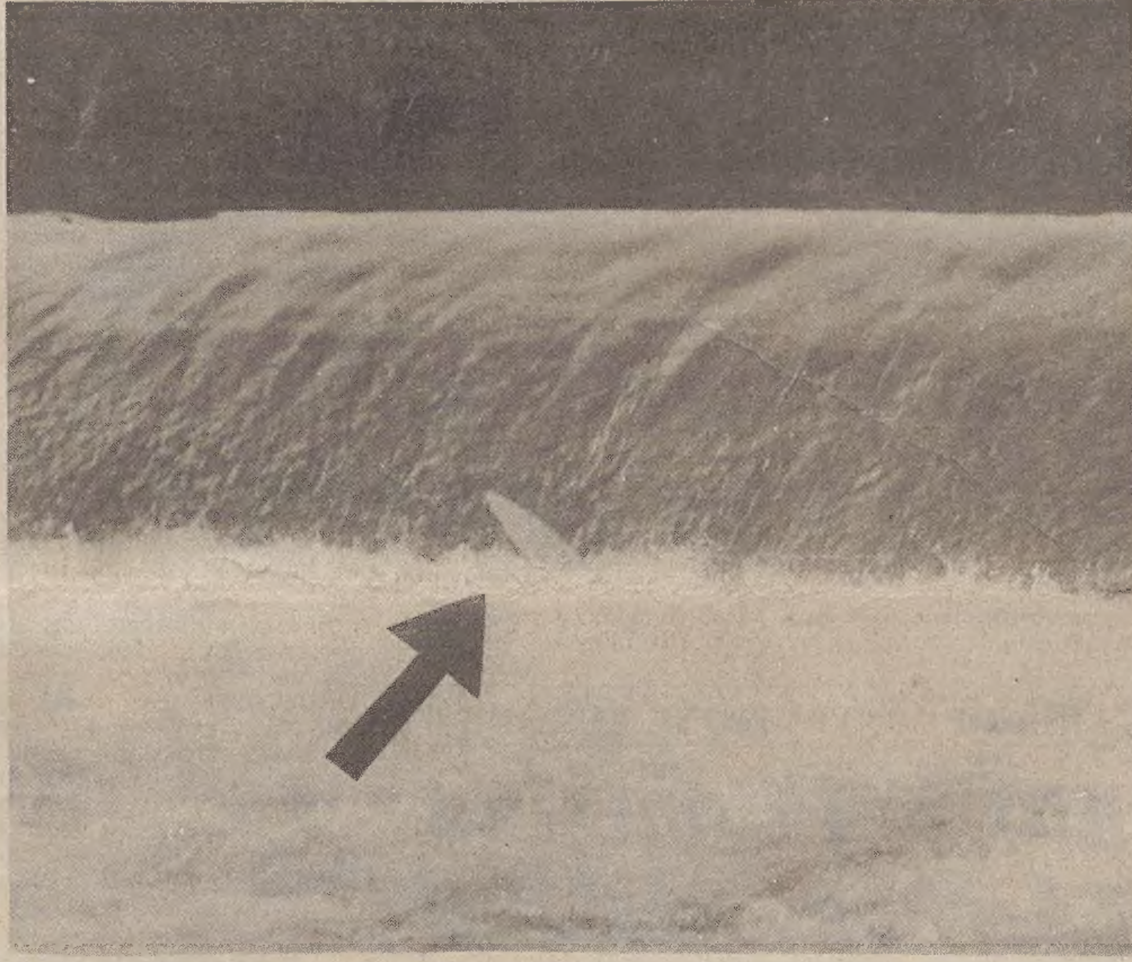
«L'accordo prevede una revisione del piano energetico, puntando sul risparmio, sulla riduzione dell'uso del petrolio, a vantaggio del carbone e del metano. Per quanto riguarda il nucleare, oltre a quelle di Montalto, già in costruzione, verranno realizzate altre due centrali. Dovrà però esserci garanzia di sicurezza degli impianti e dovranno essere verificate le scelte dei siti; in tal senso, il Friuli-Venezia Giulia ha fatto bene a rifiutare una centrale nucleare nel suo territorio».

Roberto La Rosa

(Continua in 2.a pagina)

TRAGEDIA SUL NATISONE DURANTE UN'ESCURSIONE SPORTIVA

Triestino muore in canoa



Cividale — Un giovane triestino, Giancarlo Magnaghi, di 24 anni, è perito nel rovesciamento della sua canoa nel Natisone. Nella foto «Pascolini» la freccia indica la prua della canoa che emerge dalle acque, sotto un dislivello del fiume. I particolari della sciagura in seconda pagina

Fine di un campionato pieno di ombre



Milano — Trionfo dei giocatori dell'Inter per il 12° scudetto. Si è concluso ieri il campionato di serie A, il più drammatico nella storia del calcio per le ombre delle scommesse e della corruzione allargatasi sui campi dell'agonismo. Né si può dimenticare il clima di violenza che aveva minacciato la serenità degli incontri. Ora sulla sorte complessiva del campionato pesa anche un processo sportivo che potrebbe rovesciare molte posizioni in classifica con retrocessioni punitive

La Triestina lascia a Crema le ultime illusioni

***

Salgono di categoria i dilettanti del Ponziana

***

Salto con l'asta: un polacco vola sopra i 5,72

***

Hinault e Moser in gran forma verso il Giro

DOPO LE SCONCERTANTI RIVELAZIONI DELL'INCHIESTA SU PRIMA LINEA

Caso Donat Cattin: i genitori vogliono parlare col giudice

Il giovane Marco, accusato di essere uno dei killer di Alessandrini, si troverebbe in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Marco Donat Cattin, il giovane figlio dell'ex ministro e attuale vicesegretario della Dc, su cui penderebbe (ma la notizia rimane ufficiosa e non confermata) un mandato di cattura per attività terroristica nelle file di Prima linea, si troverebbe all'estero, probabilmente in Francia, dove sarebbe ricercato dall'Interpol. Intanto suo padre, il senatore Carlo, e sua madre, la signora Amelia, hanno chiesto tramite il loro legale, avv. Gallo, di essere ascoltati dal magistrato in ordine all'inchiesta che coinvolge il giovane presunto terrorista.

Sono queste le ultime novità nella vicenda che ha messo a rumore il mondo politico italiano; è già noto che Marco Donat Cattin sarebbe stato accusato da un suo ex amico, Roberto Sandalo, studente universitario arrestato alcuni giorni or sono, di aver fatto parte del commando che assassinò a Milano il magistrato Emilio Alessandrini.

Secondo Sandalo, un «primalineista» che si sarebbe deciso a collaborare con gli inquirenti, il giovane Donat Cattin sarebbe stato uno dei due esecutori materiali del delitto; l'altro sarebbe Nicola Solimano, 27 anni, originario di Palazzo San Gervaso (Potenza) e residente a Livorno, dove vivono tuttora i suoi genitori. Si tratta di un personaggio conosciuto dalla Digos di Torino per i suoi trascorsi di militante del gruppo «Senza tregua», entrato in clandestinità nel 1977, e arrestato poi alla stazione ferroviaria di Firenze, nel luglio del 1979.

Nel gruppo responsabile dell'uccisione di Alessandrini — siamo sempre nel campo delle indiscrezioni — c'erano anche Marco Fagiano, Claudio Waccher (cugino di William, il giovane assassinato a Milano dai stessi ex compagni terroristi perché ritenuto un «delatore») e Bruno Russo Palombi. Di Roberto Sandalo, avrebbe parlato per primo, durante un interrogatorio, Patrizio Peci, indicandolo come il terrorista che faceva da tramite tra Brigate rosse e Prima linea; e a coinvolgere direttamente il figlio del senatore democristiano nell'inchiesta sull'eversione sarebbero stati entrambi i terroristi «pentiti» (anche se le indicazioni di Peci sembra siano



Marco Donat Cattin

state molto generiche), oltre ad altri due dei quali non si conoscono ancora i nomi.

Dall'inchiesta su Prima linea, che ha tuttora il suo epicentro a Torino, sono filtrate altre notizie non confermate: nell'ultima operazione condotta dalla Digos torinese sarebbero stati arrestati, tra gli altri, tre «grossi calibri» dell'organizzazione; si tratterebbe di veri e propri responsabili operativi, persone che conoscono praticamente tutto dell'attività e degli obiettivi della banda armata, e che ne hanno coordinato determinate operazioni.

Dalle indagini in corso sarebbero inoltre emersi concreti collegamenti tra la malavita organizzata e l'attività dei gruppi eversivi; una conferma verrebbe dalla banconota «sporca» da centomila lire trovata, come già reso noto ieri, nel «covo» torinese di via Staffarda e proveniente dal riscatto pagato per la liberazione (mai avvenuta) del duca romano Massimiliano Grazioli. «Quello — si è lasciato sfuggire uno degli inquirenti — non è stato l'unico sequestro condotto "in combinata" da mala e terroristi: nel capoluogo piemontese ce n'è stato un altro, qualche tempo fa».

Un rapimento che, secondo alcuni, potrebbe essere collegato con il terrorismo sarebbe quello del costruttore edile Giuseppe Navone, di 71 anni, vicepresidente del «Torino» sequestrato la sera del 18

C. R.

(Continua in 2.a pagina)

L'INSEGNANTE TRIESTINA RICERCATA

Arrestata a Milano Marina Cattaruzza?

Ma a Trieste si smentisce la cattura della giovane

Sarebbe Marina Cattaruzza, l'insegnante triestina di trent'anni latitante da metà febbraio (era colpita da ordine di cattura per partecipazione a banda armata) la quarta persona arrestata sabato dagli uomini della Digos milanese nell'hinterland cittadino. La notizia, diffusa ieri da un quotidiano e confermata in serata dalla Rai-Tv e dall'agenzia «Ansa», è stata però categoricamente smentita dal dott. Roberto Staffa, il sostituto procuratore della repubblica di Trieste che guida le indagini sul trio Cattaruzza-Zamboni-Sereno, i tre presunti appartenenti all'organizzazione terroristica «Prima linea».

«La notizia dell'arresto è falsa — ci ha detto testualmente ieri sera il magistrato —: se Marina Cattaruzza fosse veramente arrestata, lo avrei saputo subito già sabato sera, mentre invece sia la Digos di Milano sia i carabinieri del generale Dalla Chiesa, con cui ho parlato per telefono oggi stesso, mi hanno smentito decisamente il fatto».

Pare comunque, stando alle ultime notizie diramate ieri sera, che sia proprio la docente triestina una delle quattro persone arrestate dalla Digos nell'ambito dell'ultimo «blitz» contro i terroristi di Prima linea, accusati tra l'altro dell'omicidio del giudice milanese Alessandrini.

All'identificazione di Marina Cattaruzza, che ultimamente lavorava all'istituto di storia economica e sociale dell'università di Amburgo come ricercatrice scientifica (grazie ad una borsa di studio biennale), si era arrivati grazie alle rivelazioni di Carlo Fioroni: il «professorino pentito», infatti, aveva fatto cenno dell'acquisto (mai andato in porto) di mitragliette «Skorpion», dello stesso tipo di quelle usate per assassinare anche il giudice genovese Coco, il presidente della Dc Aldo Moro e gli uomini della sua scorta. Le armi — secondo le rivelazioni di Fioroni — avrebbero dovuto essere ac-

Livio Missio

(Continua in 2.a pagina)

PERCHÉ LA FIAT È RICORSA ALL'IMPOPOLARE MISURA DELLA CASSA INTEGRAZIONE

L'automobile come elettrodomestico

Sbocchi esteri pressoché preclusi alla casa torinese - Confronti con Usa ed Europa

«Se i sindacati conoscessero la reale situazione di mercato, probabilmente non avanzerebbero le critiche che ci hanno portato nei giorni scorsi». Con queste parole, Umberto Agnelli ha sottolineato sabato a Firenze come la decisione di chiedere la cassa integrazione alla Fiat non sia un semplice «colpo ad effetto» della dirigenza torinese, ma una decisione preparatoria della crisi dell'auto che in America è già in stato avanzato, e che si sta presentando in tutta Europa, Italia esclusa.

La bontà della situazione di mercato italiana, l'unico paese in cui le vendite non si sono mai compiutamente riprese dalla crisi del biennio 1973-74, è infatti dovuta a fattori contingenti, come l'anzianità del parco circolante. Ma questa rosea situazione fa spesso dimenticare che in tutta Europa il mercato è pressoché fermo, per quello che si presenta come il primo rilevante riflusso ciclico dai tempi della crisi energetica.

Il vecchio continente sinora era stato una specie di miniera d'oro per i suoi costruttori d'automobili, nel senso che la crescita economica e del reddito erano state nell'ultimo ventennio costanti. I fabbricanti d'automobili potevano permettersi di pensare agli automobilisti «vecchi» negli anni cattivi, sapendo che in quelli buoni ci sarebbero sempre stati dei «nuovi automobilisti» da mettere per la prima volta sulle quattro ruote.

Oggi, a quanto pare, il fondo della pentola è raggiunto. Ciò espone il mercato automobilistico alla possibilita di fluttuazioni sensibili. Cosa accade? Negli anni in cui le famiglie dispongono di un certo margine economico, possono pensare a qualche acquisto importante, come il rimpiazzo dell'automobile. Negli anni di stretta, gli acquisti vengono rinviati a un momento migliore, e il mercato rallenta.

L'automobile come un elettrodomestico, dunque. Gli americani e gli inglesi conoscono da tempo questa situazione, e sanno come affrontarla: sospensioni del lavoro, chiusura degli impianti più vecchi, se occorre licenziamenti in massa. Tutto ciò è più facile in un paese come gli Stati Uniti, in cui i vincoli posti all'impresa sono, sul piano gestionale, estremamente ridotti. Poi, ai primi segni di inversione del ciclo, riprendono gli investimenti e le assunzioni.

L'Europa, e soprattutto la Cee, si stanno attrezzando per un futuro simile. L'industria dell'automobile cessa di essere una dispensatrice di ricchezza e di sicurezza, diventa un'industria esposta alle fluttuazioni come tutte le altre.

In Italia preparare un ciclo discendente è particolarmente difficile, per i vincoli posti alla mobilità del lavoro. La Fiat lo ha già fatto in parte, in maniera silenziosa, bloccando il turn-over (il rimpiazzo dei dipendenti che escono dall'azienda) dopo il caso dei 61. La scelta della cassa integrazione serve ora a porre clamorosamente il problema, prima che sia troppo tardi.

In effetti metà della produzione Fiat è venduta in Italia, dove il mercato «tira». Ma l'altra metà va verso mercati in cui gli sbocchi sono oggi pressoché preclusi. La congiuntura rischia inoltre di colpire la casa torinese in un momento in cui i suoi prodotti più «europei» sono in una fase di trasizione: la «Ritmo» è ancora nuova, ma le «131» e «132», sono piuttosto anziane

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Attacco cubano contro le Bahama

Motovedetta affondata - Sbarco su un'isola?

NASSAU — Una gravissima tensione è esplosa fra Cuba e le Bahama. Secondo le prime notizie, ancora imprecise, forze cubane sarebbero sbarcate sulla «Ragged Island» del gruppo delle Bahama. Se la notizia troverà conferma l'operazione cubana avrebbe il significato di un'invasione.

Tutto è cominciato con l'attacco ad una motovedetta delle Bahama, la «Flamingo», da parte di «almeno otto Mig» cubani. La motovedetta è stata affondata e quattro marinai hanno perso la vita e altri feriti, mentre stava rimorchiando due pescherecci cubani che avevano violato le leggi sulle zone costiere di pesca delle Bahama.

Il portavoce del governo di Nassau ha affermato che secondo notizie non confermate un elicottero militare cubano, dopo l'attacco contro la motovedetta, sarebbe atterrato sulla «Ragged Island» a 75 miglia a Nord della costa cubana. Non è stato però in grado di confermare le informazioni riferite da alcuni piloti di aerei secondo cui due aerei da trasporto carichi di truppe cubane sarebbero atterrati sull'isola.

Un funzionario governativo ha detto che a suo parere «la situazione è molto seria. Tanto per cominciare è molto delicata. Non vi è mai stata nessuna controversia sulla sovranità della «Ragged Island», e Cuba non l'ha mai rivendicata. Se i cubani fossero sbarcati si tratterebbe di una situazione ancora più seria, dato che questa sarebbe un'invasione armata».

LA «TRANSASIATICA» DELL'EROINA VERSO L'ADRIATICO E IL MEZZOGIORNO

La lunga marcia della droga

Due «sindacati» cinesi dominano i traffici - I mille sotterfugi dei corrieri

L'oppio e l'eroina che, spesso i nostri «007 dell'antidroga» riescono a scoprire mentre stanno per entrare o per attraversare Trieste, provengono da lontano: dal famoso «triangolo dell'oppio» (Burma-Thailandia-Laos), dall'Iran e dalla Turchia orientale. Il canale della droga è complicatissimo perché i «corrieri» che vengono presi dai nostri specialisti altro non sono che delle piccole pedine, che ricevono in consegna i sacchetti da altri mediatori, i quali sono a loro volta legati ai distributori, che, ovviamente, nessuno conosce.

L'«Economist» ha potuto intervistare nella giungla fra la Birmania e la Thailandia un capo tribù, che trasforma l'oppio in eroina rudimentale in piccole «raffinerie» mobili, per sfuggire ai plotoni antidroga di Rangoon e di Bangkok. Il capo tribù ha dichiarato che quest'anno il raccolto dell'oppio è più povero del solito e che il prezzo per chilogrammo sta salendo continuamente, e che nel secondo semestre la quotazione andrà dagli attuali 100 dollari a più di 400 al chilo. Ma già oggi una discreta qualità vale 500 dollari, mentre quello di primissima specie è sui mille dollari.

I «sindacati» dei distributori e raffinatori cinesi, che dominano il mercato del famoso «triangolo», chiedono anche di più, perché hanno il monopolio delle spedizioni verso l'Europa e il Nord America. In Thailandia — scrive l'«Economist» — la «Narcotics Suppression Police» (finanziata dagli Usa) dà una caccia spietata ai coltivatori di oppio, ma non possono spingere le loro azioni nella Birmania e nel Laos. La polizia riferisce che l'oppio o l'eroina giungono a Bankok attraverso vie complicatissime: su autocarri, su limousines «Vip» e, talvolta, anche su elicotteri.

Passaggi attraverso lagune, anse fluviali, foreste di teak, misteriose canoe che viaggiano di notte, in certi casi, dove esistono sbarramenti fluviali della polizia ci si avvale anche di sommozzatori, che per qualche dollaro portano la droga attraverso i meandri dei fiumi. Si calcola che nella sola Birmania lo scorso anno il raccolto dell'oppio è stato di 700 mila chilogrammi, trasformati nei laboratori della giungla in 7000 chili di eroina. Quest'anno, secondo le stime dell'«Economist», il valore dell'eroina esportata dal «triangolo» potrebbe raggiungere i 750 milioni di dollari, prezzo franco strada (cioè in vendita nelle vie delle metropoli europee ed americane).

La maggior parte dei traffici delle droghe è dominata da gruppi cinesi riuniti in due sindacati. Notissimi per la loro fama sono Khun Sa, che si proclama «Opium king», il re dell'oppio, che è noto pure con l'altro nome di Chan-Shee-fu, e il suo rivale, Li Weng-huan, che è stato leader del Kuomin-tang della Cina e che gli esperti chiamano «Mister miliardo di dollari».

Le vie per giungere in Europa sono misteriose: si va attraverso l'Iran, il Kurdistan, la Turchia, o lungo la costa iraniana e quindi attraverso il deserto saudiano, oppure per nave via Suez. I «sindacati cinesi» organizzano gli instradamenti tramite persone di diversa nazionalità, che fanno capo a misteriosi «centri» di distribuzione, che operano sempre per interposta persona (nei bazars di solito, dove la calca favorisce il passaggio di qualche chilo di eroina senza destare sospetti). Spetta poi ai corrieri di portare l'«elisir delle morti lente» in Adriatico (via Grecia, Jugoslavia, Trieste) o con mezzi marittimi insospettabili per destinazione Sicilia o costa calabra.

Dante Lunder

Roma, contro la droga


Roma — Una giovanissima eroinomane parla alla manifestazione. Accanto, in lacrime, le madri di numerosi tossicomani uccisi da «overdose» *(Tel. Ansa)*

ROMA – Un corteo di alcune centinaia di persone ha attraversato ieri mattina il centro della città, da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli, scandendo slogan «contro le morti di eronia». Era un corteo composto di tossicodipendenti giovani e giovanissime, di madri e mogli dei molti giovani uccisi negli ultimi mesi a Roma da una «superdose» o da una dose tagliata male. A indire la manifestazione è stata Rossana Riccetti, madre di Fausto, un ragazzo morto diciasette giorni fa a Valmelaina, stroncato dall'eroina.

Una ragazza biondina, esile e tremante, ha preso il megafono dopo che avevano parlato uno dei componenti della «Cooperativa Forte Bravetta» e un esponente radicale. «Io sono una eroinomane – ha detto – sono venuta qui perché questa è la nostra manifestazione, non devono essere ancora una volta i partiti e gli esperti a parlare, ma noi drogati, noi che non parliamo mai». E dopo il suo invito, dopo il racconto della sua storia tragica di diciassettenne, altri giovani tossicodipendenti hanno preso il megafono per raccontare le loro esperienze, per chiedere aiuto, per denunciare «i medici che non vogliono dare le ricette per comprare la morfina in farmacia, lasciandoci così nelle mani degli spacciatori» «la gente che quando ti vede in un vicolo con la siringa in mano ti guarda con disprezzo».

Tra le lacrime, ha parlato anche Rossana Riccetti, la madre di Fausto: «Mio figlio l'hanno lasciato morire come un cane, nella sua auto l'hanno visto agonizzare per due ore. Se qualcuno si fosse avvicinato, l'avesse soccorso, Fausto stamattina sarebbe qui con me. Ma i drogati hanno un cuore, sono dolci, io li conosco», ha detto ancora, «al funerale di mio figlio tutti i suoi amici, drogati come lui, hanno fatto la comunione insieme a me... Dobbiamo aiutarli, non scappare quando li vediamo. Io – ha concluso la donna – mi impegno da oggi, per Fausto – a cacciare gli spacciatori da Valmelaina, ora è questo lo scopo della mia vita». E rivolgendosi alle «altre madri, mogli, amiche di ragazzi uccisi dal mercato nero dell'eroina», ha detto: «Non chiudetevi in casa a piangere, fate come me: se saremo tante gli spacciatori scompariranno».

PRIMI RISULTATI DELLE INDAGINI SUL FEROCE DELITTO DI VENERDÌ NOTTE

Tratto in arresto un parente del libico assassinato a Roma

Accuse di favoreggiamento - Avrebbe tentato di convincere la vittima a rimpatriare

ROMA — Mohamed Fadir El Kazmi, cugino del facoltoso commerciante libico Abdalla Mohamaud El Kazmi ucciso venerdì notte in un albergo della capitale, è stato arrestato dai funzionari della squadra mobile e accusato di favoreggiamento nei riguardi degli assassini. L'arresto del commerciante di tubi tripolino, giunto a Roma due sere fa per «invitare» il congiunto a ritornare in patria — che aveva lasciato tre anni fa — è avvenuto all'alba di ieri, dopo circa 18 ore di interrogatori cui è stato sottoposto negli uffici della squadra mobile. Le risposte e le giustificazioni sulla sua presenza a Roma non hanno convinto gli investigatori, che lo hanno arrestato.

Un rapporto è stato inviato al magistrato, che nei prossimi giorni interrogherà in carcere il libico. Altre quattro persone di nazionalità libica, trattenute in questura per tutto il pomeriggio di sabato e sul conto delle quali gli investigatori stavano svolgendo accertamenti, sono state rilasciate in nottata.

Per quanto riguarda l'altro libico ucciso a Bonn si è saputo che si trattava di un ex diplomatico, Omran El Mehdawi. Lo ha reso noto il tribunale di Bonn. Dell'uomo accusato di averlo ucciso, è stato reso noto solo il nome, Bashir, e non il cognome, egli ha 26 anni, parla solo arabo ed è stato interrogato tramite un interprete. Il portavoce del tribunale ha detto che la polizia criminale dubita fortemente della versione dei fatti fornita da «Bashir». Questi è stato oggi formalmente accusato di omicidio. L'ex diplomatico libico, informa un comunicato congiunto della polizia e del tribunale, viveva con una donna tedesca e aveva un bambino di tre mesi.

Secondo la polizia, vi sono prove sufficienti di minacce all'ex diplomatico dell'ambasciata libica a Bonn da parte di compatrioti. El Mahdawi si sentiva «perseguitato». «Bashir» era giunto nella Repubblica federale proveniente da Tripoli alla fine di aprile. Non si hanno molte notizie sui suoi movimenti nella Repubblica federale tedesca né sulle sue attività, ma si conoscono i due alberghi in cui ha risieduto in questo periodo. Sabato ha sparato contro la sua vittima quattro colpi a bruciapelo, al ventre e al petto, uccidendolo sull'istante. Ha quindi gettato via la pistola, una «Smith and Wesson», dandosi alla fuga. È stato però subito fermato dalla gente che affollava la zona pedonale.

Pittore suicida dopo tentato omicidio

ALESSANDRIA — Un pittore di 42 anni, Guido Selmi, si è ucciso con un colpo di pistola al cuore proprio nel momento in cui i carabinieri, che lo ricercavano già da diverse ore, si accingevano ad arrestarlo per il tentativo di omicidio — avvenuto di mattina — del padre della donna con la quale egli per diverso tempo ha vissuto e dalla quale ha avuto anche una figlia.

Caso Donat Cattin

Dalla prima pagina

marzo 1977 e rilasciato il 4 aprile successivo, dopo che i familiari avevano versato un riscatto di circa 400 milioni. I fratelli Navone — molto noti a Torino — avevano ottenuto l'appalto per la costruzione delle nuove carceri di Torino, nel quartiere delle Vallette.

Quasi due anni dopo, il 18 febbraio 1979, una decina di terroristi fecero irruzione negli uffici dell'impresa di costruzione e incendiarono i locali: il nipote di Giuseppe Navone, Marco, conserva tuttora i segni delle ustioni allora riportate. L'attentato — in seguito al quale i fratelli Navone abbandonarono definitivamente la costruzione del nuovo penitenziario torinese — fu opera di elementi di Prima linea, secondo le rivelazioni fatte recentemente da uno dei terroristi «pentiti».

Si è intanto conclusa la parte milanese dell'operazione contro Prima linea; gli arresti, a quanto risulta, sono stati quattro: quelli di Fiammetta Bertani (che sarebbe stata trasferita a Torino e già interrogata da quei magistrati), di Bruno Laronga (ex dipendente della Sit-Siemens), di Silveria Russo.

Incertezza, invece, per il quarto nome che, secondo voci non confermate, potrebbe essere quello di Marina Cattaruzza.

C. R.

Cattaruzza

quistate in Austria, e le indicazioni per l'affare sarebbero state appunto fornite da una persona di Trieste, forse il professor Giovanni Zamboni, amico e convivente della Cattaruzza.

Se la notizia dell'arresto sarà confermata nelle prossime ore, si sarà giunti a quel «clamoroso risultato» nelle indagini annunciato già a metà febbraio dagli inquirenti locali, i quali temevano che la Cattaruzza e lo Zamboni avessero potuto raggiungere Amburgo, dove il professore era nato e dove contava parecchie amicizie, disposte a «coprire» sia lui sia la sua convivente, la quale — fra l'altro — lo assisteva anche nei lavori di ricerca scientifica.

Per ora, si sa per certo soltanto che nei giorni scorsi la Cattaruzza ha fatto pervenire ad alcuni giornali, fra cui «Il Piccolo», una lettera per il tramite del suo avvocato: nella «memoria» la professoressa respingeva ogni addebito nei suoi confronti, smentendo di aver a che fare con il terrorismo.

L. M.

Automobile

e ormai stentano a reggere la concorrenza di modelli prodotti da case che negli anni scorsi hanno investito pesantemente come il gruppo Volkswagen. E in Italia si vendono le «Panda» (che infatti hanno una lista d'attesa di mesi), ma in Germania l'automobilista medio acquista una 1300-1500.

Pesa inoltre sulla Fiat l'inflazione interna, che è tre volte quella tedesca. I costi salgono in proporzione, ma da più di un anno ormai il marco vale attorno alle 460 lire. Lo Sme premia i forti, ha detto Agnelli, ma non per questo proponiamo il ritorno a una svalutazione strisciante, come quella del periodo 1975-78. Chiediamo, piuttosto, un aumento della produttività interna.

Esistono però in Italia le condizioni per questo recupero di produttività (che significa per i sindacati un passo indietro in termini di mobilità interna e controllo dell'assenteismo)? E' possibile far accettare a una controparte che attraversa un momento difficile un ritorno alla «disciplina di fabbrica» che per il sindacato difficilmente potrebbe non somigliare a una sconfitta?

F. A.

De Michelis

— Lei ha parlato di maggior uso del carbone. A Monfalcone o a Trieste potrebbe arrivare, in futuro, un carbodotto dalla Polonia. Non c'è un rischio, in tal caso, di un notevole inquinamento della zona?

«L'evoluzione tecnologica permetterà la manipolazione del carbone in condizioni ecologiche assolutamente tranquille».

— Quali sono i requisiti per poter ricoprire la carica di presidente dell'Eni?

«Competenza, professionalità e conoscenza dell'ente: sono doti che Grandi possiede».

R. L. R.

Presto in Egitto un contingente Usa

LONDRA — Il giornale domenicale britannico «Observer» scrive che il Presidente Carter ha dato il suo accordo a un progetto del Pentagono per l'installazione in Egitto di una forza militare che dovrebbe essere in grado di raggruppare 50 mila uomini per «operazioni d'urto». Secondo il giornale, il progetto deve ora ottenere l'appoggio degli altri paesi della Nato. Secondo l'«Observer» tale progetto americano fa parte di un piano in cinque punti mirante allo stabilimento di una presenza militare occidentale in Medio Oriente.

I cinque punti sarebbero, dice il giornale, i seguenti: l'Egitto diventerà la base a partire dalla quale verranno lanciate «operazioni d'urto»; rapida estensione degli impianti della base angloamericana di Diego Garcia (Oceano Indiano); creazioni di facilitazioni navali e aeree a Mombasa (Kenya) e Berbera (Somalia); installazione di una presenza navale amerivana nell'Oceano Indiano, il Mar Rosso e il Golfo Persico.

Infine l'«Observer» aggiunge che gli Stati Uniti chiederanno alla Gran Bretagna e alla Francia di contribuire a una presenza navale più forte nella zona.

■ FUGA – Cinque artisti della prestigiosa compagnia dell'opera comica della Germania orientale hanno chiesto asilo politico mentre erano in tournee nella Germania federale.

NELLO STESSO PUNTO DOVE L'ANNO SCORSO ERA AVVENUTA UN'IDENTICA TRAGEDIA

Un giovane canoista triestino annega nei gorghi del Natisone

CIVIDALE — *Uno studente di 24 anni di Sistiana, Giancarlo Magnaghi, è annegato ieri sera a Cividale del Friuli, travolto dai flutti mentre in compagnia di alcuni amici si allenava con una canoa sul Natisone.*

La tragedia è avvenuta sotto gli occhi degli altri otto ragazzi che hanno potuto fare ben poco per strappare alla morte Giancarlo Magnaghi, laureato in architettura e uno dei migliori allievi della scuola di canottaggio del Cai di Trieste.

Il giovane è annegato in un punto particolarmente pericoloso, dove già lo scorso anno era morto un atleta di Manzano nelle medesime circostanze. Sotto il «Ponte del diavolo» — come è stato battezzato — la corrente del fiume crea un pericolosissimo gorgo d'acqua dal quale è praticamente impossibile uscire. Giancarlo, pur sapendo bene che in quel punto aveva perduto la vita un suo coetaneo, ha sfidato il Natisone che però lo ha inghiottito tra i suoi flutti.

Il giovane universitario era in testa al gruppo dei canoisti triestini, che lo seguivano a una distanza di sicurezza. «A un tratto il kajak di Giancarlo si è impennato — racconta Fabio, uno dei suoi amici ancora in evidente stato di choc — e ha continuato a girare su se stesso. Giancarlo è stato sbalzato fuori, ma rimaneva imprigionato nei gorghi.

«Tre di noi hanno subito tentato il salvataggio usando i sistemi di sicurezza. Con una corda allacciata ben saldamente si sono avvicinati al punto in cui Giancarlo stava lottando contro la corrente. Si intravedevano il suo caschetto e la sagoma nera della sua muta. In un minuto, non di più, è stato trascinato a riva. Con una respirazione bocca a bocca, durata un'ora, abbiamo cercato di fargli riprendere i sensi, ma inutilmente».

Poco dopo, il medico di guardia all'ospedale di Cividale chiamato sul posto, non ha potuto far altro che constatare il decesso per annegamento. Sulla fronte di Giancarlo Magnaghi è rimasto, tuttavia, un vistoso livido, che lascia supporre un violento colpo al capo. Secondo una prima, e quindi sommaria ricostruzione del fatto, il giovane canoista potrebbe aver battuto la testa sul fondo del Natisone, che in quel punto è piuttosto basso. L'annegamento, quindi, sarebbe stato immediatamente successivo.

Il gruppo di amici era partito alle 17.30 da San Pietro al Natisone per risalire la corrente in canoa. Era un'escursione come molte altre, fra atleti di buon livello. Giancarlo era considerato il migliore e non aveva mai avuto alcun incidente nella sua carriera sportiva.

Ieri sera, nonostante il parere contrario degli amici, ha voluto rischiare fidandosi forse troppo ciecamente nelle misure di sicurezza, che pure erano sempre state una sua regola.

Mauro Pertile

IL MINISTRO NEL RITORNO DA BELGRADO

Biasini in Friuli sui beni culturali

PORDENONE — Di ritorno da Belgrado, ove ha fatto parte della delegazione italiana ai funerali del presidente jugoslavo Tito, il ministro per i beni culturali e ambientali, Oddo Biasini, ha trascorso una giornata friulana, visitando due importanti rassegne: la prima a Villa Manin di Passariano («Mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi»); la seconda a Pordenone, nella Casa dello studente («Mostra della religiosità popolare in Friuli»).

— Quali le sue impressioni dopo questo percorso all'interno di una parte del patrimonio culturale friulano?

«Le due mostre sono espressione dell'accresciuta sensibilità dell'opinione pubblica nei confronti del patrimonio culturale. Attestano da una parte la crescita della nostra cultura e dall'altra la capacità di risposta che a tale richiesta è stata data».

— Beni ambientali e terremoto. Come sembra stia procedendo il loro recupero? Esiste un programma statale per la valorizzazione di questi beni? Esiste il rischio di un deterioramento delle opere ammassate in magazzini?

«Il programma di valorizzazione dei beni culturali è affidato per una prima valutazione alla responsabilità degli organi periferici del ministero. Non è escluso che certi ritardi possano verificarsi, soprattutto per la complessità delle disposizioni vigenti. Ma ogni sforzo sarà compiuto a livello periferico e centrale per soluzioni che impediscano il deteriorarsi dei patrimoni artistici».

— Qual è la via migliore, a suo giudizio, sul recupero dell'architettura spontanea di cui il Friuli è (o era) ricco: l'indirizzo abitativo o quello pubblico ambientale?

«Penso che non si tratti di un'alternativa "secca". Sono piuttosto convinto che le distinte esigente dell'indirizzo abitativo e di quello pubblico e ambientale possano essere armonicamente soddisfatte».

— Si parla dell'istituzione di parchi naturali nazionali (Valcellina, Cansiglio), di proteggere la fascia lagunare da Grado a Marano, di tutelare il Carso. Qual'è al riguardo, l'indirizzo ministeriale?

«La tutela dei parchi naturali è uno dei problemi più legati all'esigenza di tutela naturale, che risponde anche alle nuove forme di cultura cui ho fatto prima cenno. Ad esse si può rispondere solo attraverso una feconda cooperazione fra organi centrali e articolazioni periferiche dello Stato».

Bruno Cesca

Continua il caso del deputato e della «vigilessa»

ROMA — Il deputato Antonio Perrone, che nel febbraio scorso ebbe per motivi di viabilità una clamorosa lite con il vigile urbano Giuliana Graziani, che lo aveva fermato per contestargli una contravvenzione, dovrebe essere assolto «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale e dal reato di lesioni aggravate, per mancanza di querela.

Sono queste le conclusioni alle quali è giunto il pubblico ministero Maria Teresa Euforbio, che nei giorni scorsi ha presentato richiesta in tal senso al giudice istruttore.

Le decisioni del rappresentante della pubblica accusa hanno ovviamente provocato la reazione del difensore della Graziani, avv. Vincenzo Militerni, il quale ha affermato che agli atti del processo c'è una querela presentata dal vigile alcuni giorni dopo l'episodio contro il deputato.

«La querela — ha detto il penalista — l'ho presentata io stesso, accompagnando la signora Graziani alla Procura della Repubblica subito dopo che venne dimessa dall'ospedale dove era stata ricoverata per uno stato di choc e per le lesioni che aveva riportato ad un ginocchio. Contro Perrone, inoltre, ci sono diverse testimonianze di colleghi».

I presidi incaricati decidono il blocco di scrutini ed esami

ROMA — Il blocco degli scrutini e degli esami è stato deciso dall'assemblea dei delegati regionali del comitato di agitazione dei presidi incaricati (Canpi) per protesta contro la mancata sistemazione in ruolo «ope legis» della categoria.

La decisione dei presidi, presa al termine di una vivacissima riunione straordinaria di tutti i rappresentanti regionali dell'organizzazione sindacale di categoria, potrebbero avere pesanti ripercussioni sulla regolare conclusione dell'anno scolastico se il provvedimento di legge in discussione in Parlamento non dovesse recepire la richiesta dei presidi con incarico.

TREMENDO SCONTRO IERI SERA A CAUSA DI UN SORPASSO

«Frontale» sulla Pontebbana: tre vittime in due automobili

UDINE — Tre morti costituiscono il tremendo bilancio di uno scontro frontale tra due autovetture accaduto ieri sera sulla statale 13 «Pontebbana», nel tratto Ospedaletto-Venzone, nel territorio del comune di Gemona del Friuli. Le vittime sono Giovan Battista Di Qual, di 41 anni, abitante a Comeglians e due giovani jugoslavi, abitanti da alcuni mesi a Gemona del Friuli, Mirko Dumonjic di 25 e Ljubomir Stefanovic di 23 anni; costoro sono morti all'istante, mentre il Di Qual ha cessato di vivere durante il trasporto, con un'autolettiga della Croce rossa, all'ospedale civile di Gemona.

L'incidente è accaduto verso le 21.15 su un rettilineo, ma la sua dinamica non è ancora chiara. Sembra comunque che l'autovettura in cui si trovavano a bordo i due giovani jugoslavi, una «Mini Minor» targata UD 290373, che si stava dirigendo da Ospedaletto verso Venzone, fosse in fase di sorpasso, in quanto si è scontrata con un'«Alfa Romeo GT 1300» alla cui guida c'era il Di Qual, proveniente in senso inverso.

L'impatto è stato particolarmente violento: le due autovetture sono andate distrutte. I primi soccorsi ai tre protagonisti dell'incidente sono stati portati da alcuni automobilisti di passaggio, che hanno visto una scena raccapricciante: i corpi ormai privi di vita dei due jugoslavi erano orribilmente straziati dalle lamiere contorte della «Mini», mentre il Di Qual giaceva esanime ma ancora in vita sull'asfalto in una pozza di sangue.

Subito veniva chiamata un'autolettiga che provvedeva a trasportare al nosocomio di Gemona il Di Qual, il quale, come abbiamo detto, vi giungeva privo di vita. Nell'incidente ha riportato trauma cranico e trauma toracico addominale. Per estrarre i corpi dei due sventurati giovani sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Udine.

In seguito all'incidente il traffico sulla Pontebbana è rimasto bloccato per circa due ore, poi ha potuto riprendere a senso unico alternato, disciplinato dai carabinieri della stazione di Gemona che hanno esperito i rilievi di legge.

Guido Gomirato

I centovent'anni dell'impresa dei Mille

GENOVA — Il centoventesimo anniversario della spedizione dei Mille è stato celebrato ieri a Genova con una manifestazione nella zona di Quarto, da cui il 5 maggio 1860 Garibaldi partì con i suoi volontari per la Sicilia. I sindaci di Genova e di Bergamo (questa città diede il maggior numero di partecipanti alla spedizione) hanno deposto corone di alloro sulla stele posta sullo storico scoglio di Quarto e sul monumento che ricorda l'impresa. Il senatore Leo Valiani ha tenuto la commemorazione ufficiale, ricordando il significato storico della spedizione dei Mille.

Si è quindi formato un corteo, preceduto dalla banda dei garibaldini di Bergamo, che è sfilato per le vie di Quarto raggiungendo villa Garibaldi, dove si trova il museo in cui sono conservati i cimeli dell'epoca, e dove è stata inaugurata una mostra di disegni sulla spedizione dei Mille fatti dagli studenti della scuola media della zona.

L'eroina uccide un giovane a Teramo

PESCARA— L'eroina ha fatto anche in Abruzzo la sua prima vittima: è un giovane di vent'anni, Renato Valentini, di Pineto, in provincia di Teramo.

La notte scorsa, con diversi amici, tutti tossicodipendenti, si è iniettato una dose di eroina in una discoteca di Cellino Attanasio (Teramo). È stato colto da improvviso malore insieme ad altri quattro tossicodipendenti.

I cinque giovani sono stati trasportati all'ospedale di Atri, dove, nonostante le cure, il giovane Valentini è morto.

■ MANOVRE — Per la prima volta in Polonia e in un Paese dell'Europa dell'Est, giornalisti occidentali hanno assistito alle esercitazioni di unità dell'esercito polacco.

IL GIGANTE DELL'ARIA DI COSTRUZIONE EUROPEA

È atterrato a Fiumicino il primo «Airbus» Alitalia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Sulla rotta Tolosa-Roma ha compiuto ieri il suo volo inaugurale con i colori dell'Alitalia il primo degli otto «Airbus» commissionati dal nostro Paese all'omonima industria europea. Tra i «giganti» della moderna aviazione civile, questi aeroplani possono trasportare oltre 300 passeggeri (ma l'Alitalia ha preferito sacrificare la capienza al confort, scegliendo una versione a 253 posti) ed hanno come caratteristiche principali lo spazio, l'eccezionale silenziosità e soprattutto il basso consumo di carburante.

E' soprattutto quest'ultima caratteristica che ha reso il nuovo «Airbus A-300» estremamente competitivo su un mercato internazionale che pure dà qualche segno di stanchezza: lo testimoniano gli oltre cento velivoli già in esercizio e i trecento già prenotati da quasi tutte le nazioni del mondo (Urss esclusa).

Gli «Airbus» ordinati dall'Alitalia entreranno a far parte della flotta entro il febbraio dell' '82, ed altre opzioni sono mantenute per il nostro Paese per consegne nell' '83. I primi tre velivoli, che saranno consegnati entro l'anno faranno servizio fin dai primi di giugno sulle rotte di Gedda, Tel Aviv e Il Cairo e successivamente su quelle di Londra e Parigi.

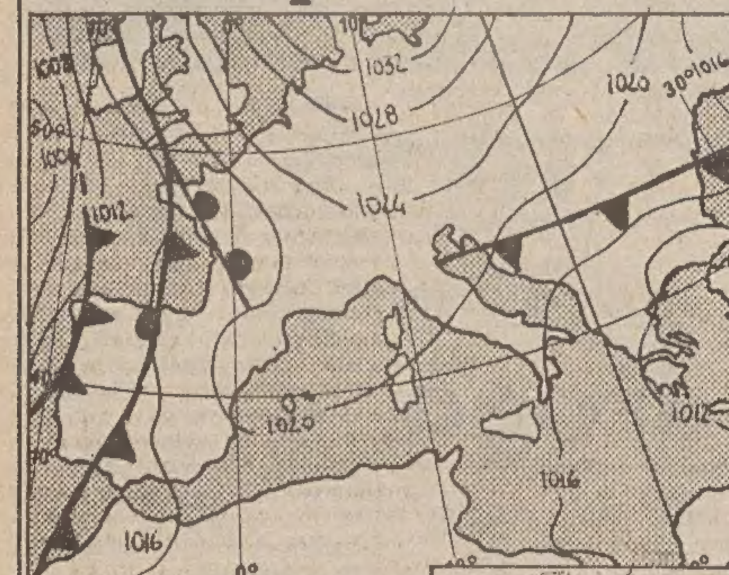
La Airbus, che ha sede centrale a Tolosa, è un'industria all'80 per cento francotedesca che ha circa 160 mila dipendenti sparsi in tutta Europa (in pratica solo l'Italia non vi partecipa, a causa dei suoi legami con la concorrente Boeing).

L'investimento complessivo per l'acquisto degli otto «Airbus» prevede una spesa di 310 milioni di dollari, 170 dei quali sono stati ottenuti grazie a un finanziamento della Banca europea per gli investimenti, tramite l'Imi. altri 90 milioni provengono da un consorzio di banche tedesche, inglesi e francesi guidato dal Banco di Roma e dalla Dresdner Bank.

Lungo 53 metri e con un'apertura alare di 44, l'«Airbus» riesce a sviluppare, con i suoi due motori General Electric, una potenza massima di 88 mila cavalli al momento del decollo.

Paolo Rumiz

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alte pressioni con massimo sui Paesi Bassi si muove lentamente verso Levante determinando sull'Italia un moderato afflusso di aria fresca ed instabile proveniente dall'Europa Nord-orientale che si presenta più attivo sul versante adriatico e tende progressivamente ad attenuarsi.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulle isole maggiori poco nuvoloso salvo locale attività di nubi temporalesche ad evoluzione diurna sulle zone interne, sulle altre regioni nuvolosità variabile con precipitazioni sparse anche temporalesche in graduale attenuazione ad iniziare dalle Venezie e dal versante meridionale tirrenico.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna; senza variazioni sulle altre regioni.

Venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est.

Mari: poco mossi tutti i bacini lungo le coste sottovento; mossi o localmente molto mossi i settori sopravento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 16; Venezia 12, 21; Bolzano 7, 23; Verona 11, 21; Milano 9, 22; Torino 7, 22; Cuneo 8, 18; Genova 13, 21; Bologna 12, 21; Firenze 8, 20; Pisa 9, 21; Ancona 11, 16; Perugia 9, 13; Pescara 11, 17; L'Aquila 10, 15; Roma Urbe 7, 21; Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 7, 11; Bari 10, 17; Napoli 10, 18; Potenza 7, 13; Santa Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 14, 21; Messina 14, 21; Palermo 15, 17; Catania 8, 22; Alghero 11, 17; Cagliari 9, 20.

UNDICI GIOVANI DI ESTREMA SINISTRA SONO STATI ARRESTATI AL TERMINE DEL COMIZIO DEL MSI-DN

Folla e incidenti per Almirante a Milano

MILANO — Il segretario nazionale del Msi-Dn, on. Almirante, ha aperto a Milano, in piazza del Duomo, la campagna elettorale. L'on. Almirante ha sottolineato che si è trattato del suo ritorno, dopo parecchi anni, dalla più prestigiosa piazza comiziale d'Italia, e che tale ritorno conferma il mutato clima d'opinione e anche di ambiente nei confronti della Destra nazionale.

Almirante ha rivendicato a merito del suo partito tale mutamento, «perché — ha detto — sono cadute le barriere che il regime negli anni Settanta ha tentato di innalzare intorno al Msi-Dn: le barriere della paura, perché i fatti hanno dimostrato da quale parte sia la violenza, da quale parte la complicità con la violenza, da quale parte la ferma volontà di battere la violenza e di liberare l'Italia dal terrore».

Il comizio di Almirante ha avuto comunque una coda di incidenti: undici giovani aderenti all'estrema sinistra sono stati arrestati da polizia e carabinieri. Secondo quanto si è appreso in questura, un gruppo composto da circa un centinaio di persone si è allontanato poco dopo le 11.30 da piazza S. Stefano, dove era in corso il presidio dei comitati antifascisti contro il comizio di Almirante.

I dimostranti hanno cercato di sfondare in corso Italia il cordone della polizia che presidiava gli ingressi a piazza Duomo, e sono poi andati in via Torino, dove sono stati sparati tre colpi di pistola contro il centro elettrorico della Banca nazionale del lavoro. In via S. Sisto sono state poi danneggiate le vetrine di alcuni negozi, mentre in piazza Cadorna, dopo un ennesimo scontro con la polizia, sono state fermate 21 persone, una delle quali, Roberto Testa, di 21 anni, è stato arrestato per detenzione di arma impropria.

Alle 12.30, in largo Donegani, quattro simpatizzanti del Msi-Dn che si trovavano a bordo di un filobus sono stati riconosciuti e aggrediti da avversari politici. Uno degli aggressori, Pierluigi Buriani, di 21 anni, è stato subito arrestato per danneggiamento aggravato di bene pubblico, mentre i quattro aggrediti sono stati medicati all'ospedale Fatebenefratelli e dimessi con



prognosi di pochi giorni. Qualche minuto dopo sono stati fermati altri 21 giovani, otto dei quali sono stati poi arrestati.

Gli otto arrestati, riconosciuti nella caserma dei carabinieri di via Moscova dai quattro missini aggrediti, sono Gualtiero Ciampa, 31 anni, torinese; Pasquale Bonaura e Pietro Rocca, di 19 anni; Giulio Sirtori, ventenne; Stefano Gorini, di 18 anni; Andrea Monte, di 19 anni, e due minorenni, Ciro D.P. e Ruggero I., entrambi di 17 anni. Ciampa, Bonaura e Rocca dovranno rispondere di lesioni personali aggravate e insieme agli altri cinque, di porto di arma impropria, adunata sediziosa e interruzione di pubblico servizio.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

LA MODA SECONDO DORFLES

La gonna è mobile

Gillo Dorfles: «Mode & Modi». Ricerca iconografica di Bianca Franchetti - Mazzotta editore, pagg. 200, lire 12.000.

Che cos'è la moda? Secondo Dorfles, la moda si manifesta nel momento in cui l'uomo non usa più il proprio corpo come uno strumento di potenza, di minaccia, di differenziazione; bensì per raggiungere una condizione eccezionale. La moda giova a conseguire un nuovo privilegio, non altrimenti conquistabile se non mediante la moda stessa. Ma il nuovo privilegio lo si costruisce sulle rovine del vecchio privilegio, dopo averlo distrutto. Da ciò il continuo modificarsi delle mode, ed anche la loro sempre più raffinata sofisticazione — talvolta mascherata sotto le apparenze della rozzezza e del primitivismo «ingenuo» e «spontaneo» — e il coinvolgimento di campi dell'umana attività che un tempo si sarebbero pensati nei territori maggiormente lontani dalla moda: la letteratura, la filosofia, gli stili artistici, financo la religione...

«Sta di fatto — osserva Dorfles — che certe usanze, ancora molto precise e non incrinabili fino ad alcuni decenni fa, sono state travolte ai nostri giorni da moti rivoluzionari, da atteggiamenti anticonformisti, da intolleranze classiste. Solo per vedere istituire al loro posto altrettante maniere di essere e di comportarsi che finiscono per sancire nuove demarcazioni e nuove appartenenze a un determinato clan, a un determinato schieramento sociopolitico».

Dunque la moda è una cosa seria? La moda corrisponde ad una precisa intenzione, ad una deliberata volontà? Dorfles risponde: «In realtà, la moda è ambigua. La moda culturale volge le sue preferenze verso destra o verso sinistra, verso la chimica o verso l'alchimia, senza badare né a dati di fatto né a verità scientifiche. Eppure, a considerare bene ogni cosa, molto spesso in quello che potrebbe sembrare un mero capriccio si annida un germe di reale esigenza intellettuale o spirituale».

Tale carattere anfibio della moda — per cui non vi è un rapporto chiaro, biunivoco, fra il fatto di costume e la motivazione che c'è dietro a quel fatto, ma un rapporto per quanto equivoco pur c'è — appare da quel fenomeno strano e complesso che Dorfles per primo ha studiato nelle «oscillazioni del gusto». E' un fenomeno che si lascia interpretare, qualche volta, secondo leggi matematiche, quasi che si trattasse di un fenomeno naturale sottratto all'umana volontà. Si è constatato, ad esempio, che le dimensioni di base dell'abbigliamento femminile europeo oscillano con una certa regolarità tra massimi e minimi, che di solito cadono a intervalli medi di cinquant'anni. All'interno di quest'onda secolare, esisterebbero delle oscillazioni transitorie di breve durata, per cui ogni variazione maggiore rappresenta un'inversione annuale della tendenza quinquennale in corso. Ciò è documentabile con maggior evidenza dalla lunghezza delle gonne.

Sono notazioni troppo futili? Ma è proprio indagando sui modi quotidiani di esprimersi (il saluto, il cerimoniale dei riti familiari e pubblici) che si esplora quella decisiva fascia del comportamento dove il razionale e l'irrazionale si sovrappongono. Ed in quest'arte ed in questa scienza, Gillo Dorfles è un maestro. Nel libro del quale ci stiamo occupando Dorfles è più che mai sicuro del fatto suo, tanto da dare al volume il taglio di un divertente atlante (quantitativamente le illustrazioni prevalgono sul testo scritto) del mondo delle stravaganze contemporanee. E ne risulta un mappamondo dove c'è posto per tutto: la moda che aggrega, agglomera, omogeneizza e la moda che differenzia, distingue, oppone; il permanere di relitti arcaici (lo scambio dei doni borghesi quale sopravvivenza del «potlatch» degli ameridi e dello «spinzu» sardo) e l'epifania di nuovi modelli culturali (il dilagare del travestitismo, l'affermarsi dell'unisex).

Al solito, Dorfles riesce a riprendere e a concentrare i temi precedentemente sviluppati in un intero libro (la sua bibliografia si allunga in ben 21 titoli, senza considerare l'enorme produzione di articoli, saggi, monografie, ed ognuna delle opere maggiori ha esplorato un'epoca di questa nostra tumultuosa storia ed ha fatto epoca, pro o contro Dorfles) e ad intersecarli con i motivi attuali che affiorano dal suo pensiero di fenomenologo e di moralista.

Una morale c'è, infatti, sottesa lungo tutto lo scritto ed esplicata nella conclusione: è sciocco scandalizzarsi per le mode, è grave soggiacere alla moda, negare autonomia al singolo, farlo scivolare nel pantano conformista del kitsch, «mentre è soltanto da una posizione di rifiuto della moda vigente e, ancora meglio, da un tentativo di fondare una moda nuova e inedita, che possono discendere quelle condizioni di creatività autonoma e di autentica indipendenza del gusto che dovrebbero essere alla base di ogni nuova tappa evolutiva tanto dell'arte che della società».

Giulio Montenero

carnet ❖ da vedere

FIRENZE — «Firenze e la Toscana dei Medici», Palazzo Strozzi, Palazzo Vecchio, Forte Belvedere, Palazzo Medici-Riccardi, Orsanmichele, Biblioteca Laurenziana, fino al 15 giugno; «Disegni di Michelangelo», Casa Buonarroti, fino al 15 giugno.

GROSSETO — «Lo Stato senese dopo la conquista medicea (1555-1609)», Fortezza Medicea, fino a settembre.

MILANO — «Nuova Immagine», Palazzo della Triennale, fino a maggio; «Adolfo Porry Pastorel fotografo: i bambini del fascismo», Galleria del Levante, via della Spiga 1, fino al 29 maggio; «Tonino Milite l'elefante in scatola. Variazioni e sorprese sulle scatole del latte», Galleria del Buratto, Teatro Verdi, fino a giugno.

NAPOLI — «La civiltà del Settecento a Napoli», Reggia di Capodimonte, Villa Pignatelli, Villa Floridiana, Museo di S. Martino, fino al 30 settembre.

PESARO — «Arte e immagine tra Ottocento e Novecento: Pesaro e provincia», Palazzo del Seminario, fino al 6 luglio.

ROMA — «Arte astratta italiana 1909-1959», Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino a metà maggio; «Antonio Sanfilippo (1923-1980)», Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino all'8 giugno; «Vienna rossa», Palazzo delle Esposizioni, fino a metà maggio; «Raimondo D'Aronco (1857-1932)», Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 25 maggio.

SIENA — «L'arte a Siena sotto i Medici (1555-1609)», Palazzo Pubblico, fino a settembre.

TORINO — «La cultura architettonica e figurativa negli Stati del re di Sardegna 1773-1861», Palazzo Reale, Palazzo Madama e altre sedi di Esposizione, fino a giugno.

VENEZIA — «Pop Art: evoluzione di una generazione», Palazzo Grassi, fino al 6 luglio; «Disegni di Leonardo e della sua cerchia», Gallerie dell'Accademia, fino a luglio.

LE MOSTRE: APPUNTAMENTI ROMANI CON GLI ASSIRI, LA «VIENNA ROSSA» E I DISEGNI ARCHITETTONICI DEL D'ARONCO

Un popolo in bassorilievo



«Gli Assiri» - Roma, Foro e Curia, fino al 28 maggio.

Gli Assiri; un popolo e una mostra che vengono da lontano. Il primo ebbe il suo momento di splendore (qualche secolo, in ordine di tempo) tremila anni fa, in un territorio compreso fra il Tigri e l'Eufrate, oggi diviso tra l'Iran, l'Iraq e la Turchia. Allora come oggi una «zona calda», abitata da gente di indole poco pacifica e, nello stesso tempo, amante delle scienze (ma la guerra non è anch'essa una scienza?) e delle arti.

Foto e reperti di ciò che resta dell'arte assira sono attualmente in mostra a Roma, nel Foro Romano, ammirati e commentati da parecchie migliaia di persone. E', in certo senso, una mostra di seconda mano, perché espone un gran numero di fotografie di rilievi conservati al British Museum di Londra. Di originale, vi sono alcuni pezzi provenienti dal Museo Barracco di Roma.

Nonostante ciò, l'abbinamento foto-originali è dei più felici, in senso didattico; sappiamo infatti che a una foto si può far dire di tutto: una luce di qua, uno schermo di là, un'angolatura un po' audace, et voilà, si vedono anche le cose che non esistono...

L'originale permette invece a ognuno di essere un fotografo e un critico differente dagli altri, con la possibilità di leggere una testimonianza storica e artistica da più punti di vista.

Giustamente quindi la Mele, nella sua presentazione, suggerisce spunti diversi per molteplici interpretazioni e riflessioni: si può privilegiare il dato religioso e quello politico, il risvolto scientifico e quello psico-filosofico, o infine, più semplicemente, godere dell'arte per l'arte. Un'arte, bisogna però riconoscere, trionfalistica, mistica (quando non incredibilmente superstiziosa) che non ha nulla da invidiare, per abbondanza e... presunzione, a quella greca e a quella romana.

La «debolezza» dell'arte assira sta nel fatto di poter essere compresa a fondo solo da pochi eletti: quelli che (beati loro) possono leggere gli antichissimi messaggi scritti — o meglio incisi — su tavolette d'argilla in caratteri cuneiformi. La scrittura degli assiri meriterebbe, da sola, una mostra: come leggiamo anche nel bel catalogo che accompagna l'esposizione romana, i caratteri cuneiformi, per la maggior parte, altro non sono che graduali stilizzazioni di figure (animali, vegetali o umane) copiate dalla realtà, i cosiddetti pittogrammi.

E veniamo ai rilievi che, al naturale o in foto, sono il senso primo della mostra: raffigurano dei, re, sacerdotin ricordano miti, rendono immortali scene di caccia e di guerra, di commerci e di vita quotidiana. Il tutto espresso in tono incisivo, nel gioco morbido ma essenziale del chiaroscuro proprio del bassorilievo orientale.

Ricco e curato il catalogo, che racchiude praticamente tutta la mostra e forse qualcosa di più: dalla sua lettura si ricavano ancora molti elementi per decifrare l'arte assira, un'arte tanto complessa e interessante quanto ignorata.

Marilì Cammarata

Io abito qui, al n. 1382

«Vienna rossa. La politica residenziale nella Vienna socialista 1919-1933» - Roma, Palazzo delle Esposizioni, fino al 15 maggio.

«Raimondo D'Aronco. Disegni d'architettura» - Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, fino al 25 maggio.

Roma centro delle rassegne di architettura? In questo momento si direbbe proprio di sì a giudicare dalle mostre allestite nella capitale e orientate in questo vastissimo campo, benché riguardanti tematiche diverse tra loro. In comune hanno il periodo storico che esse abbracciano, dagli ultimi anni dell'Ottocento fino al 1930 circa.

Mentre è imminente l'apertura a palazzo Taverna — prima tappa di un lungo itinerario in Italia, Austria e Jugoslavia — della mostra sulla scuola di Wagner negli anni 1894-1912, curata da Marco Pozzetto e già presentata a Trieste fra maggio e giugno '79, sono ora in corso, rispettivamente al Palazzo delle Esposizioni e alla Galleria nazionale d'arte moderna, «Vienna rossa» e «Raimondo D'Aronco», che in queste colonne vengono segnalate assieme, anche se non legate da alcun filo comune.

Argomento decisamente interessante non solo per i nuovi problemi estetici e strutturali, ma proprio per le implicazioni sociali e storiche, è quello dei complessi edilizi popolari viennesi, che hanno proposto ed evidenziato in un breve arco di tempo una realtà unica e dato vita a un «caso» da indagare e capire. In seguito alla profonda crisi da cui l'Austria tentava disperatamente di uscire dopo la prima guerra mondiale, un intricato nodo da sciogliere era quello della carenza di abitazioni accessibili agli operai: per cui l'amministrazione socialista del comune viennese diede l'avvio alla costruzione di una serie di complessi residenziali, rimasti poi quali unici esempi del genere.

Essi si volevano presentare come soluzione a ogni problema di convivenza urbana, prevedendo servizi e centri sociali all'interno (spesso con un'ampia piazza, punto focale a cui riferirsi), ma talvolta potevano assumere l'aspetto di «rocca», sorta di concreta separazione dall'ambito cittadino circostante. Sarà proprio da uno di questi complessi che, subito dopo l'Anschluss, si sparerà dalle finestre delle abitazioni come da una cittadella fortificata.

Il catalogo, curato da Manfredo Tafuri, cerca di documentare il fenomeno riguardo ai significati urbanistici che esso riserva, manifestati ad esempio da Karl Ehn nel Karl Marx Hof, che per oltre un chilometro sviluppa la sua unità edilizia di 1382 appartamenti. Peraltro, la mostra può forse risultare meno apprezzabile causa la non eccellente qualità delle immagini fotografiche e la carenza di adeguate «chiavi di lettura».

Breve ma piacevole la rassegna di disegni dell'architetto friulano D'Aronco (1857-1932), ricca antologia di motivi Liberty animati da notevoli influssi orientali (egli fu infatti per quasi dieci anni a Costantinopoli, alle dipendenze del sultano Abdul Hamid), schizzi sempre caratterizzati dall'alta abilità tecnica e pratica. Non si tratta solo di vivaci acquarelli, quasi semplici impressioni di viaggio, ma di veri strumenti grafici pronti per essere tradotti in edifici.

Tra i progetti di D'Aronco si ricordi a Udine il palazzo comunale, la cui ideazione si protrasse dal 1908 fino alla morte dell'artista, per i gravi problemi di inserimento in ambiti cinquecenteschi e seicenteschi di notevoli tradizioni stilistiche. Grazie alla grande libertà inventiva, che spazia «da un iniziale storicismo eclettico all'esperienza Liberty, per ripiegare in un finale melanconico, su una lettura dell'architettura classica» (Valeriani), D'Aronco si può considerare una significativa presenza nel panorama costruttivo dei primi anni del secolo.

Rossella Fabiani



Nella foto, K. Ehn: Karl Marx Hof, lato della corte centrale.

I LIBRI: RIEDITE LE ILLUSTRAZIONI PER LE FIABE DI PERRAULT

C'era una volta il mago Doré



C. Perrault: «Il Libro delle Fate» (illustrato da G. Doré) - Longanesi editore, pagg. 158, lire 5000.

C'era una volta (piu di cento anni fa)... un principe, sì, un principe dell'illustrazione e si chiamava Gustave Doré. Appena undicenne era già un provetto litografo e, tre anni dopo, era anche diventato collaboratore fidato del «Journal pour rire». Iniziava così il lungo successo di un versatile autodidatta, dalla padronanza tecnica notevolissima. Fu proprio lui, non dimentichiamolo, l'inventore del «bois de teinte», il sistema che permetteva di stampare contemporaneamente tavola illustrativa e testo tipografico: l'illustrazione entrava definitivamente nel campo dell'arte moltiplicata cioè, diremmo noi, della comunicazione di massa.

Più di cento volumi illustrò Gustave Doré (la Divina Commedia, Gargantua e Pantagruel, Don Chisciotte, l'Orlando Furioso, il Barone di Münchausen ecc.), fra cui quelle favole di Perrault che alla fine del secolo scorso, con quaranta tavole del Nostro, furono riproposte in dono agli abbonati del «Corriere della Sera» nella versione (tuffata in Arno) di Yorik: proprio «Il Libro delle Fate» or ora riedito dalla Longanesi nella serie dei Tascabili del Bibliofilo.

E anche qui il romantico Doré, spesso poi accusato di eccessiva fedeltà illustrativa e di mancata originalità di stile (echeggiando troppo Rembrandt e Michelangelo), rivelava invece certe sue doti di fantasia pur nel tono, certo voluto, di narratore popolare. E' un fatto che possiamo quasi «entrare nei disegni di Doré», catturati dai suoi ambienti — boschi e radure, stanze e castelli — tinti di un'aria specialissima, nel gioco sapiente di un luminismo che è anticipazione suggestiva di moduli simbolisti. Fra luce e ombra, dai margini brevi di un foglio, balza tutto un mondo né lontano né vicino, ma evocato con un segno sensibile, con un tratto leggero da dar corpo ai sogni come se fossero realtà.

Così, fantastici eppur veri appaiono orchi e vecchie fate, cortigiani e principesse, lupi e gatti parlanti, disegnati con un pizzico d'ironia su romantici sfondi da Doré, qui più rembrandtesco che mai, ma mago abusivo e sempre illusionista perfetto di una realtà vera o immaginata.

Renata Da Nova

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

CHOPIN: CANNONI TRA I FIORI

F. Chopin: «Polonaises» - pianista, Lazar Berman - 33 giri D.G.G. 2531 094.

Se c'è una ragione segreta alla radice della personalità di Lazar Berman, questa è forse l'inattualità del suo estro, quella capacità di porsi di fronte al testo musicale con atteggiamento imprevedibile, quel suo oscillare fra una irrequietezza di segno tutta moderna ed un impareggiabile piacere di recupero del gusto originario.

Questa antinomia interpretativa è anche alla base dell'esecuzione delle Ballate di Chopin, che adesso il pianista sovietico ha inciso per la D.G.G. Un'incisione che mantiene tutte le premesse cui Berman ci ha abituati e che ha un solo difetto d'ordine tecnico: l'alone troppo soffice in cui i tecnici della D.G.G. hanno immerso il pianismo chopiniano di Berman; come se un ulteriore «pedale» fosse stato sovrapposto alla pedalizzazione dell'interprete.

L'effetto non fa che esaltare lo storicismo di questa esecuzione, che con geniale ansietà lirica fruga nel giardino tempestoso delle «polacche», ovvero fra i cannoni mimetizzati dai fiori, secondo una felice immagine di Schumann.

L'interpretazione di Berman, pur così sensibile all'elemento eroico della «polonaise» chopiniana, ha un carattere squisitamente rapsodico, confermando la forte propensione lisztiana del pianista. Non a caso le polacche hanno raramente una conclusione imperiosa: sono in maggioranza quelle che lasciano quasi sospeso il discorso, come in una sorta di smarrimento dopo la bruciante galoppata della fantasia.

Berman ci rinvia continuamente a una sua ricostruita e ideale esecuzione di tradizione ottocentesca, ma nello stesso tempo rende emozionante come poche altre volte la connessione lirico-drammatica che presiede all'invenzione del compositore e, di conseguenza, dell'interprete. Raramente, per esemio, la polacca in fa diesis minore op. 44 ha trovato uno sviluppo così serrato, sicché l'emersione della «mazurca» assume veramente la fragranza improvvisa che Schumann aveva intuito come paesaggio fondamentale delle «polonaises».

Il gioco dei contrasti assume talvolta andamento audace e personalissimo; certe soluzioni dinamiche — come nella polacca op. 20 — conducono a delle «strette» sospinte forse con eccessiva spavalderia; ma il risultato complessivo, alla fine dell'ascolto integrale di questo disco, ha la profondità e l'ampiezza di un unico, incantevole orizzonte pianistico.

G. Go

Bach il grande

Alberto Basso: «Frau Musika» - La vita e le opere di J.S. Bach (1685-1723)» - EDT/Musica, Torino 1979, pagg. 782, lire 30.000.

Questa monumentale monografia bachiana non ha precedenti in Italia e costituisce senza dubbio uno dei maggiori contributi italiani alla musicologia. Ne è autore il torinese Alberto Basso, al quale si devono non solo altri fondamentali saggi sull'opera di Bach, ma anche le più serie enciclopedie musicali edite in Italia: quelle della Utet, non ultima la «Storia dell'opera» in otto volumi.

Il primo tomo della monografia abbraccia la vita e l'opera di Bach fino a tutto il periodo di Köthen. Un secondo volume di prossima pubblicazione svilupperà le vicende biografiche e creative degli anni di Lipsia (1723-1750).

L'imponente lavoro di Basso è prima di tutto una documentazione senza zone d'ombra nella ricerca analitica e comparativa condotta sulle fortune di Bach e sulla musicologia bachiana, lungo un itinerario storico che non trascura le origini della musica liturgica luterana, gli aspetti sociali della musica barocca, l'intreccio genealogico della più grande «famiglia» nella storia della musica.

Come l'autore stesso precisa, scopo del libro è di fornire al lettore italiano «un ritratto integrale del musicista intorno al quale, fra le altre cose, è nata e si è sviluppata, per amore di conoscenza, una disciplina storica, la musicologia». Di qui l'impegno a «ricostruire metodicamente e con abbondanza di dati tutti i momenti della troppo mutila biografia e dell'immensamente ricca condotta musicale bachiana, rettificata o precisata in infiniti particolari da altrettante infinite pubblicazioni sparse ospitate in riviste specializzate o in gazzette ed iniziative editoriali locali»; di qui, ancora, la necessità di saldare tale ricerca capillare a tutto un ambiente socio-culturale complesso e a una civiltà musicale nella quale la figura del «Kantor maximus» si pone come il centro di un sistema universale.

Ma il pregio maggiore dell'opera è quello di offrire allo studioso, accanto a un inquadramento rigoroso della materia (anche attraverso tabelle cronologiche e bibliografiche), una lettura non impervia; molto spesso addirittura sorretta da un elegante criterio narrativo. Sicché il lettore ha talvolta l'impressione di sfogliare un trattato scientifico fra le pagine di un'affascinante storia: «Lungo la strada che dalla selvosa Turingia conduce alle desolate lande dello Schleswig-Holstein, il viandante un tempo toccava il punto obbligato di Mühlhausen...».

La struttura storico-critica del volume, specie nella seconda parte — con la trattazione «per forme» della produzione musicale di Köthen — consente una puntuale consultazione, favorita anche dall'ineccepibile distribuzione delle note, degli esempi musicali e degli indici.

G. Go

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 2 giugno.

carnet ❖ da ascoltare

BOLOGNA — **Teatro Comunale**
13, 14, 16, 18 maggio — G. PUCCINI: «TURANDOT» - Dir. F. Molinari Pradelli, regia, scene e cost. L. De Vita. Interpreti: Hana Janku, M. De Francesca Cavazza, W. Jones.
31 Maggio — G. LIGETI: «IL GRAN MACABRO» - Dir. Z. Pesko, scene e cost. R. Topor, regia G. Pressburger. Interpreti: M. Basiola, D. Brown, R. Laghezza, G. Montanaro, G. Ravazzi, F. Pediconi, T. Rovetta, S. Taskova, U. Trama.

FIRENZE — **Teatro Comunale (43° Maggio Musicale Fiorentino)**
8, 11, 14, 17, 22, 25, 28 maggio — G. VERDI: «OTELLO» - Dir. R. Muti, scene e cost. E. Job, regia M. Jancso. Interpreti: C. Cossutta, Renata Scotto, R. Bruson.
15 maggio — CONCERTO SINFONICO della «Los Angeles Philharmonic Orchestra», dir. Carlo Maria Giulini (musiche di Beethoven e Mahler).
29, 30 maggio — CONCERTO SINFONICO dir. da Riccardo Muti: musiche di Brahms, Schumann, Berlioz (mezzo-sopr. A. Baltsa).

GENOVA — **Teatro Margherita**
23, 25, 27, 29 maggio — M. MUSSORGSKY: «KOVANCINA» (prima esec. italiana della versione Shostakovic) - Dir. B. Bartoletti, allest. A. Buompadre, regia V. Puecher. Interpreti: N. Ghiuselev, A. Bottion, T. Pane, S. De Salas, P. Washington, C. Anghelakova.

TORINO — **Teatro Regio**
15, 18, 21, 23, 25, 28 maggio — F. CILEA: «ADRIANA LECOUVREUR» - Dir. M. Arena, scene A. Mastromattei, coreogr. R. Fascilla, regia C. Maestrini. Interpreti: M. Chiara, G. Merighi, M. Luisa Nave.

VENEZIA — **Teatro La Fenice**
13, 15, 18, 21, 24, 27, 30 maggio — W.A. MOZART: «IL FLAUTO MAGICO» - Dir. Z. Pesko, scene G. Pomodoro, costumi G. Novak, regia G. Pressburger. Interpreti: S. Baleani, S. Bertocchi, W. Brighi, F. Federici, W. Ganzarolli, U. Koszut, B. Marangoni, E. Palacio, M. Rinaldi, C. Siepi, G. Suriam.

discoleggero

IN FONDO SONO BRAVI RAGAZZI

Andy J. Forest ahd the Stumblers: «The list» - 33 giri Italian Records - distr. Ricordi - Exit 904

Confusional Quartet: «C. Q.» - 33 giri Italian Records - distr. Ricordi - Exit 902.

In principio furono gli Skiantos. «Una goliardata bella e buona» si commentò, auscultando con snobistico scetticismo le due facciate color limone di «Mono/tono», farcite di perfette idiozie in rima baciata. «Passerà, passerà...».

Invece non è passata: e sono venuti i Kaos Rock, i Take four doses, i Luti Chroma, il Confusional Quartet, la Kandeggina Gang, i Gaznevada, lo Stupid Set e mille altri gruppuscoli, improvvisati da minorenni in vena di sballi, che come musicisti valgono zero, ma hanno le orecchie traboccanti di materiale sonoro assorbito alla rinfusa, con l'acriticità somma che la loro verdissima età spiega e forse giustifica: dal rock della prima ora (Elvis, Elvis forever!) a quello dell'ultima (i Devo), dal funky più meccanico ai cerebralismi di Frank Zappa, dall'underground britannico alle sperimentazioni di un Cage.

Tutti questi materiali, raccattati qua e là nel grande immondezzaio musicale dei nostri anni, i minorenni della new wave (o della no wave, o dell'italian rock, o come diavolo volete chiamarlo) li riutilizzano tali e quali, senza riciclarli, senza filtrarli in alcun modo. Sicché la loro originalità consiste, paradossalmente, nella mancanza totale di originalità, nell'assenza perfetta di quella «creatività» che pure, in anni ancor vicini, aveva alimentato le grandi utopie del Movimento.

Sulla pelle dei giovanissimi che imbracciano la chitarra sparando a raffica poveri e frusti riff superamplificati e sputando addosso al pubblico, con voci freneticamente robotizzate, testi tra il rabbioso, il ludico e il farneticante, è fin troppo facile scoprire il marchio del Riflusso e della crisi d'identità culturale in cui siamo immersi un po' tutti. Anche per questo, la loro musica — apparentemente così ribelle e «cattiva» — è, al contrario, innocua e facile da ingabbiare.

Le prime prove dell'ingabbiamento già arrivano: con l'adulteramento che del fenomeno fanno i mass media (i fuorvianti articoli-inchiesta, magari intitolati: «Esplode il porno-rock!», com'è successo), con il passaggio dal momento anarcoide all'incanalamento nei circuiti discografici ufficiali.

Scopriamo, ad esempio, che i gruppi bolognesi — è nella Grassa e Dotta l'epicentro del fenomeno —, già coagulati dalla cooperativa Harpo's Bazaar, trovano adesso ben più ampie chances di lancio e diffusione nelle strutture di una casa discografica del rango della Ricordi.

Confessiamolo: è una piccola delusione... E, mettendo sul giradischi i primi due Lp distribuiti dalla Ricordi (quelli citati in «cappello»), alla delusione si sommano la sorpresa, il franco disorientamento. Ma come, è tutta qui la rabbia, l'oltraggiosità della «nuova ondata»? «The list» è, da cima a fondo, un Lp di blues (o di blues-rock), zuppo di nostalgia, da cui non filtra il benché minimo sintomo di sarcasmo. Temevamo di aver a che fare con dei teddy boys, e incocciamo in quattro ragazzi presumibilmente innamorati di Blind Lemon Jefferson (o, più banalmente, di Muddy Waters), che compongono e suonano, con grezza manualità, blues canonici recuperati dai mercatini dell'usato.

Più articolato e stimolante è il discorso del Confusional Quartet (certo meno confuso di quanto la sua ragione sociale vorrebbe far intendere): anche qui si vivacchia di espedienti largamente obsoleti e di abbondanti prestiti dal jazz-rock d'annata, ma s'intravede una precisa vocazione al collage e alle gustose interpolazioni.

Altri gruppi emergenti (Gaznevada, Luti Chroma, Stupid Set, 451) si possono ascoltare, per ora, su 45 giri. Ne riparleremo.

Cur.

Storie di rock e di cantautori

«Il rock e altre storie» (a cura di Franco Bolelli e Roberto Gatti) - Arcana editrice, pagg. 155, lire 3700.

Fresco di stampa, ecco un consistente apporto a dodici mani (quelle di Franco Bolelli, Roberto Gatti, Ernesto Assante, Massimo Buda, Renato De Maria, Marco Ferrazza) alla comprensione del «più grande fenomeno culturale giovanile del ventesimo secolo»: la musica rock. Articolato com'è in sette interventi di svariato argomento e di mole assai disuguale, il volumetto oscilla tra alti e bassi: com'è facile intuire fin dalla lettura delle note di controcopertina, in cui dapprima, quasi schermendosi, si parla di semplice «abbozzo di una storia impossibile» (quella del rock appunto) e, poco oltre, si preannuncia orgogliosamente «un'analisi panoramica e critica delle sue origini e delle sue tendenze, da Elvis Presley alla no-wave».

La verità (come sempre) sta nel mezzo, ma la carne al fuoco è davvero tantissima. Si discetta del divismo nel rock; si azzarda più di un'ipotesi sulle nuovissime tendenze (specie italiane); si fa — talora — dell'elzevirismo puro (ad opera del pur rinomatissimo Bolelli); si ricapitola infine in quasi 70 pagine — ed è la parte veramente utile del libro: ne sia concesso ampio riconoscimento a Massimo Buda, maestro dell'assemblaggio di date e dati — la lunga e travagliata vicenda del rock, da quel lontano 1954 in cui esplose «Rock around the clock» di Bill Haley ed «Elvis the Pelvis» debuttò su vinile («That's all right mama»), innescando il meccanismo implacabile di un Mito che, quasi trent'anni dopo, non ne vuol assolutamente sapere di incepparsi.

~~~

Enzo Gentile: «Guida critica ai cantautori italiani» - Gammalibri edizioni, pagg. 144, lire 5000.

Di una guida organica al frastagliato arcipelago dei cantautori indigeni, si sentiva da un pezzo la mancanza: sia perciò benvenuto questo agile volumetto in cui Enzo Gentile scheda — alla sua maniera: «critica», cioè dichiaratamente settaria — più di cento cantanti-compositori del Belpaese, da Amodei Fausto a Zero Renato (con, nel mezzo, tre presenze triestine: Cecovini Andro, D'Eliso Gino e Lacosegliaz Alfredo; il primo scambiato per un discepolo della «scuola romana», il secondo bistrattato anzichenò, il terzo premiato per le «tante idee in testa»).

I profili sono veloci e succosi quanto occorre, e spesso centrano il bersaglio, distribuendo elogi e tirate d'orecchio secondo criteri che l'umile recensore largamente condivide. Incoraggiante con parecchi musicisti cui fortuna, promotion o spintarelle insufficienti hanno impedito di sfondare, Gentile non ha tentennamenti nello scorticare qualche divo da hit parade, incantato oltre il lecito dal flauto dolcissimo del business (Baglioni, Sorrenti).

Peccato che il peso complessivo del libretto sia inficiato da troppe manchevolezze: le discografie ci volevano, anzi erano tassative (sarebbe stato un lavoraccio, d'accordo, ma altrimenti di che «guida critica» si tratta?); e, soprattutto, non dovevano mancare certi nomi che invece mancano. L'autore ne chiede venia preventiva nell'introduzione, giustificando variamente opzioni ed esclusioni, e ribadendo comunque la faziosità del tutto.

Sia pure: ma perché ignorare Tenco, Bindi, Donaggio, Endrigo (per raggiunti limiti di età, par di capire) quando tanti «vecchietti» come loro sono puntualmente schedati (Gaber, Lauzi, Paoli e financo il Celentano)? E ancora: come dimenticare, ad esempio, le presenze — in diversa accezione non poco significative — di un Battiato o di un Mingardi? Non ci resta che sperare — è il caso? — in una seconda edizione senza troppi «omissis»...

R. C.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IMPEGNO ASSUNTO DAL MINISTRO DURANTE LA SUA VISITA

Navalmeccanica: entro il mese due incontri con De Michelis



Il ministro De Michelis è accolto al Lloyd Triestino dal presidente Berzanti (Italfoto)

Il ministro delle partecipazioni statali on. Gianni De Michelis — reduce da un convegno organizzato dal Psi a Grado sui problemi economici regionali — ha dichiarato ieri a Trieste di voler promuovere già per domani o dopodomani un incontro al ministero con i dirigenti nazionali dell'Iri e della Fincantieri per un'esatta valutazione della situazione cantieristica nazionale, nel cui ambito verranno approfonditi anche i problemi delle aziende a partecipazione statale della nostra regione.

Il ministro ha assunto inoltre l'impegno per una convocazione a Roma, entro questo mese, di due riunioni: la prima con i sindacati locali per un esame dettagliato dei problemi cantieristici di Trieste e di Monfalcone, e ciò ai fini di un preciso programma di lavoro da predisporre entro giugno; e la seconda con i rappresentanti delle amministrazioni elettive locali per un'esatta ricognizione dei problemi dell'intero settore delle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia.

Il ministro De Michelis ha reso tali dichiarazioni nel corso dei due primi contatti avuti ieri pomeriggio nella nostra città, il primo con l'attivo provinciale del Psi al Circolo «Salvemini» e il secondo con i massimi dirigenti delle aziende a partecipazione statale locali nella sede del Lloyd Triestino. Stamane l'on. De Michelis completerà l'acquisizione di elementi conoscitivi sulle principali aziende a partecipazione statale operanti a Trieste, incontrandosi alle ore 9 alla Grandi Motori Trieste con i dirigenti e il consiglio di fabbrica di tale stabilimento, nonché con quelli dell'Italsider; e alle 12.30 all'Italcantieri di Monfalcone, presenti anche i rappresentanti dell'Arsenale Triestino San Marco.

All'incontro con i socialisti triestini, il ministro ha sottolineato la sua personale conoscenza dei problemi economici cittadini, essendo stato qui candidato copolista alle ultime elezioni politiche, e l'impegno assunto in quell'occasione di rappresentare in Parlamento anche le particolari istanze locali. «Trieste può pretendere a buon diritto — ha ribadito ieri — un trattamento speciale, in considerazione delle gravi prove e privazioni subite da questa città a causa dell'ultimo conflitto mondiale». Si è dichiarato pertanto fiducioso di poter contribuire a dare risposte concrete alle aspettative di Trieste. Ma il nuovo ministro socialista ha soggiunto di non essere disposto a fare promesse elettoralistiche né di essere in grado di fare miracoli.

Sul piano politico, De Michelis ha invitato i socialisti triestini a farsi carico dell'unità del partito per l'assunzione di un ruolo a Trieste «senza complessi d'inferiorità», avendo presente essi per primi, che «la Dc, il Pci e il "melone" non sono gli unici interlocutori per la soluzione dei problemi della città». Il Psi ha anche a Trieste un suo preciso ruolo, ad esempio nella prossima campagna elettorale: più forza riceverà il Psi dalle elezioni amministrative dell'8 giugno, più possibilità avrà il partito di battersi al governo contro qualsiasi involuzione moderata.

«Dipende infatti dal Psi — ha concluso — far sì che gli anni Ottanta non registrino un'inversione di tendenza in chiave politica moderata e conservatrice. Il Pci sta accusando il nuovo governo, di cui fanno parte i socialisti, di slittamenti a destra, ma proprio questo governo ha concluso l'incontro con i sindacati con risultati mai ottenuti neanche dai governi sostenuti dai comunisti».

Nel corso del dibattito sono state prospettate al ministro le situazioni di crisi dell'Italcantieri (derivante dalla mancata osservanza degli impegni del Cipe del 1966 per l'ammodernamento dell'Arsenale San Marco) nonché della GmT e dell'Italsider, con conseguenti diminuzioni di manodopera. Grosse preoccupazioni, dunque, per un settore come quello delle partecipazioni statali che a Trieste ha una presenza determinante.

Anche da qui, per il disinteresse dei governi nazionali su tali problemi, ha origine — è stato rilevato in alcuni interventi — il fenomeno della protesta. «Non si tratta di vittimismi gratuiti», ha commentato il segretario provinciale del Psi, Pittoni; e in particolare l'industriale Anzellotti ha sollecitato il ripristino di quelle incentivazioni che Trieste aveva alla pari del Meridione prima della riforma fiscale. Ma la massima preoccupazione è stata prospettata al ministro soprattutto per la sorte del cantiere Alto Adriatico, di cui è seriamente minacciata la prosecuzione dell'attività produttiva.

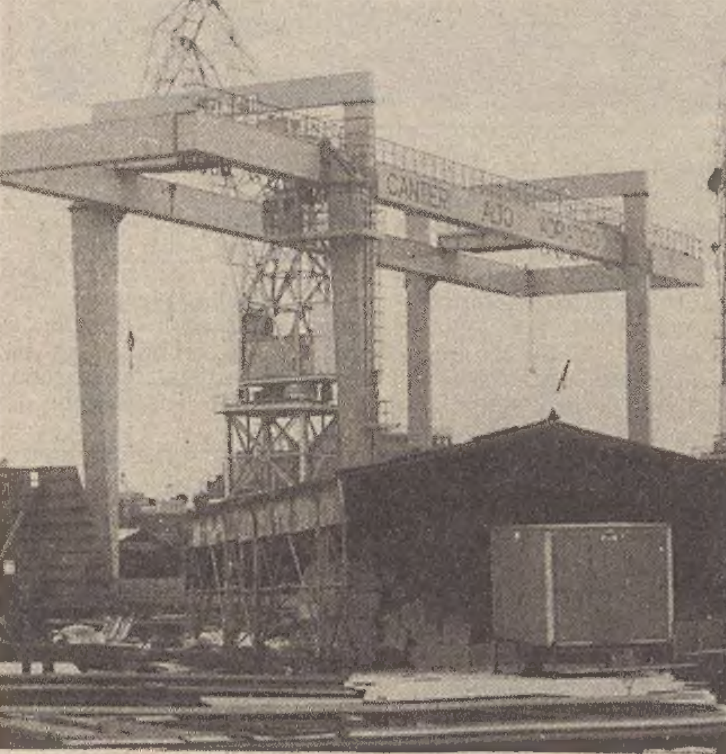
Quanto all'incontro serale al Lloyd Triestino, esso è servito per l'esposizione al ministro delle situazioni in atto all'Italcantieri, all'Italsider, all'Arsenale San Marco ed allo stesso Lloyd Triestino, situazioni caratterizzate dalle note difficoltà specie nel settore navalmeccanico. Salutato dal presidente del Lloyd Triestino, Berzanti, il ministro ha ceduto senz'altro la parola ai massimi dirigenti delle varie aziende a partecipazione statale, che sono stati sollecitati a fornire il quadro delle rispettive attività e dei problemi in attesa di soluzione.

Gioventù federalista

La Gioventù federalista europea organizza per mercoledì, alle 20.30, nella sede del Mfe di via Machiavelli 3, una conferenza sul tema «I poteri delle istituzioni comunitarie». Relatore sarà il prof. Giorgio Conetti, docente di diritto delle Comunità Europee dell'Università di Trieste.

STAMANE SCIOPERO E MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Muggia: al cantiere incerti gli stipendi



I lavoratori del cantiere navale Alto Adriatico di Muggia sono di nuovo sul piede di guerra e per un motivo che più volte, già nel passato, era stato origine di vivo malcontento. Al Consiglio di fabbrica sarebbe giunta infatti notizia che gli stipendi, che avrebbero dovuto essere pagati oggi, non potranno invece essere corrisposti per mancanza di liquidità. La notizia è stata colta negli ambienti della Friulia, la finanziaria regionale che è presente nella società con una partecipazione di minoranza.

I cantierini dell'Alto Adriatico si sono riuniti sabato in assemblea per esaminare la situazione e hanno deciso di chiedere un incontro al ministro delle partecipazioni statali De Michelis, in questi giorni in visita a Trieste. L'incontro dovrebbe aver luogo oggi pomeriggio al commissariato del governo.

Questa mattina, intanto, dalle 11 alle 12, i lavoratori del cantiere scenderanno in sciopero e organizzeranno una pubblica manifestazione di protesta con un corteo attraverso le strade di Muggia. Il consiglio di fabbrica, che è riunito in seduta permanente all'interno del cantiere, ha dal canto suo preannunciato l'intenzione di boicottare la consegna del nuovo traghetto «Julia» destinato al Lloyd Triestino, che dovrebbe aver luogo il 17 maggio, se la vertenza non sarà risolta e non saranno arrivati gli stipendi.

Ragazzo maltrattato

Un episodio di maltrattamenti nei confronti di un ragazzino di 10 anni, D. L., ha fatto intervenire ieri mattina una pattuglia della volante, chiamata tramite il «113» da alcuni inquilini dello stabile dove risiede la famiglia del ragazzo.

E' stata in particolare una signora a notare che la madre di D. L. trascinava lungo le scale il proprio figlio per i capelli, dopo averlo picchiato. All'intervento della signora, che poi ha chiamato la polizia, la madre avrebbe risposto «si faccia i fatti suoi, a mio figlio penso io».

Alla polizia, il padre del ragazzo — che appariva tremante e spaurito — ha detto che il figlio è un «testardo» e che si attardava a giocare in strada con gli amici. La madre, che a sua volta era notevolmente agitata, è stata invitata a presentarsi domani mattina negli uffici della Questura.

Ladrunculo acciuffato

Dopo un breve inseguimento a piedi, concluso con un perfetto «placcaggio», la guardia di Ps Michele Tuccio è riuscita a catturare un giovane ladruncolo, S.F., di 16 anni, che si era dato precipitosamente alla fuga non appena la polizia era entrata per un normale controllo in un bar di via San Maurizio, a tarda sera.

Il ragazzo è stato trovato in possesso di una notevole somma composta — di qui i sospetti della polizia — da monete e gettoni: il giovane ha poi confessato di aver «visitato» la notte precedente una lunga serie di bar e negozi, scassinando flippers e apparecchi telefonici: fra i locali «visitati», il bar di via San Marco 31 e il bar «Triestina» in piazza Benco. S. F. ha anche ammesso di aver compiuto i furterelli in compagnia di un amico. R. L.

Incontro sulle autostrade alla Comunità europea

Il ministro dei trasporti Formica si è incontrato ieri con il commissario della Cee Richard Burke, competente per il settore dei trasporti, per esaminare le questioni del finanziamento delle infrastrutture europee, dei pesi e delle dimensioni degli autoveicoli industriali, della patente europea e dell'ora legale.

A livello comunitario — riferisce un comunicato ministeriale — viene avanzata la proposta di finanziamento dell'autostrada «Pyhrnautobahn», che dovrebbe collegare la Germania con la Grecia e la Turchi, attraverso l'Austria e la Jugoslavia. Su tale progetto c'è un'opposizione di principio da parte dell'Italia, in quanto l'autostrada verrebbe ad escludere dai traffici tra il Nord e il Sud dell'Europa i porti italiani dell'alto Adriatico e, in particolare, quello di Trieste.

Il ministro Formica ha ribadito le ragioni italiane e chiesto che il progetto sia completato con una biforcazione verso l'Italia, mediante il traforo di Monte Croce e il collegamento con Trieste. Burke — aggiunge il comunicato — ha convenuto che il problema dell'autostrada non può essere visto isolatamente, ma nel quadro delle infrastrutture europee.

La giornata della mamma



Se la «Festa della mamma» è stata all'origine un'iniziativa pubblicitaria commerciale, ciò non toglie che la ricorrenza costituisce annualmente l'occasione per un poetico omaggio alla figura materna: un semplice fiore, un sorriso di bimbo sono spesso più gratificanti e commoventi di un ricco dono. Ieri il Centro italiano femminile ha suggellato una simpatica iniziativa aprendo nella propria sede di via Battisti 13 una mostra, che potrà essere visitata fino a sabato, costituita dai migliori risultati di un concorso per gli alunni delle scuole elementari: «Ho fotografato la mamma». (Italfoto)

PRIMO CICLO DEDICATO ALLA PITTURA

Incontri sulla cultura promossi dal Comune

La ripartizione delle istituzioni culturali del Comune ha predisposto l'organizzazione di alcuni cicli di conversazioni culturali che avranno luogo nel corso del mese di maggio, nei primi giorni di giugno e poi nei mesi di ottobre e novembre.

Il primo ciclo di conversazioni, che prenderà il via tra pochi giorni, sarà dedicato all'arte e più precisamente alle «Tendenze della pittura moderna». Tenuto da illustri critici e studiosi della materia, il ciclo si articolerà in sei conferenze, con le quali verranno affrontati ed esaminati gli aspetti più rilevanti dell'arte moderna.

Il calendario delle conferenze è il seguente: venerdì 16 maggio il prof. Decio Gioseffi parlerà sul tema «Dal realismo al cubismo»; martedì 20 maggio il prof. Sergio Molesi tratterà degli «Espressionisti e Fauves». Venerdì 23 maggio si avrà la conferenza del dott. Giulio Montenero su «Il futurismo», mentre martedì 27 maggio il prof. Molesi parlerà sul tema «Dada, metafisica e surrealismo». Sabato 31 maggio la dott. Vania Strukelj tratterà l'argomento «Il Liberty italiano nel quadro dell'Art Nouveau internazionale», mentre il ciclo avrà conclusione mercoledì 11 giugno con la conferenza del prof. Umbro Apollonio dedicata a «Le più recenti esperienze nella pittura».

Le conferenze avranno luogo, a partire dalle 18.30, al Circolo della cultura.

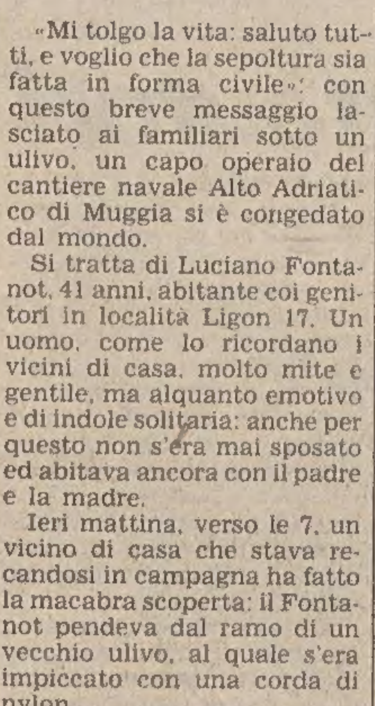
Furibonda rissa Tre arrestati

Tre giovani operai sono stati arrestati ieri pomeriggio dai carabinieri di Aurisina sotto l'imputazione di rissa e lesioni personali. I tre, Dario Pernich, 23 anni, Largo Petazzi 1; Daniele Colja, 24 anni, via Corridoni 7, e Nevio Coslovi, 26 anni, via Capodistria 4, sono stati rinchiusi al Coroneo dopo aver provocato una furibonda rissa nel cortile della trattoria «Al Tiglio» di Basovizza.

I tre stavano consumando uno spuntino pomeridiano per celebrare la prima Comunione della figlia di uno di loro, quando sono venuti alle mani col gestore del locale, Giovanni Alfani, e un cliente, Bruno Fonsato, i quali si erano lamentati perché i figli dei tre operai disturbavano la clientela giocando a pallone fra i tavoli.

DISPERATO GESTO DI UN UOMO IN PREDA A UNA CUPA ANGOSCIA

S'impicca perché crede di aver ucciso il ragazzo da lui travolto con l'auto





«Mi tolgo la vita: saluto tutti, e voglio che la sepoltura sia fatta in forma civile»: con questo breve messaggio lasciato ai familiari sotto un ulivo, un capo operaio del cantiere navale Alto Adriatico di Muggia si è congedato dal mondo.

Si tratta di Luciano Fontanot, 41 anni, abitante coi genitori in località Ligon 17. Un uomo, come lo ricordano i vicini di casa, molto mite e gentile, ma alquanto emotivo e di indole solitaria: anche per questo non s'era mai sposato ed abitava ancora con il padre e la madre.

Ieri mattina, verso le 7, un vicino di casa che stava recandosi in campagna ha fatto la macabra scoperta: il Fontanot pendeva dal ramo di un vecchio ulivo, al quale s'era impiccato con una corda di nylon.

Sul posto sono accorsi gli agenti del commissariato di Muggia, al comando del maresciallo Cubau, i carabinieri della locale tenenza e la squadra della «Scientifica» della Questura. La salma è stata quindi rimossa, mentre il medico della Cri dott. Passaglia stilava il certificato di morte, facendolo risalire a sei-sette ore prima del ritrovamento per soffocamento. Il corpo senza vita, che è stato composto nell'obitorio dell'Ospedale maggiore, si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ne ha disposto l'autopsia.

Con ogni probabilità, le cause del disperato gesto sono da ricondurre ad un banale incidente stradale che il Fontanot aveva causato la sera prima, verso le 1.30, ad Aquilinia, quando alla guida della propria «Autobianchi A 112» aveva investito un giovane che a bordo di una «Vespa» era diretto a Muggia.

Il giovane, Claudio Maranzina, di 18 anni, un carrozziere abitante a Muggia in via Colarich, era stato sbalzato a terra nel violento urto con l'automobile, ed era stato quindi ricoverato all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della Cri.

Probabilmente, il Fontanot — che fra l'altro era in evidente stato di ebbrezza tanto che i carabinieri di Muggia accorsi sul posto dell'incidente avevano provveduto ad elevargli una contravvenzione — vedendo il ragazzo che veniva portato via su una barella ha pensato al peggio, non sapendo che invece il Maranzina se l'era cavata con alcune escoriazioni alle gambe ed alle braccia, giudicate guaribili in otto giorni, per cui non è stato nemmeno ricoverato.

È stato quindi, con tutta probabilità un infondato rimorso a spingere il Fontanot a togliersi la vita, anche se nelle poche righe lasciate ai piedi dell'ulivo non ha fatto cenno ad alcun perché. La notizia della sua scomparsa ha destato profondo cordoglio ed impressione a Muggia, dove Luciano Fontanot era ben voluto da molti.

Amici del cuore Biagi domani parla al Rossetti

Domani alle 18.30, al politeama Rossetti, avrà luogo un incontro con Enzo Biagi che terrà una conversazione sul tema: «Vi parlo con il cuore».

La manifestazione, promossa dall'Associazione amici del cuore, si propone di sviluppare l'attività dell'organizzazione, che ha già raggiunto risultati concreti (ultimo dei quali un prezioso poligrafo a otto canali donato alla divisione cardiovascolare del nostro ospedale, per una spesa globale di 30 milioni), attraverso la sensibilità di tutti i cittadini. L'ingresso è libero.

Infranta la vetrata nella sede della Cisnal

Il clima di violenza politica che nei giorni scorsi ha investito la nostra città ha avuto fra i suoi obiettivi anche la sede della Cisnal. In via Crispi 5, dove ha sede l'organizzazione sindacale, nella notte fra sabato e ieri ignoti attentatori hanno infranto le vetrate del portone siglando il gesto con scritte e simboli tracciati sui muri con vernice spray.

In una nota del segretario dell'Unione, Innocente Maccan, si esprime il disappunto dei sindacalisti per il fatto, rilevando che già in precedenti circostanze si erano verificati analoghi episodi «in concomitanza di mobilitazioni da parte dell'estrema sinistra».

CALENDARIETTO

Oggi: San Nereo — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.25. La luna si leva alle 4.46 e cala alle 17.52.

Maree — OGGI: alta alle 9.14 con cm 32 e alle 21.06 con cm 58 sopra il livello medio; bassa alle 14.53 con cm 36 sotto il l.m. - DOMANI: bassa alle 3.43 con cm 59 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

Oggi la presentazione dello studio sulla Zfic

Verrà presentata questa sera, alle 18, nella sala maggiore della Camera di commercio, lo studio promosso dalla Provincia in collaborazione con l'Associazione industriali sugli obiettivi economici e sugli strumenti d'intervento creditizi e finanziari per la zona franca prevista dagli accordi di Osimo.

Lo studio — che è stato elaborato dai professori Roberto Artoni, Clara Busana Benterle e Valeria Termini dell'Università di Trieste — verrà presentato dal presidente della Provincia, Ghersi, e dal presidente dell'Associazione industriali, Tassi. Seguirà un dibattito.

GIORNALE DI TRIESTE

LE OLIMPIADI TEMA D'UN DIBATTITO DELLA LEGA PER I DIRITTI DELL'UOMO

Ragioni dello sport a confronto con esigenze politiche e morali

All'impegnativo quesito sull'opportunità o no di partecipare ai Giochi di Mosca hanno risposto il delegato del Coni, Civelli, Arduino Agnelli e Piero de Favento

Dibattito di palpitante e drammatica attualità quello organizzato dalla sezione di Trieste della Lega per i diritti dell'uomo e svoltosi nell'aula magna del liceo Dante Alighieri. Il tema: «Olimpiadi: partecipazione o no» è stato trattato, da diversi punti di vista e con diverse sfumature dal prof. Lorenzo Civelli, delegato regionale del Coni, dal prof. Arduino Agnelli, docente della nostra Università e dal dott. Piero de Favento, stella al merito sportivo e presidente dell'Ordine dei medici.

Ha presentato gli oratori il presidente della sezione triestina della Lega, prof. Mario Pini il quale ha esordito affermando che il problema, partecipazione o no ai Giochi di Mosca, si presta a strumentalizzazioni e può essere esaminato a grandi linee sotto diversi punti di vista.

Principalmente tre: economico, per l'imprecisato, ma grandissimo numero di miliardi e per gli interessi economici in gioco; sportivo, per lo stragrande numero di atleti e di squadre da anni impegnati in una preparazione che costa sacrifici, per una vittoria che è stimolo e propaganda per lo sport; etico-politico.

Pini ha ricordato che cosa rappresentarono le Olimpiadi di Berlino del '36 per il prestigio di Hitler e ha detto che la prima richiesta di boicottaggio dei Giochi di Mosca di quest'anno è partita non dal presidente americano Carter, ma dai dissidenti russi.

La storia insegna

Egli si è poi richiamato a episodi (Melbourne 1956, Monaco 1972, Città del Messico 1976) per cui le Olimpiadi divennero, anche tragicamente, causa di divisione e di odio. Questa volta se ne parla di più.

Poiché a differenza di quanto accadeva nei giochi antichi, la partecipazione è a squadre e non individuale, si può ricorrere al palliativo assai ambiguo di abolire inni nazionali e bandiere. Nessuna conclusione globale del problema è possibile, perché si tratta di questione individuale. Ma il problema deve essere conosciuto per evitare di essere strumentalizzati troppo facilmente.

Il prof. Civelli, delegato regionale del Coni, ha detto che il boicottaggio delle Olimpiadi è vecchio quanto i giochi stessi e già nell'antica Grecia esso fu attuato più volte. Nei tempi moderni gli episodi del genere sono numerosissimi: dopo le due guerre mondiali alcune nazioni furono temporaneamente escluse dai Giochi per esservi riammesse più tardi. Ciò in barba al regolamento che, in quanto tale, dovrebbe essere rispettato da tutti e sempre. Dopo aver ricordato gli episodi di «scontro» fra Usa e Urss nelle Olimpiadi invernali di Lake Placid, pochi mesi fa, il prof. Civelli ha detto che tutte le nazioni hanno già «aderito» alle Olimpiadi di Mosca. Ora si tratterebbe non già di far semplicemente a meno di andare, bensì di «ritirare un'adesione già data». Il regolamento olimpico prevede che una nazione già aderente possa ritirarsi, ma soltanto «per gravi motivi interni».

«Non si ha qui la pretesa — ha detto il prof. Civelli — di affermare che ciò che è accaduto non riguarda tutti noi, ma certo, non partecipando, corriamo il grosso rischio di spaccare l'organizzazione olimpica internazionale. E sarà poi molto difficile, se non impossibile, ricostituirla». Civelli ha poi ricordato i punti salienti dell'ordine del giorno approvato il 7 febbraio scorso a Roma dal consiglio nazionale dei Coni, nel quale si riafferma che lo sport esalta la personalità umana e persegue l'uguaglianza e la fraternità fra i popoli. In esso si dichiara altresì che lo sport di tutto il mondo è per sua stessa natura contrario a ogni forma di violazione della libertà, sia dell'uomo che delle nazioni; si sottolinea ogni azione che prediudichi i giochi olimpici, oltre ad aggravare la situazione, costituirebbe un atto di ripudio dei valori sportivi e degli ideali di pace del movimento olimpico e, infine, si invitano gli atleti italiani a proseguire con serietà (ciò in data 7 febbraio) la loro preparazione, con l'assicurazione che è impegno primario del Coni consentire loro la possibilità di partecipare ai Giochi di Mosca.

Il prof. Arduino Agnelli ha esordito manifestando la propria esitazione nell'accettare la desi del «godimento dei diritti degli atleti» ed ha posto in risalto la differenza tra Olimpiadi antiche e moderne poiché, oggi, si va ai Giochi con squadre nazionali che rappresentatno ciascuna il proprio Paese, con tutte le responsabilità anche di carattere politico che ne derivano.

Agnelli, dicendosi personalmente convinto che le Olimpiadi del '36 contribuirono a rafforzare il nazismo, ha esaminato il rapporto fra il godimento di un diritto e lo svolgimento della manifestazione ed ha espresso i propri dubbi sul fatto che lo sport, nel mondo moderno, nella situazione internazionale in cui ci troviamo, possa costituire una sorta di zona franca. Certo dobbiamo operare per estendere la situazione di pace. Ma quale pace? L'Unione Sovietica è un paese aggressore, che ha invaso una nazione confinante, l'Unione Sovietica — secondo il parere del prof. Agnelli — è in guerra. Andare a Mosca vorrebbe dire che l'Unione Sovietica ha fatto bene a fare la guerra. Andare a Mosca significherebbe offrire un formidabile contributo propagandistico al regime responsabile della guerra.

«Non me la sento — ha concluso il prof. Agnelli — di dare questo avallo».

Molto pacato e umano il discorso che il dott. Piero de Favento ha voluto fare da «uomo della strada». Sull'argomento, a suo avviso, non si possono pronunciare parole risolutive. Dopo aver brevemente ricordato il proprio eccezionale passato sportivo e la sua partecipazione a numerose Olimpiadi, anche come spettatore, l'oratore ha criticato l'esasperato sentimento nazionalistico che anima troppe squadre partecipanti ai Giochi, ha parlato della suggestione della cerimonia del giuramento e dell'accensione della fiaccola negli immensi, affollatissimi stadi dove non si sente un respiro e, «da uomo di sport» si è dichiarato per la partecipazione.

«Però — ha soggiunto — ricordo un episodio personale alle Olimpiadi di Berlino del '36». E Piero de Favento ha raccontato che sia pure nell'entusiasmo del momento, nell'ammirazione per lo spettacolo imponente e suggestivo, fu turbato e colpito da un particolare: il batter di tacchi perfetto e sinistramente minaccioso della guardia di Hitler all'apparire del dittatore. Quell'episodio gli tornò in mente pochissimi anni dopo, durante la seconda guerra mondiale, quando ufficiale di cavalleria, in una notte buia e piovosa si ritrovò a pensare che se nel '36 l'Italia non avesse partecipato ai Giochi berlinesi avrebbe forse potuto evitare un'alleanza disastrosa.

«Partecipare è un diritto — ha concluso de Favento — ed è anche un diritto dissentire. Il cerchio si chiude. Ma il primo dovere è quello di cercare di salvare la pace».

Dopo due interventi fra il pubblico (uno contrario alla partecipazione e uno favorevole) e dopo brevi repliche degli oratori, il dibattito si è concluso. Ognuno è chiaramente rimasto della propria opinione, ma tutti sono usciti dall'aula assai più informati sull'argomento che da mesi ormai appassiona sportivi e non sportivi. Cioè tutti.

Un corso al Volta per termotecnici

Nella sede dell'istituto tecnico «Volta» sotto gli auspici del preside ing. Zuccheri, e con l'approvazione degli organi scolastici competenti, è stato dato l'avvio a un corso di approfondimento e aggiornamento sugli impianti termici.

Il corso è stato organizzato con la collaborazione del perito industriale Valle e del prof. Marchione, insegnante della materia, coadiuvati da altri docenti ed esperti.

Una conferenza introduttiva è stata tenuta dal p.i. Valle, che ha inquadrato la posizione del perito termotecnico nel mondo del lavoro, con particolare riferimento alla situazione triestina. Il relatore ha parlato degli sviluppi recenti e futuri dell'impiantistica, del ruolo del collegio dei periti di Trieste in questo settore, delle possibilità di inserimento dei futuri periti termotecnici nel mondo del lavoro e delle possibilità di impiego a Trieste. Inoltre egli ha esposto le necessità del settore e le sue possibilità di sviluppo, nel rispetto degli adeguamenti recenti delle normative. Ha parlato infine degli argomenti tecnici, oggetto di futuri incontri.

Giovedì in assemblea i soci della SdC

L'annunale assemblea ordinaria dei soci della Società dei concerti si terrà giovedì 22 nella sala dei convegni delle Assicurazioni generali in via Trento 8, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione sull'attività svolta e finanziaria; 2) nomina del consiglio direttivo e del collegio dei sindaci; 3) ritocco ai canoni sociali; 4 cartellone per la stagione 1980-'81.

I vietnamiti ci salutano



Festoso saluto prima della partenza in questa foto-ricordo. Sono i profughi dal Vietnam dell'ultimo contingente in partenza dal campo di Padriciano che si apprestano a raggiungere gli Stati Uniti d'America dove troveranno definitiva sistemazione. Quarantasette appartenenti a questo gruppo hanno già lasciato Trieste e altri otto partiranno nella giornata di domani. A tutti l'augurio di trovare pace e serenità nel Paese di cui saranno ospiti. (Italfoto)

UNA MANO SEMPRE TESA VERSO CHI SI TROVA IN SITUAZIONI D'EMERGENZA

Significano aiuto nel bisogno le due lettere della sigla «CB»

Presentato all'Università un libro sul prezioso servizio di soccorso via radio

Per la presentazione del libro «Il soccorso via radio, come usare una radio CB per prestare e chiedere aiuto», si è svolto nell'aula «Felice Venezian» dell'Università degli studi un raduno tecnico al quale hanno partecipato, assieme a numerosi CB, autorità civili e militari. A parlare del volume sono venuti l'ing. Enrico Campagnoli, presidente nazionale della Federazione italiana ricetrasmissioni CB, e Teobaldo Rossi, responsabile nazionale del Ser (Servizio emeregenza radio).

Il responsabile regionale del Ser, Ermanno Primosi, presidente del CB Club Miramar, ha introdotto l'argomento ricordando brevemente che il servizio emergenza radio coordina l'attività di quanti, volontariamente, sono disposti a offrire la loro opera in qualsiasi momento in caso di calamità. Servendosi del «baracchino», l'apparecchio radio ricetrasmittente funzionante sui 27 MHz della cosidetta Banda cittadina, i CB collaborano con gli organi competenti, prefetture, vigili del fuoco, polizia, ecc.

L'ing. Campagnoli ha esordito dicendo che il Ser è frutto di una decina di anni di lavori, di sperimentazioni. Nel nostro Paese oltre due milioni di persone possiedono un piccolo apparecchio con il quale è possibile comunicare via radio anche da automobile ad automobile, nel raggio di 10-15-20 chilometri, i CB esistono anche nei centri più piccoli e sperduti, e sono in continuo aumento. La capillarità è l'aumento più importante del servizio altamente sociale che può essere reso alla collettività in caso di emergenza. L'allarme può essere lanciato dallo scalatore che in montagna si rompe una gamba, dall'automobilista che vaga sperduto nella nebbia della Valle Padana, dallo skipper che ha bisogno di soccorso per un'avaria alla sua imbarcazione.

La federazione raggruppa circa 300 circoli in tutta Italia: una struttura di emergenza di questa vastità non poteva non essere messa sotto il controllo delle autorità.

Il libro illustrato da Campagnoli contiene le norme che in caso di emergenza ogni CB deve conoscere e seguire, spiega come si organizza e funziona il Ser, dà una documentazione su alcune iniziative di soccorso del Servizio emergenza radio in Italia (ritornano in tutta la loro drammaticità i terribili momenti del terremoto in Friuli), e classifica le emergenze di competenza del Ser (sul canale 1 l'emergenza mare e sul canale 9 incidenti stradali, protezione civile, soccorso alpino e speleologico, incendi, smarrimento persone e pubblica assistenza, richiesta sangue, pronto intervento medico, soccorso stradale e ausilio alla circolazione, protezione natura.

L'ultima pagina del libro, ha tenuto a precisare Campagnoli, è la più importante. Riproduce la lettera con la quale il ministero dell'interno, direzione generale della protezione civile, segnala alle prefetture della Repubblica la disponibilità del Ser a dare, a livello provinciale, l'apporto dei propri servizi di comunicazioni in occasione di pubbliche calamità».

Teobaldo Rossi, responsabile nazionale del Ser ha rivolto alle autorità un caloroso appello di collaborazione. Dopo di lui Rodolfo Vouk ha illustrato la vasta attività del Ser locale, dagli interventi per l'emergenza mare (una trentina in due anni) a quelli per incidente stradale, per richieste di sangue, ecc.

Un cenno particolare Vouk ha fatto al servizio prestato per quanto riguarda l'incendio boschivo. Una stazione radio è stata ultimamente installata all'Ispettorato ripartimentale delle foreste, raggiungendo in questo modo l'obiettivo di far arrivare tutte le segnalazioni di eventuali incendi direttamente al comando della Forestale, consentendo in tale modo interventi molto più rapidi e sicuri.

Vouk ha concluso la sua lungua e dettagliata relazione rivolgendo un appello alle autorità per un contributo finanziario al Ser e per il reperimento di una sede operativa.

L'apprezzamento per l'iniziativa della Fir-CB è stato espresso dagli assessori comunali Seri e provinciali Marini, i quali hanno promesso il loro interessamento per la soluzione di alcuni dei problemi prospettati dal Ser.

Per la prefettura è intervenuto il dott. Ghergone il quale, dopo aver ricordato i periodi di emergenza dell'attentato alla Siot e del terremoto in Friuli ha sollecitato particolari sul potenziale di uomini e mezzi che possono essere messi a disposizione della Prefettura in caso di bisogno. Ghergone ha concluso dando atto dell'alto senso di civismo degli operatori del Ser.

Il tenente farmacista Benussi del Corpo militare della Croce rossa italiana ha ricordato la sua esperienza in Friuli e ha ringraziato tutti i CB per l'aiuto che gli hanno dato specie per il reperimento di determinati medicinali. Ha colto l'occasione per rivolgere ai molti giovani presenti al raduno un appello di aderire al Corpo militi volontari della Croce rossa perché c'è bisogno di uomini da adibire ai servizi di emergenza.

Il dott. Reiter, responsabile organizzativo del centro operativo antincendi dell'Ispettorato forestale di Trieste, ha parlato della collaborazione avuta dal Ser e ha detto che si cerca di organizzare un servizio anche per il periodo in cui non è vigente il decreto di pericolosità relativo agli incendi boschivi.

Per la Capitaneria di porto è intervenuto il capitano di corvetta Niccoli, il quale ha detto che molti allarmi, anche falsi, giungono telefonicamente alla capitaneria, e che il problema principale è quello dell'accertamento dell'identità dell'interlocutore. Ha riconosciuto che bisogna fare di tutto per non disperdere il servizio di soccorso.

Il dott. Babuder per l'amministrazione delle poste ha tra l'altro rimarcato la pigrizia dei circoli nautici triestini a installare stazioni di ascolto. Campagnolo è intervenuto ancora brevemente per dire che il problema operatore è superabile: esistono molte persone (handicappati, ciechi, ecc.) che dispongono di energie valide che potrebbero essere opportunamente utilizzate.

Ha completato la serie degli interventi Paolo De Beden del Wwf, che ha parlato della sua esperienza locale nel servizio antincendi e della collaborazione con i CB.

Oltre agli enti più su indicati, erano rappresentati il corpo delle guardie di finanza, l'arma dei carabinieri, la polizia stradale, il presidio militare e la questura. Messaggi di adesione avevano inviato il presidente del Consiglio regionale Colli, gli assessori regionali Tripani, Rinaldi e Barnaba, il sindaco di Muggia e la Croce rossa civile.

Incontri con il Pci di comunisti austriaci

Si è concluso l'incontro che una delegazione del partito comunista austriaco della Carinzia, guidata da Raimund Arnulf, ha avuto con il segretario regionale del Pci, Rossetti, con alcuni consiglieri regionali comunisti e con altri esponenti del comitato regionale del Pci. Sono stati discussi sia problemi riguardanti la situazione internazionale che questioni più locali e di comune interesse. Le due delegazioni hanno rilevato l'opportunità di queste occasioni di incontro e sono stati concordati scambi culturali in vista delle manifestazioni popolari dei due partiti. Gli esponenti politici carinziani sono stati anche ospiti della giunta comunale di San Dorligo della Valle. Una delegazione del Pci regionale partecipará alla conferenza di organizzazione del partito comunista austriaco che si terrà mercoledì prossimo a Villaco.

Pellegrinaggio in Terra santa

Dal 2 al 9 luglio è in programma un pellegrinaggio diocesano in Terra santa con partenza in aereo da Ronchi. Presiederà il vescovo mons. Lorenzo Bellomi. L'itinerario comprende Gerusalemme e i principali luoghi biblici. Per le iscrizioni al viaggio che è organizzato dai Pellegrinaggi paolini gli interessati si rivolgano al parroco di San Giovanni decollato, rev. Agostino Orsaria (Tel. 566254).

ORE DELLA CITTA'

Lunedì della Sal

Protagonista dell'incontro del lunedì nelle sale del «Tommaseo» è stavolta Annamaria Tiberi, la scrittrice triestina nota per l'attività saggistica, alcune raccolte di liriche pubblicate a Milano e per i suoi interessi per la pittura. Dopo una presentazione del dott. Ennio Emili, l'autrice leggerà due suoi racconti di prossima pubblicazione.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede del Centro «La Spirale» di via Felice Venezian 7, la dietista Mercedes Salimei terrà una conferenza sul tema «La funzione artistica, terapeutica e formativa della musica nella vita dell'uomo».

Assemblea del Gars

E' convocata per le 20.30 di questa sera nella sede di piazza dell'Unità 3 l'assemblea annuale del Gars. Gruppo alpinistico rocciatori e sciatori.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il pneumologo, prof. Lucio Ercolessi, parlerà sul tema: «Broncopatia cronica: problema sociale e sanitario». Verranno proiettate diapositive.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale hanno in programma per l'incontro di questo lunedì il tema «Le bmiofite: epatiche e muschi». Due documentari saranno presentati con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, dal prof. Renato Mezzena.

Parentini a Gorizia

La «Famiglia parentina» aderente all'unione degli Istriani organizza una gita-incontro a Gorizia di concittadini residenti a Trieste e nelle province vicine, per domenica 18. E' prevista una visita alle Suore parentine di Cormons. Sarà reso omaggio alla memoria del cittadino di Parenzo De Zotti, caduto sul monte Calvario nella guerra di redenzione. Le prenotazioni saranno accettate sino al 14. Telefonare dalle 10 alle 12.30 al numero 795293.

L'Alpina sul Coventas

Domenica 18 maggio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Ravascletto e la traversata escursionistica sino a Rigolato per i dossoni del Marindador (1859 m) e del Coventas (2032 m), nel gruppo del Monte Crostis. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Associazione finanzieri

La sezione di Trieste dell'Associazione finanzieri organizza per domenica 1.o giugno una gita a Timau ed a Monte Croce Carnico, con pranzo ad Arta Terme. Le adesioni fino ad esaurimento dei posti si ricevono in sede e possono anche essere comunicate per telefono al numero 69309 tutti i martedì dalle 17 alle ore 19. Si accettano anche le prenotazioni per il «rancio sociale» del 21 giugno, anniversario della fondazione del corpo delle Guardie di Finanza.

Onorificenza

Dell'onorificenza di cavaliere è stato insignito Alfonso Scabar in riconoscimento dei meriti acquisiti in seno all'associazione nazionale granatieri. Già funzionario delle Ferrovie, ex combattente sul fronte greco-albanese nel II Granatieri - Compagnia volontari universitari. Alfonso Scabar è attivo vicepresidente della sezione «C. Stuparich» di Treiste e segretario del Centro regionale Friuli-Venezia Giulia. A quelle dei suoi compagni d'arme si aggiungano le nostre felicitazioni.

Telefono amico 766666-7

Un invito continio a chiamare.

A Telequattro

Secondo numero questa sera di «Il pelo nell'uovo» rubrica curata da Gualberto Niccolini. Sul teleschermo dalle 22.30 in diretta «Partiti a confronto»: partecipano Msi, Lista per Trieste, Mov. Indipendentista e Partito Radicale.

Di scena al Nautico



Continua con vivo successo la mostra allestita all'istituto Nautico, in occasione dell'undicesima edizione dei concorsi fotografico, artistico e letterario e della terza di modellismo navale. La rassegna, che sta destando largo interesse, si può visitare ogni giorno dalle 9 alle 12.30 (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRENDE QUOTA IL FESTIVAL FRANCESE

Cannes full-time

Proiezioni dalle 8.30 del mattino a mezzanotte

CANNES — Trenta film erano in programma nella seconda giornata del 33.o festival cinematografico di Cannes, che sta prendendo quota con l'inizio delle proiezioni di quasi tutte le sezioni parallele a quella ufficiale del «concorso» («Un certo sguardo», «Prospettive del cinema francese», «Settimana della critica» e «Mostra mercato»). Anche se sulla Croisette non sono ancora giunti tutti gli operatori economici e culturali accreditati, le 15 sale cinematografiche riservate alle proiezioni lavorano a pieno ritmo dalle 8.30 del mattino sino a mezzanotte, anche perché molte pellicole vengono ripetute varie volte nel corso della giornata.

I due film presentati ieri in concorso sono entrambi di notevole interesse e di buona fattura: l'ungherese «Le ereditiere» (Orokseg) di Marta Meszaros, che tratta un problema intimista, e il tedesco occidentale «Eccesso di potere» (Kaltgestell - ma la traduzione letterale è «Posizione fredda») di Bernhard Sinkel, che descrive una particolare atmosfera politica esistente oggi nella Repubblica federale tedesca e, nel caso specifico, a Berlino ovest.

La vicenda del film ungherese «Le ereditiere» comincia nel 1936 ed è incentrata sui rapporti fra Sylvia (Lili Monori), una giovane signora dell'alta borghesia ungherese, suo marito (Jan Nowicky) ufficiale dell'esercito, e Irene (Isabelle Hippert), una ragazza di umili origini. Le peripezie cominciano quando Sylvia, per ereditare una grossa sostanza, deve avere un figlio. Siccome la donna è sterile, essa decide di avvalersi di un machiavellico stratagemma: far concepire un erede dal marito e da Irene per poi farlo passare come figlio legittimo. Dopo ripetuti tentativi riesce finalmente a convincere il marito e quindi Irene, che rimane incinta, e per tutta la durata della gravidanza i tre vivono insieme. Subito dopo la nascita del bambino la coppia legittima si allontana, ma un legame sentimentale è fiorito fra l'ufficiale e Irene i quali, successivamente, mettono al mondo un altro figlio. Mentre in Europa scoppia la seconda guerra mondiale cominciano le persecuzioni degli ebrei, e quando Sylvia si accorge che il marito cerca disperatamente di salvare Irene, che è di origine ebraica, la denuncia facendola deportare in un campo di concentramento nazista. Sylvia accoglie quindi nella sua casa il secondo figlio che il marito ha avuto da Irene.

Una complessa vicenda, molto simile alla realtà attuale — assicura l'autore — è quella del film tedesco «Eccesso di potere» che ha per protagonisti attivisti politici antigovernativi, spioni e poliziotti. Tutti i fatti raccontati si svolgono intorno ad un giovane professore (Helmut Griem) ricattato da un informatore del servizio di spionaggio statale (Martin Benrath) che vuole conoscere particolari sull'attività politica di un gruppo di studenti della sua classe. Il professore rifiuta di collaborare, ma nell'arco di tre settimane è costretto a subire le coercizioni della spia che gli provocano la sospensione dall'insegnamento, la disgregazione della famiglia ed infine la morte a seguito di un eccesso di potere da parte della polizia che lo sospetta di connivenza con i presunti rivoluzionari.

Intanto la Legion d'Onore conferita dal ministro della cultura francese Jean Philippe Lecat a Jeanne Moreau riverbera la sua luce sulla Croisette e rende simbolicamente più fulgida questa prima giornata del festival.

L'alta onorificenza premia in Jean Moreau un po' tutte le attrici francesi e il ruolo sempre più determinante che esse hanno assunto nella cinematografia transalpina, contrariamente a quanto avviene in altri paesi.

«France Soir» che ha evidenziato il fenomeno è giunto a ribattezzare Cannes, quest'anno ancora più brulicante e viva di sempre, «La città delle donne», prendendo a prestito il titolo dell'ultima opera di Federico Fellini presentata fuori concorso al film di Win Wenders «Light Ning Over Water».

SOPRATTUTTO SUL VIDEO

Momento magico di Alida Valli

ROMA — Dopo essere stata dimenticata, Alida Valli, famosa all'epoca del cinema dei telefoni bianchi («Mille lire al mese», «Assenza Giustificata», «Il feroce saladino»), ricondotta al successo da Luchino Visconti che ne valorizzò le qualità in «Senso» negli anni Cinquanta, la Valli sta vivendo la sua terza stagione d'attrice. Una stagione che dovrebbe darle gioia e soddisfazione anche se ha deciso di non condividerle con nessuno. O almeno non con i giornalisti, coi quali si rifiuta di parlare.

Nemmeno dopo i consensi ottenuti dopo la messa in onda della «Eredità della priora», in cui — diretta da Majano — ha lasciato un ricordo incisivo della morte del personaggio affidatole, Alida Valli ha ritenuto opportuno rompere il proprio isolamento. Appartata e ritrosa continua a trascorrere le sue giornate sul set della «Casa rossa», altro sceneggiato televisivo destinato al prossimo anno, in cui il regista Perelli la definisce una nonna vitale e reazionaria, non facilmente dimenticabile.

Ancora vivo il ricordo della morte della priora, la Valli rientrerà in milioni di case di italiani in un «giallo» di Agatha Christie. La si vedrà cimentarsi in un genere assolutamente inedito per lei: domani sera sulla prima rete Tv, alle 20.40, in «Verso l'ora zero», regista Mario Ferrero, sarà un'anziana signora che vive in una villa di campagna sola con una segretaria, dove viene trovata uccisa.

REBUS (Frase: 2, 6, 1, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Pan O; RA madia; velli NO = panorama di Avellino.

Gli appuntamenti

Primo concerto per Miela Reina

Si terrà questa sera, alle 20.30, nella sala dell'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15, il primo dei «Quattro concerti per Miela Reina» promossi dalla Provincia in coincidenza con la mostra dedicata all'artista concittadina alla Stazione marittima.

Sarà oggi di scena il duo «Arte Viva»: Fred Dosek, pianoforte, e Carlo de Incontrera, regia sintetizzatore, interpreteranno brani dello stesso de Incontrera, fra i quali «Cinque colmi» (su un'idea di Enzo Cogno, partitura di Carlo de Incontrera disegnata da Miela Reina), nonché di Richard Wagner («Albumblatt» in do maggiore, per la Principessa Metternich, «Albumblatt» in re bemolle maggiore, per Betty Schott), di Friedrich Nietzsche («Heldenklage» e «Da Geht Ein Bach») e dello scomparso musicista triestino Doriano Saracino («Azioni sonore»).

Oggi a Cca Belli-Sirsen

Oggi alle 19, a cura della sezione musica del Cca, nella sala maggiore di via San carlo, il violinista Massimo Belli e il pianista Silvio Sirsen, entrambi triestini e giovanissimi, eseguiranno musiche di Tartini, Mozart, Viozzi e Bloch. Ingresso libero.

S'inaugura venerdì la stagione dei concerti

Si conclude domani la campagna conferme e nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica di Primavera '80 al Teatro Verdi. Come annunciato, il cartellone prevede in tutto sedici concerti sinfonici.

Il concerto inaugurale, diretto dal maestro Gianfranco Masini e con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar, del violinista Giorgio Selvaggio e del recitante Claudio Giombi, si terrà venerdì prossimo alle ore 20.30.

Mentre si registra una massiccia riconferma degli abbonamenti relativi al turno A, permane una disponibilità di abbonamenti a prezzi ridotti per studenti e per pensionati. Per informazioni, rivolgersi da domani presso la biglietteria del teatro.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 18: Dentro al commento; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.30: Telefilm: «Lancellotto 008»; 19: Telecronaca paliamano: Cividin - H.C. Fondi; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna sport»; 22: Film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, clarinettista G. Brezigar, violinista G. Selvaggio, recitante C. Giombi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, clarinettista G. Brezigar, violinista G. Selvaggio, recitante C. Giombi.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dagli U.S.A. la più pazza opera «rock» mai realizzata: «The Rocky Horror Picture Show», di Jim Sharman, con Tim Curry, Susan Sarandon, Barry Bostwick. Il film che da anni è oggetto di «culto» della gioventù americana. Prima visione. Colore. V.m. 14.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Il Mago di Lublino», con Alan Arkin, Valerie Perinne, Louise Fletcher, Shelley Winters. Magia, erotismo, mistero nel capolavoro «fantastico» dell'anno, tratto dal romanzo di Isaac Singer premio Nobel 1978, realizzato da 8 premi Oscar, presentato al Festival di Cannes e di Venezia. I visione. Colore. V.m. 14. Ultimi giorni.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mangiati vivi». Un film ai confini del cannibalismo con Ivan Rassimov, Paola Senatore, Mel Ferrer. Severamente vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Steven Spielberg il famoso regista di «Squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il film più divertente dell'anno: «1941» con D. Aykroyd e N. Beatty. E' veramente per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Alberto Lattuada presenta: Anthony Franciosa e Virna Lisi nel suo ultimo successo «La cicala». Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. Pornografia a go-go con «Blow job» (Dolce lingua). Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Fog» (Dietro la nebbia... la paura). Un film di J. Carpenter. Gran premio della critica al «Festival dell'orrore e del fantastico» di Avoriaz 1980. Una nebbia spessa, apocalittica, terrificante!

Canali 42-39-23 UHF

17.45: Candy Candy, cartoni animati; 18.10: «Quella casa nella prateria», telefilm; 18.55: Jeeg Robot uomo d'acciaio, cartoni animati (replica); 19.20: «Il tesoro del castello senza nome», ultimo episodio; 19.50: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Telecronaca calcio: Pergocrema - Triestina; 22.10: Regate veliche e l'importanza di far carena; 22.30: Il pelo nell'uovo: quotidiano delle elezioni - partiti a confronto. In chiusura: Trieste domani

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «Donne in amore». Il capolavoro di Ken Russel con Oliver Reed, Glenda Jackson (premio Oscar) e Alan Bates. V.m. 14.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno supertilt» con Lesllie Bovee. Un vero capolavoro hard-core. E' tutto da godere! Pornotiltizzatevi anche voi!!! Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

RITZ. 17, 19.30, 22. III settimana di successo: «Qua la mano», technicolor con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati, Renzo Montagnani.

AURORA. 16.30. Straordinario successo! «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. Technicolor.

CAPITOL. 17. Il commercio del piacere è la professione di una simpatica canaglia, re dei bordelli di Singapore: «Saint Jack» di P. Bogdanovich con B. Gazzarra. Uno spettacolo tutto azione colore e divertimento. Vietato 14.

CRISTALLO. 17, 19.15, 21.45. Il film che ha entusiasmato l'America e che a tutt'oggi è campione d'incassi. L'ultimo capolavoro della fantascienza «Star Trek» con William Shatne e Leonard Nimoy. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). **14.30, 17.45, 21 (precise).** Il gradito ritorno di uno dei più colossali e spettacolari films della storia del cinema «Lawrence d'Arabia» con P. O'Toole.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19.10, 21.30: Technicolor. Una madre, un figlio «La luna» un film di Bernardo Bertolucci con Jill Claybugh, Matthew Barry, Veronica Lazar, R. Salvatori e Tomas Millian». V.m. 14.

ABBAZIA. 16: Per il lunedì del film di autore «Punto zero» di R.C. Sarafian. Un giovane «driver» e la sua supercompromessa nella più folle ed entusiasmante corsa attraverso l'America.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Preparate i fazzoletti» non tanto per piangere quanto per ridere bisogna prepararli. Ha conquistato il premio «Oscar» per il miglior film straniero confermando il giudizio della commissione critici americani che lo hanno definito il miglior film dell'anno. Gerard Depaurdieu, Michel Serrault e Carole Laure. V.m. 14.

LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16: «La montagna del dio cannibale». Un'avventura ai confini del mondo con Ursula Andress e Stacy Keach. Per tutti.

RADIO. 16: «Excitation-Star» il trionfo della pornografia con Brigitte Lahaye. Severam. v.m. 18.

SAN GIOVANNI D'ESSAI AIACE, tel. 567878, via S. Cilino 101. **20.45 spettacolo unico.** «Il settimo sigillo», di J. Bergman con Max Von Sydow e Bibi Andersson.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato ore 16: «Spartacus» con Kirk Douglas.

UDINE

ARISTON. 16: «Un uomo da marciapiede». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. «Cacciatori della morte». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer».

CRISTALLO. 16. «Super tilt». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Bruce Lee il campione». V.m. 14 anni.

ODEON. 16. «1941 Allarme a Hollywood».

PUCCINI. 16. «L'insegnante va al mare con tutta la classe». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «Gege Bellavita». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 22: «Qua la mano» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.

VERDI. 15.30, 22: «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman, J. Voight. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 15.30, 22: «La porno teen-ager». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Inferno» di Dario Argento con Eleonora Giorgi.

PRINCIPE. 18. «Un sacco bello» con Carlo Verdone e Veronica Miriel.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Riposo.

CRISTALLO. «Un uomo da marciapiede».

SUPERCINEMA. «Il cacciatore di squali».

VERDI. «Sono fotogenico».

CINEMA ZERO: «I carnivori venuti dalla Savana».

CORDENONS

RITZ. «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO. «The Wanderers». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «La porno matrigna».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Quattro tempi*
13.00 *Caro direttore*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Speciale Parlamento*
14.25 *Una lingua per tutti*
14.55 *Pomeriggio sportivo - Campionato italiano di calcio - Pallanuoto - Da Misano: motociclismo - Milano: atletica leggera*
17.00 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Cineteca - Storia*
18.30 *I problemi dei sognor Rossi*
18.50 *L'ottavo giorno*
19.20 *Sette e mezzo: Gioco quotidiano a premi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Il peccato di Lady Considine». Film - Regia di Alfred Hitchcok*
22.35 *Ingrid Bergman Story*
— *Telegiornale (23.10) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Educazione e regioni*
14.00 *Per due: Concerto di danza*
17.00 *L'Apemaia*
17.30 *Spazio dispari*
18.00 *Appunti per una ricerca etnologica: Il Canarese*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Il gorilla Lilla. Disegni animati*
19.00 *Buonasera con Rossano Brazzi*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *Mixer: Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì*
23.10 *Tribuna elettorale*
22.40 *Protestantesimo*
— *Tg 2 - Stanotte (23.15)*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
18.30 *Progetto turismo*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tg 3 - Sport regione*
20.00 *Teatrino*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *Viaggio sentimentale*
21.00 *Tra scuola e lavoro*
21.30 *Tg 3*
22.00 *Teatrino*

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Babilonia; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio Del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. 15.45-16.30: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Pianeta Venere, a cura di Odinea Zupin; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: Problematica sociale, a cura di Edi Žerjal; 12: «Sipario alzato», il momento teatrale da noi e altrove, a cura di Jože Babič (replica); 12.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!», a cura di Zorko Harej e Ljuba Smotlak; 14.30: Romanzo a puntate - Michail Šolochov: «Il placido Don» (4). Traduzione di Janko Moder, sceneggiatura e regia di Balbina Baranović Battelino. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Ping pong musicale, a cura di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Calderone musicale - Corrispondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Melodie dal festival Split '79; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: «Classici rock» con The London Symphony orchestra; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Momento musicale; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 14: Crescendo in musica; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Vita a scuola - rip.; 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il quintetto maschile Marco Garbin di Rovigno; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con Peppino di Capri e l'orchestra Roby Spier; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: La canzoni più della settimana; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: L'angolino dei ragazzi: La morte del bisonte, documentario del ciclo: Gli indiani dell'America del Nord; 21.30: Telegiornale; 21.45: Sbatti il mostro in prima pagina, con G.M. Volontè; 23.10: Passo di danza, 1.a serata.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 8.45, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Segnale orario - Treore - Buon viaggio dall'Italia - Per chi viaggia - Colonna musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.35: Riparliamone con loro; 8.30: Rassegna della stampa sportiva - Colonna musicale; 9.03: Radioanch'io; 11.03: Quattro quarti - Varietà; 12.03: Voi ed io '80 - P. Festa Campanile; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago: tenda-spettacolo con pubblico; 14.03: i Magnifici otto; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: Il noce di Benevento; 17.03: Patchwork - Musica gazette Combinazione suono - Nel mondo della danza; 18.35: Attori del nostro secolo Dse; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Danze aristocratiche e popolari d'altri tempi; 20: «Don Giovanni e Faust» di C. Dietrich Grabbe, regia di M. Parode; 21.03: dedicato a...; 21.30: Universi paralleli; 22: Cattivissimo; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20, 22.30.

6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.01: Musica e sport; 9.05: «Il rosso e il nero» di Stendhal (10); 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12: Trasmissioni regionali; 12.50: Il suono e la mente; 13.35: Sound Track; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 Economia; 16.32: In Concert!; 17.32: Le stanze: esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Il racconto del lunedì: K. Kustermann legge E. A. Poe; 18.05: In diretta di via Asiago: sportello informazioni; 19.50: Speciale Gr 2 - Cultura; 19.57 - 22.50: Spazio X; 21: «Lettere d'amore su carta azzurra» di A. Wesker; 22.20: Panorama parlamentare; 23.09: Chiusura.

Radiotre

6.45 - 7.25 - 9.45 - 11.45 - 15.15 - 18.45 - 20.15 - 23.55.

Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal teatro Goldoni di Venezia: I concerti di un certo discorso...; 17: Musica e mito - Dse; 17.30-19: Spaziotre; 20.30: Stagione di concerti; nell'intervallo 21.15: Pagine da «Oblomov» di I. Gonciardi; 22.30: Una ricerca di A. Mirschmann; 23: Il jazz - F. D'Andrea; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Tv Zagabria

8.55: Tv-scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Professor Baltazar; 19.30: Telegiornale; 20: Telefilm; 21.25: La cultura oggi; 22.10: Telegiornale; 22.25: Musica.

Tv Montecarlo

16.45: La commedia all'italiana: «Amore coniugale»; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: «Il ritorno di Gundam»; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «Le signore», film con Bice Valori, regia di Turi Vasile; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: «Operazione paura», film, regia di Mario Bava; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: Gran gala - Cari amici - L'uovo; 19.50: Telegiornale; 20.05: Avventure in Spagna - Telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.40: Telegiornale; 21.45: Città nuove europee: Evry e Milton Keynes; 22.45: Quadrature; 23.10: Jazz Live Trio - Concerto; 23.50: Telegiornale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Potrà esser una buona giornata ma sarà indispensabile evitare di agire impulsivamente. Situazioni particolarmente delicate per i nati tra la seconda e la terza decade; consigliabile molta prudenza in ogni circostanza, anche in macchina.

TORO — Non avrete da annoiarvi però non trascinate gli altri in lavori o avventure alle quali non si sentono portati; non cedete all'influenza irrequieta di alcuni pianeti, con calma e metodo riuscirete sempre a superare gli ostacoli.

GEMELLI — Bisogna ritrovare la fiducia in genere, applicarsi e concentrarsi per superare gli impegni della giornata; alcuni con la tendenza al pessimismo e con il temperamento ansioso potranno farsi un cruccio per cose di poco conto: coraggio.

CANCRO — Potrete esercitare sugli altri tutto il vostro fascino e dinamismo e approfittare per chiarire un equivoco. Alcuni avranno l'occasione di conoscere una persona importante e di avanzare un progetto che finora era stato ostacolato.

LEONE — Non potete contare su una giornata positiva e dovrete risolvere molti problemi; nell'ambiente di lavoro regna un'atmosfera tesa e incerta che richiede diplomazia e tolleranza. Non fate progetti troppo azzardati perché sono ancora prematuri.

VERGINE — Vi sentirete circondati dalla stima e le vostre capacità verranno riconosciute; per alcuni c'è la possibilità di ampliare il lavoro e di assumere un nuovo impegno che porterà molte soddisfazioni: agite pure tranquilli e decisi, Mercurio è con voi.

BILANCIA — Le decisioni da prendere vi rendono sempre un po' timorosi, ansiosi, l'instabilità emotiva vi ostacola l'intraprendenza: abbiate più fiducia in voi stessi e non lasciatevi sfuggire le occasioni propizie per farvi valere e mettere in pratica le idee.

SCORPIONE — Non abbandonatevi al vostro solito pessimismo, cercate di essere più obiettivi; se lavorerete con calma, senza farvi prendere dall'ansia, riuscirete sicuramente a realizzare alcune aspirazioni. Reagite con più coraggio agli avvenimenti.

SAGITTARIO — Riceverete degli influssi positivi ma le idee e lo stato d'animo sono troppo confusi, irrazionali, pieni di contrasti. Evitate le prese di posizione intransigenti, molte situazioni si scioglieranno e permetteranno un ritorno alla serenità.

CAPRICORNO — Vi si offrono molte cose positive, cercate perciò di non preoccuparvi per delle piccole noie; gli astri vi proteggono ma ascoltate anche la voce del vostro io che vi suggerisce come risolvere un problema delicato. Date tempo al tempo.

ACQUARIO — Sarete dinamici, attivi ma anche troppo impulsivi; cercate di ascoltare un'influenza che vi rende meditativi, vi permetterà di prospettare un piano per il futuro, di preparare il terreno per una sistuazione più soddisfacente o stabile.

PESCI — Dovete agire con decisione, senza i timori tipici del segno; Mercurio è positivo e vi aiuta a superare con facilità alcuni ostacoli, favorisce i rapporti di amicizia, dà riflessi pronti e una certa astuzia: approffittate di questa benefica influenza.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 Arnese del boscaiolo - 6 L'opera con Amonasro e Radames - 11 La maggior festa mobile - 13 Lo è un'opera come «Il barbiere di Siviglia» - 15 Piccolo ruscello - 16 E' una brutta faccenda - 18 Spicca in centro - 19 Fine di torneo - 20 Gioco enigmatico figurato - 21 Precede cognomi scozzesi - 22 Dipinse una famosa «Colazione sull'erba» - 23 Sono dodici all'anno - 24 E' opposto allo zenit - 25 Istituto di credito - 26 Un colle di Roma - 27 Nella mano è opposto al palmo - 28 Collisione, cozzo - 29 David cantante - 31 Un segnale in mare - 32 Bella casa col parco - 33 Sigla di Salerno - 34 Iniziali di Noschese - 35 Segno dello zodiaco - 36 Prima di Rodrigo e di Abbondio - 37 Uno Stato asiatico - 39 Il nome di Montesano - 41 Amò Didone e Lavinia - 42 Fa brillare gli occhi.

VERTICALI: Fiume di Berlino - 2 Con Tizio e Sempronio - 3 Logora gli oggetti - 4 Iniziali di Queneau - 5 Il nome di Montale - 7 Uccello sacro degli Egizi - 8 Coppia che si esibisce - 9 Iniziali di Fogazzaro - 10 Se è grossa è un safari - 12 Musicò «La muta di Portici» - 14 Contiene circa due litri - 17 Un corno del dilemma - 20 Si accende per sentirla - 21 Ristoranti aziendali - 22 L'isola con La Valletta - 23 La madre di Gesù - 24 Imperatore incendiario - 25 Gioco con bocce e birilli - 26 Americano come Fidel Castro - 27 Si serve al dessert - 29 Non Lo concedeva Paganini - 30 Imbarcazione primitiva - 32 Si spiegano in mare - 33 Si dividono gli utili - 35 Peter delle fiabe - 36 E' Onnipotente - 38 Sigla di Pescara - 40 Sigla di Rieti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Bacchiglione; 11 oche; 12 drink; 13 sci; 14 giara; 15 BO; 16 Ca; 17 Leone; 18 SIP; 19 marmo; 20 mire; 21 taiga; 22 sagra; 23 solco; 24 Norma; 25 oblò; 26 Siria; 28 Dio; 29 bleso; 30 ke; 31 oa; 32 buono; 33 per; 34 Eliot; 35 gang; 36 acqua pesante.

VERTICALI: 1 bosco; 2 acca; 3 chi; 4 CE; 5 idioma; 6 grano; 7 lire; 8 Ina; 9 OK; 10 epopea; 14 gergo; 15 birra; 17 laico; 18 sigma; 19 mallo; 20 Mario; 21 Tobia; 22 sorso; 23 Sodoma; 24 niente; 26 sloop; 27 Serge; 29 buia; 30 Kent; 32 blu; 33 Pan; 34 eq; 35 GA.

SPORT

Duello Rimini-Forlì alle spalle del Varese

La Triestina sconfitta anche a Crema
(a pag. 9 i servizi del nostro inviato)

Parte giovedì il Giro d'Italia

Hinault e Moser in gran forma nelle corse di preparazione

È la Juve alle spalle dell'Inter campione

I viola messi in ginocchio dalle «zebre» vivacissime

Juventus - Fiorentina 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 7' Fanna, al 52' Gentile, al 60' Bettega su rigore.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Marangon (69' Pin), Gentile, Scirea; Fanna, Causio, Bettega, Verza, Marocchino. (12 Bodini, 14 Virdis).
FIORENTINA: Galli; Ferroni, Tendei; Galbiati, Guerrini (25' Zagano), Orlandini; Restelli, Bruni, Desolati, Antognoni, Bruzzone. (12 Pellicanò, 13 Sella).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: giornata di sole, piuttosto calda; campo in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti Causio, Antognoni, Zagano, tutti per gioco scorretto. Sulla panchina della Juventus, al posto di Trapattoni sospeso dalla Lega, c'era il «vice» Bizzotto. Angoli 6-4 per la Fiorentina.

TORINO — Una partita facile-facile per la Juventus nell'ultimo appuntamento del campionato '79-80. La Fiorentina — che pur aveva ambizioni da «zona Uefa» — si è mostrata avversario troppo modesto per poter impensierire i bianconeri, che dopo soli 7 minuti erano già andati in vantaggio. L'incontro non ha avuto dunque storia.

La Juventus è apparsa in discreta salute e questo è un buon segno visto che fornisce gran parte degli elementi alla Nazionale. Per quanto riguarda gli azzurri presenti ieri in campo (Tardelli era assente), sono piaciuti — a parte il solito impeccabile Zoff — soprattutto Bettega, Gentile e Scirea, mentre Cabrini e Causio non hanno giostrato all'altezza delle loro possibilità.

Fra i gigliati gli occhi di tutti erano puntati su Antognoni, sia in vista degli Europei sia per constatare le reazioni al suo recente coinvolgimento nella vicenda del «calcio scommesse». Il capitano della Fiorentina si è battuto con molto impegno e, pur denunciando in qualche fase un certo nervosismo (al 26' è stato ammonito per gioco scorretto), è stato l'unico degli ospiti ad agire con lucidità e concretezza. Antognoni ha anche impegnato severamente Zoff con due delle sue caratteristiche «punizioni bomba».

Delle due parti dell'incontro la seconda è stata la migliore. Nei primi 45', infatti, la partita, dopo un inizio vivace, si è spenta trascinandosi fino allo scadere a ritmo blando. Nella ripresa, invece, la manovra della Juventus si è dipanata con maggiore precisione e incisività ed anche i viola hanno tentato di onorare l'impegno, andando alla ricerca, con un minimo di convinzione, del gol della bandiera.

La prima rete al 7'. Marocchino ha crossato in area dalla sinistra, la palla è giunta a Bettega che, pur ostacolato da Guerrini, ha toccato per Fanna, il quale ha insaccato dall'altezza del dischetto del rigore.

Nuovamente fatale ai gigliati, nella ripresa, il 7. Infatti scoccava il 52' quando, su bel lancio di Scirea, Gentile si è inserito in area, ha evitato Galbiati ed il portiere Galli ed ha depositato la palla in fondo alla rete. Otto minuti dopo terzo ed ultimo gol. Galbiati ha messo a terra Marangon e l'arbitro ha decretato il rigore. Bettega lo ha trasformato con un tiro di piatto sulla destra di Galli.

Sono scesi in campo tre esordienti: i centrocampisti della Juventus Marangon e Pin (classe '62) e la mezzala viola Bruzzone (classe '57). Alla fine dell'incontro solita invasione di campo con «caccia» soprattutto a Bettega, capocannoniere.

Nel dopo partita gli argomenti strettamente riguardanti l'incontro sono passati in secondo piano per lasciare posto a quelli di maggiore interesse: scandalo «calcio scommesse» ed «europei».

Al match non ha assistito il presidente della Juventus Boniperti. Il vice, avv. Chiusano, è apparso sereno: «Il rinvio a giudizio non ci turba: abbiamo la coscienza a posto. Le stesse accuse mosseci sono viziate da contraddizioni tali da renderle veramente poco credibili».

«Il rossonero Chiodi ed il giornalista Lajolo, ad esempio — ha proseguito — riferiscono in modo assai dissimile la presunta telefonata del giocatore bolognese Colomba, su cui è basata la nostra incriminazione».

«Mi auguro solo — ha concluso il legale — che giustizia sportiva e giustizia penale avanzino di pari passo».

Trapattoni — che ha assistito all'incontro dalla tribuna — non ha voluto parlare del suo rinvio a giudizio, ma ha espresso preoccupazione che lo scandalo possa influire negativamente sugli europei: «È una manifestazione con impegni a tempi ravvicinati — ha affermato — e c'è bisogno di tutti i migliori atleti a disposizione. Il fatto che Rossi possa saltarla è un grave handicap».

Antognoni, assediato dai cronisti, ha negato che sia stato condizionato dall'affare scommesse: «La società difende la mia innocenza — ha affermato — e sono dunque pienamente tranquillo».

I marcatori

16 reti: Bettega (Juventus).
15 reti: Altobelli (Inter).
13 reti: Rossi (Perugia).
12 reti: Selvaggi (Cagliari), Pruzzo (Roma) e Graziani (Torino).
11 reti: Savoldi (Bologna).
9 reti: Giordano (Lazio), Bellotto (Ascoli) e Palanca (Catanzaro).
8 reti: Antognoni (Fiorentina.
7 reti: Beccalossi (Inter), Scanziani (Ascoli) e Chiodi (Milan).
6 reti: Oriali (Inter) e Bagni (Perugia).
5 reti: Di Bartolomei (Roma), Ulivieri e Vriz (Udinese), Nobili (Pescara), De Ponti (Avellino), Muraro (Inter), Desolati (Fiorentina), Anastasi (Ascoli), Gentile (Juventus) e Bresciani (Catanzaro).
4 reti: Cinquetti (Pescara), Scirea, Causio e Tardelli (Juventus), D'Amico (Lazio), Torrisi (Ascoli), Nicolini (Catanzaro), C. Pellegrini (Avellino), Sella (Fiorentina), Pianca e Del Neri (Udinese), Piras (Cagliari), Maldera e De Vecchi (Milan) e Damiani (Napoli).
3 reti: Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Pagliari (Fiorentina), Capone e Guidetti (Napoli), Pulici e C. Sala (Torino), B. Conti e Ancelotti (Roma), Antonelli e Bigon (Milan), Goretti (Perugia), Moro (Ascoli), Di Michele (Pescara) e Fanna (Juventus).
2 reti: Frosio (Perugia), Silva e Prestanti (Pescara), Dossena (Bologna), Galluzzo, Carotti e Novellino (Milan), Marchetti (Cagliari), Di Gennaro, Sacchetti e Tendi (Fiorentina), Pin e Vagheggi (Udinese), Pasinato (Inter), Pecci, Vullo e Mariani (Torino), S. Pellegrini, Cattaneo.

Il primo dei tre gol

Juventus-Fiorentina 3-0 — Fanna (a destra) segna il primo gol della Juve. A sinistra di Galli, battuto, Antognoni. *(Telefoto Ansa)*

SALVO LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Al Milan un posto nella Coppa Uefa

Milan - *Lazio 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 9' Galuzzo, al 79' Carotti.
LAZIO: Avagliano; Tassotti, Pochesci; Perrone, Pighin, Citterio; Todesco, Zucchini (46' Pesce), D'Amico, Scarsella, Cenci. (12 Budoni, 14 Campilongo).
MILAN: Rigamonti; Minoia, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, Carotti, Romano, Galluzzo (80' Capello). (12 Navazzotti, 14 Doriano).
ARBITRO: Patrussi di Ravenna.
NOTE: Pomeriggio caldo, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Leggeri infortuni a De Vecchi (43') e Collovatti (74'), che sono rientrati dopo un paio di minuti fuori campo. Ammonito Tassotti per gioco scorretto. Invasione pacifica alla fine. Angoli 5-4 per il Milan.

ROMA — L'ultimo pomeriggio di campionato dà l'ennesimo dispiacere alla Lazio. Il Milan vince per 2-0 la «ripetizione» della partita più chiacchierata del calcio-scandalo e si piazza terzo con il diritto di partecipare alla Coppa Uefa. Al 9' realizza Galluzzo con un'abile deviazione su tiro di Carotti, al 79' replica Carotti scagliando in rete una palla ribattuta dal libero laziale Perrone, su calcio di punizione di Maldera.

Fa niente, i tifosi laziali riescono ad inghiottire anche questa disavventura: a un quarto d'ora dal termine sono già in campo per festeggiare i loro giovani. Questi, del resto, si sono battuti con molta franchezza, a tratti in maniera brillante, specie Scarsella, autore di lanci lunghi e precisi che a Lovati ricordano quelli di Cordova. Ma non sono riusciti a raggiungere un'avversaria ugualmente giovane, ma più esperta, più smaliziata, sicuramente meglio organizzata, e soprattutto costante.

I più esperti del Milan (Buriani, Maldera, De Vecchi, Collovati e Baresi in evidenza) hanno saputo sostenere i giovani — Carotti e Galluzzo i più bravi — mentre i più navigati della Lazio non hanno saputo fare altrettanto. D'Amico può essere assolto perché ha giocato troppo arretrato e ha avuto almeno un paio di buone idee, ma Citterio e Zucchini sono stati insufficienti.

Nonostante questo handicap, la Lazio ha avuto buoni momenti nelle parti centrali di entrambi i tempi: con un pizzico di fortuna in più, il vivace e bravo Todesco (irresistibile per Minoia) avrebbe anche potuto concretizzarli. Nell'occasione migliore, capitata al 33', la Lazio avrebbe potuto rimediare il rigore del probabile pareggio. Scarsella è rinvenuto, indisturbato, da metà campo, ha lanciato Todesco che è entrato in area, ha scartato il portiere Rigamonti, il quale ha però recuperato terreno e si è rituffato sui piedi dell'attaccante laziale ghermendogli il pallone. L'arbitro Patrussi non ha visto gli estremi per il rigore.

Terminato sul campo, il campionato per Milan e Lazio si riaprirà davanti alla commissione disciplinare (mercoledì 14) e in seguito (il 13 giugno) nell'«aula Occorsio» del tribunale di Roma. Negli spogliatoi dell'Olimpico, Rivera rifiuta con battute di alleggerimento di fare previsioni per il futuro.

L'UDINESE CHIUDE UN CAMPIONATO SOFFERTO E SFORTUNATO

Un punto dei friulani a Pescara Al giudice la sentenza definitiva

Pescara - Udinese 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 45' Vriz, al 75' Di Michele.
PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Prestanti; Negrisolo, Ghedin, Lombardi; Cerilli, Repetto, Livello (70' Cosenza), Nobili, Di Michele. (12 Pinotti, 13 Eusebi).
UDINESE: Gorin; Macuglia, Sgarbossa; Leonarduzzi, Fellet, Pin; Cupini, Feancesconi, Pianca (80' De Agostini), Vriz, Bressani. (12 Della Corna, 14 Modestini).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni; spettatori 10.000. Ammoniti Livello, Pianca, Negrisolo, Cosenza, Lombardi, tutti per proteste. Angoli 5-0 per il Pescara.

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Non c'era molto da attendersi da una partita giocata fra parenti poveri, scese in campo per di più prive di parecchi titolari, che nulla aveva da dire nei riguardi della classifica. Ma non è mancato l'impegno da parte di entrambe le contendenti ed è proprio questo aspetto che salva una gara non molto accettabile invece sul piano del gioco. Non è stata cioè la classica gara di fine campionato nel senso di venire affrontata con una certa sufficienza e comunque con il solo intento di arrivare al 90', perché Pescara e Udinese potessero mettere la parola fine a un campionato che è stato tutto fuorché esaltante per entrambe.

La stessa sequenza delle occasioni da rete sta del resto a dimostrare che le due squadre si sono affrontate con buoni intendimenti agonistici, il Pescara perché voleva concludere il campionato con una vittoria che riuscisse a calmare i bollenti spiriti dei suoi sostenitori delusi, l'Udinese, a sua volta, per salvaguardare almeno la sua immagine che da questo punto di vista ne esce intatta e degna del massimo rispetto.

Per l'Udinese comunque questa gara, al di là appunto dell'impegno di tutti i giocatori, tra i quali si è distinto soprattutto Pin, autentico mattatore bianconero in fase offensiva e difensiva, ma con anche Vriz in buona evidenza, ha fornito indicazioni piuttosto importanti per quanto riguarda i suoi esordienti: Macuglia, che già aveva ben impressionato in Mitropa Cup, ha giocato con molta autorità su uno degli avversari più mobili e anche pericolosi, il centrattacco Livello, a sua volta giovanissimo.

Borin, dal canto suo, è stato autore di una prestazione più che buona e non gli si possono imputare responsabilità specifiche per il gol subito che quindi non offusca la sua prima apparizione in serie «A». Il risultato finale, comunque, rispecchia piuttosto fedelmente un certo equilibrio delle due squadre in campo, anche se forse una vittoria dei bianconeri, che oltretutto sarebbe stata la prima in trasferta in questo campionato, non avrebbe poi fatto gridare allo scandalo per il semplice motivo che i friulani hanno giocato la loro partita senza eccessivi sbandamenti, correndo qualche pericolo ma riuscendo anche a crearne, mai rinunciando al tentativo di innescare l'arma del contropiede, che in effetti allo scadere del primo tempo ha dato i suoi frutti. E questo gol, lungi dall'apparire una condanna troppo severa per il Pescara, poteva invece rivelarsi quello determinante, perché gli abruzzesi non apparivano in condizioni di poter reagire in maniera ordinata e incisiva.

E infatti l'inizio del secondo tempo confermava questa impressione: il desiderio dei pescaresi di risalire la china si esprimeva infatti nel' mpostazione di un pressi j tutto sommato abbastanza caotico e lo stesso gol del pareggio è stato alquanto fortunoso. Il tipico gol che l'Udinese si poteva attendere a conclusione di una stagione decisamente «no» anche sul piano della sfortuna o perlomeno dell'assoluta mancanza di circostanze favorevoli. Mancanza nella quale va annoverato anche l'annullamento del gol di Bressani che Menegali aveva già convalidato per poi ricredersi su segnalazione del guardalinee.

Quello che conta è comunque l'aver concluso il campionato a testa alta, senza che ci siano recriminazioni da fare sul piano appunto dell'impegno; per quanto riguarda il livello tecnico, questo non si inventa da un giorno all'altro, perché non si inventano i giocatori e non si sopperisce con la bacchetta magica alle assenze di alcuni di loro.

Giorgio Verbi

Due righe di cronaca

Le reti sono venute una per tempo: ad andare a segno per prima è stata l'Udinese, pochi secondi prima del riposo con Vriz che, lanciato in verticale da Pin, ha saltato tutta la difesa in velocità e, dopo aver dribblato Piagnerelli uscito alla disperata fuori area, ha depositato nella rete sguarnita.

Sembrava dovesse essere il gol-partita anche perché la reazione del Pescara non dava segni di autentica riscossa, ma il pareggio, tutto sommato equo, arrivava ugualmente a un quarto d'ora dal termine allorché Di Michele, in spaccata, metteva imparabilmente all'incrocio dei pali su azione conseguente ad un cross di Chinellato. In precedenza la cronaca ha fatto registrare al 14' del primo tempo una traversa colta da Cerilli e al 22' una prodezza di Borin che ha fermato in due tempi in tuffo una bordata di livello.

Da segnalare, un gol messo a segno dall'Udinese al 20' dalla ripresa con Bressani: l'arbitro Menegali ha però annullato per fuorigioco.

Pescara-Udinese — Vriz scavalca il portiere Piagnarelli e segna il gol friulano inutilmente rincorso dal difensore abruzzese Lombardo *(Telefoto Ansa)*

INTERVISTE SUL CAMPO DEL PESCARA

Borin e Macuglia buoni debuttanti

PESCARA — Il risultato di parità fra il Pescara e l'Udinese premia forse un po' troppo gli abruzzesi mentre sicuramente non è accettato con soddisfazione dai friulani.

A confermare questa nostra impressione è lo stesso tecnico dell'Udinese D'Alessi: «Si è trattato della classica partita di fine campionato. I miei ragazzi si sono impegnati e hanno voluto chiudere in bellezza questo campionato.

Il portiere Borin, il terzino Macuglia, due esordienti in serie A, sono soddisfatti delle loro positive prestazioni. «Non ero emozionato anche se mi sentivo un po' teso, dice Macuglia, ero sereno in campo anche perché l'appoggio morale di tutti i miei compagni mi dava forza».

Sul gol di Di Michele che ha permesso al Pescara di portarsi in parità, Borin afferma: «Ho giocato la partita con piena trnquillità senza farmi prendere dall'emozione. Non credo di avere colpe sul gol del Pescara perché Di Michele si è inserito bene fra i difensori e da distanza molto ravvicinata mi ha battuto».

Al 65' l'arbitro Menegali ha annullato un gol di Bressani in quanto lo stesso giocatore era in fuorigioco. Sull'episodio apparso a tutti poco chiaro anche per la non tempestività del fischio dell'arbitro raccogliamo i pareri di Bressani, Vriz e dello stesso Menegali.

B r e s s a n i: «Quando io ho segnato l'arbitro ha convalidato, poi su segnalazione del guardalinee ha ritenuto di dover annullare il mio gol Una decisione che non ho compreso perché secondo me doveva prevalere il giudizio di Menegali che era in una posizione molto favorevole per poter giudicare».

V r i z: «Secondo il mio parere Bressani era in fuorigioco; non era in posizione irregolare Francesconi per cui se il pallone fosse pervenuto a quest'ultimo indubbiamente il gol sarebbe stato ritenuto regolare.

M e n e g a l i: «Quando ho alzato il braccio, dopo che Bressani aveva segnato, non ho inteso minimamente convalidare la rete ma ho voluto solo richiamare l'attenzione dei giocatori friulani sul mio collaboratore rimasto fermo con la bandierina alzata. Segno evidente che il gol era irregolare».

Riccardo Aceto

SCONFITTI IN CASA I CAMPIONI D'ITALIA

Interisti deconcentrati perdenti ma applauditi

Ascoli 4
*Inter 2

MARCATORI: al 25' Torrisi, 45' autorete di Marini, 55' Bellotto, 58' Altobelli, 65' Anastasi, 72' Altobelli su rigore.
INTER: Bordon; Occhipinti (46' Caso), Baresi; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Ambu. (12 Cipollini, 13 Mozzini).
ASCOLI: Pulici (88' Muraro); Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Anastasi, Trevisanello (77' Pircher), Bellotto. (13 Jorio).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: Tiepida giornata primaverile, spettatori 70 mila, terreno in ottime condizioni. Prima della partita «festa sul terreno di gioco» con sbandieratori e sfilata in costume. Angoli 10-4 per l'Inter.

Inter-Ascoli 2-4 — Passerella dei giocatori interisti con lo stendardo sociale e lancio di palloncini colorati sopra la bandiera tricolore con la scritta «12.o – Grazie Inter»

MILANO — «Se non avessimo buttato via qualche punto stupidamente avremmo potuto vincere noi lo scudetto». Lo ha detto a fine partita, un po' per scherzo, ma con una punta di serietà, Trevisanello dopo che la sua squadra aveva «festeggiato» il commiato dell'Inter campione d'Italia 79-80 con quattro gol a due.

Una vittoria limpida e meritatissima, frutto maturo di un centrocampo ordinato e geniale, di punte veloci e pericolose nel contropiede, di una difesa attenta ed arcigna. Gli altri saranno anche stati deconcentrati per la certezza dello scudetto, potranno forse anche trovare singolare che Bersellini abbia tentato nel primo tempo di rivoluzionare la difesa escludendo Mozzini e mettendo Occhipinti libero, potranno cavillare per una carica su Bordon in occasione del terzo gol dell'Ascoli. Ma è indubbio che il risultato finale è stato cristallino ed ha rispecchiato i valori in campo magari premiando di più l'Inter che ha rischiato una punizione più severa.

In effetti alla squadra di Bersellini o meglio al «collettivo» che (come ha sottolineato lo stesso allenatore negli spogliatoi) ha vinto il campionato, sono mancati otto, nove, uomini. Brutta partita dunque dei nerazzurri anche se poi alla fine il pubblico ha festeggiato i suoi beniamini come se tutto fosse andato per il meglio.

Fin dall'inizio l'Ascoli, con Moro in regia, Trevisanello, Torrisi, Perico e perfino Boldini a portare palloni in avanti, fa vedere che non ha timori reverenziali. Al 7' Bordon compie la prima parata-gol su gran diagonale di Boldini. Al 25' senza che nessuno possa meravigliarsi, l'Ascoli è in vantaggio: Boldini crossa lungo per Torrisi che alza un pallonetto imprendibile per tutti.

Dieci minuti dopo è Trevisanello, lanciato da Bellotto, ad arrivare a contatto con Bordon che respinge di piede. Al 36' bel tiro da lontano di Oriali, uno dei pochi ancora vivi nella sua squadra. Al 45' classica azione di contropiede con Boldini che, giunto ai limiti dell'area, tira una gran «botta»: cercano di chiudergli lo spazio in due, Marini e Occhipinti; sarà il primo a deviare il pallone in rete.

Nella ripresa la musica non cambia: al 55' terza rete. Trevisanello passa a Torrisi che centra; Bordon è ostacolato ed il pallone giunge a Bellotto che segna: 3-0. La punizione è pesante ma al 58' forse a compensazione del fallo ai danni di Bordon prima non rilevato, l'arbitro convalida un gol di Altobelli che devia un tiro di Pasinato mentre si trova ben davanti ai difensori ascolani.

Non è finita: al 65' ancora azione offensiva di Boldini che difende a lungo il pallone ai limiti dell'area finché vede libero Anastasi che centra agevolmente.

L'ultima emozione al 72' quando il portiere Perico «frana» addosso ad Altobelli piuttosto decentrato rispetto alla porta: è rigore affidato allo stesso centravanti che tenta così inutilmente di raggiungere Bettega in classifica cannonieri. Segna il gol del 2-4 con un tiro che rimbalza sotto la traversa.

Ben poca voglia di parlare negli spogliatoi dell'Inter. Nessun cenno sulla vicenda del calcio-scandalo. Nei giorni scorsi infatti Bersellini si era già espresso sulla partita Roma-Inter. Aveva detto che la sconfitta era ineccepibile ed il mani di Mozzini (che provocò il rigore che diede la vittoria alla Roma) netto. Mozzini poi ieri non avendo giocato, è praticamente stato assente dagli spogliatoi per cui su questa vicenda nessuna novità.

CHINAGLIA: 101 GOL

Il Cosmos di New York ha battuto il Blizzard di Toronto 3-1. Una delle reti è stata siglata da Chinaglia che ha così portato a 101 i gol segnati da quando milita nel campionato di calcio nordamericano.

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Inter	30	9	5	1	5	8	2	44	25	41	– 4
Juventus	30	10	4	1	6	2	7	42	25	38	– 7
Milan	30	9	3	3	5	5	5	34	19	36	– 9
Torino	30	5	8	2	6	5	4	26	15	35	–10
Ascoli	30	8	6	1	3	6	6	35	28	34	–11
Fiorentina	30	7	7	1	4	4	7	33	27	33	–12
Roma	30	6	7	2	4	5	6	34	35	32	–13
Bologna	30	5	6	4	3	8	4	23	24	30	–15
Cagliari	30	7	6	2	1	8	6	27	29	30	–15
Perugia	30	7	6	2	2	6	7	25	32	30	–15
Napoli	30	5	7	3	2	7	6	20	20	28	–17
Avellino	30	5	6	4	2	7	6	24	32	27	–18
Lazio	30	5	6	4	0	9	6	21	25	25	–20
Catanzaro	30	4	8	3	1	6	8	20	34	24	–21
Udinese	30	3	6	6	0	9	6	24	38	21	–24
Pescara	30	4	6	5	0	2	13	18	44	16	–29

I RISULTATI

Roma - *Avellino	1-0
Torino - *Bologna	2-1
Perugia - *Cagliari	2-1
Catanzaro - Napoli	2-0
Ascoli - *Inter	4-2
Milan - *Lazio	2-0
Pescara - Udinese	1-1
Juventus - Fiorentina	3-0

L'Inter è campione d'Italia 1979-80.
Retrocedono in serie B Pescara, Udinese e Catanzaro.

Le altre partite di serie A

Eccessivo il castigo per i baby rossoblù

Torino -*Bologna 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Graziani e al 39' Perego; nel s.t. al 45' Graziani.

BOLOGNA: Rossi; Perego, Sali; Perani D., Mastropasqua (30' Perani C.), Fusini; Zuccheri, Castronaro, Belli, Fogli, Gamberini. (Pazzagli, Filosofi).

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, Masi; Greco, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani. (Copparoni, Pileggi, Sclosa).

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Hanno esordito in serie A nel Bologna: i fratelli Daniele e Claudio Perani (rispettivamente di 19 e 18 anni), Belli (19), e Fogli (18). Ammoniti Castronaro e Mariani. Angoli 4-3 per il Bologna.

BOLOGNA — Alle cinque e tre minuti della sera il «Toro» pareva aver trafitto i timidi rossoblù del Bologna-baby. Pareva, perché la squadra guidata ieri da Romano Fogli, imbottita di elementi della Primavera e con tre debuttanti (quattro dopo soli 30 minuti), ha reagito con rabbia confusa, ed è pervenuta al pareggio grazie a una prodezza di Perego, che di testa ha spedito imparabilmente alle spalle di Terraneo.

I padroni di casa, accolti al loro ingresso in campo ad applausi ma anche da una robusta contestazione («venduti», «serie B») degenerata a più riprese in decise scazzottature tra i tifosi locali divisi tra innocentisti e colpevolisti, hanno letteralmente aggredito i torinesi, ieri peraltro abbastanza spenti pur se sempre pericolosi. Allo scadere del primo tempo, ad esempio, Mariani ha gettato al vento una facile occasione per il raddoppio.

Sarebbe stato certo ingeneroso, soprattutto verso i ragazzini per la prima volta in campo, perché l'opaco arbitro Redini ha negato un clamoroso rigore per l'atterramento in area di Castronaro al 24', che stava per infilare di testa nella porta lasciata libera da un'incauta uscita di Terraneo.

Poco dopo, al 33', ancora Castronaro in evidenza, con una palla di testa finita contro la parte esterna del palo di sinistra.

Nella ripresa il gioco è calato di tono, vivacizzato solo da qualche spunto dell'ottimo Gamberini. All'81' Zuccheri atterrava Graziani in area. Rigore e palla che finisce sopra la traversa.

Pareva finita in gloria, ma Graziani, a tempo ormai scaduto (i cronometri segnavano 90'22"), ripresa una palla in mischia al limite dell'area, ha beffato gli avversari con un bolide rasoterra. Per il Bologna una fine di campionato non certo esaltante, se si pensa alla vicenda del calcio-scommesse e a questa immeritata sconfitta, ma con note decisamente positive.

Gamberini e Claudio Perani sono apparsi due giovani che definire speranze apparе inesatto. Anche il fratello di Claudio, Daniele (entrambi figli dell'allenatore in castigo), ha disputato un buon incontro. Eccellente la prova di Gamberini, onnipresente, scattante, intelligente, abile e caparbio. Bene anche Belli, pur se l'esperienza gli darà quel qualcosa in più per essere qualcuno.

Totocalcio

AVELLINO-ROMA	(0-1)	2
BOLOGNA-TORINO	(1-2)	2
CAGLIARI-PERUGIA	(1-2)	2
CATANZARO-NAPOLI	(2-0)	1
INTER-ASCOLI	(2-4)	2
LAZIO-MILAN	(0-2)	2
PESCARA-UDINESE	(1-1)	x
BRESCIA-BARI	(3-0)	1
PARMA-SAMBENEDETT.	(0-0)	x
PISTOIESE-SPAL	(0-0)	x
VERONA-MONZA	(1-2)	2
CATANIA-AREZZO	(2-1)	1
ARONA-TRENTO	(0-1)	2

La direzione del Totocalcio comunica che il monte premi del concorso n. 38 è di 3 miliardi 760 milioni 943 mila 822 lire.

La schedina di domenica prossima

BARI - PISA
COMO - PALERMO
GENOA - PARMA
LECCE - L.R. VICENZA
MONZA - CESENA
PISTOIESE - MATERA
SAMBENED. - SAMPDORIA
SPAL - ATALANTA
TERNANA - TARANTO
VERONA - BRESCIA
RENDE - MONTEVARCHI
SANGIOVANNESE - SPEZIA
MESSINA - SAVOIA

Roma 1 Avellino 0

MARCATORE: s.t. al 23' Santarini.

AVELLINO: Piotti; Boscolo, Beruatto; Mazzoni, Pozza, Romano; Piga, Valente, Massa, Ferrante (68' Tuttino), Carnevali. (Stenta, Bleck).

ROMA: Tancredi; Peccenini, Maggiora; Rocca, Spinosi, Santarini; Scarnecchia, Di Bartolomei, Ugolotti, Giovanelli, Amenta. (P. Conti, De Nadai, Ancelotti).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: Cielo sereno. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Scarnecchia e Ugolotti. Angoli 7-4 per l'Avellino.

AVELLINO — L'Avellino ha concluso nella maniera peggiore il suo campionato, perdendo anche l'ultima partita, disputata al Partenio contro la Roma. La squadra irpina, decimata da infortuni e soprattutto dalle sospensioni della Disciplinare ha condotto all'attacco per buona parte della gara. Ai giallorossi, però, sono bastati una sola azione veramente ben congeniata e un contemporaneo errore di Piotti, per risolvere a loro vantaggio la partita.

MODESTA PRESTAZIONE DEI PARTENOPEI

Due gol dal Catanzaro ma quanta delusione!

Catanzaro - Napoli 2-0

MARCATORI: p.t. 40' Palanca, s.t. 1' Bresciani.

CATANZARO: Trapani; Sabadini, Zanini; Menichini, Ranieri, Nicolini; Braglia, Orazi, Bresciani (84' Chimenti), Majo, Palanca. (1 Mattolini, 1 Scarfone).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Volpecina; Bellugi, Ferrario, Vinazzani; Damiani, Celestini, Speggiorin, Improta, Filippi (Fiore, Tesser, Agostinelli).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: terreno in buone condizioni, cielo coperto con sole a sprazzi, temperatura fredda, vento di tramontana che nella prima parte della gara ha soffiato alle spalle del Napoli. Spettatori 10 mila. Ammoniti Zanini, Nicolini, Damiani e Palanca. Angoli 2-1 per il Catanzaro.

CATANZARO — Dopo tre pareggi consecutivi, due dei quali in campo esterno, il Napoli della gestione Juliano ha subito la sua prima sconfitta a Catanzaro (2-0). Un verdetto che non appare ingiusto, tenuto conto della prestazione modesta della squadra di Sormani.

Il successo consente ai calabresi di matenere la terz'ultima posizione, obiettivo al quale miravano, nella speranza di eventuali rivolgimenti extra-calcistici che potrebbero mutare la classifica a loro favore.

Catanzaro e Napoli si sono affrontate prevalentemente a centrocampo con sporadiche puntate in avanti, ma mentre al più incisivo attacco calabrese ha fatto riscontro una difesa partenopea talvolta distratta (specie nell'azione del secondo gol), alle offensive sterili dei partenopei si è opposto un reparto arretrato calabrese ben impostato davanti a Trapani.

A scorrere il taccuino si nota che il Napoli ha avuto una sola occasione da rete, subito dopo il calcio d'avvio: c'è stato un lungo cross dalla destra per Damiani, appostato al limite dell'area di rigore. L'attaccante ha intercettato la palla, ma il tiro è andato fuori misura.

Sull'altro fronte il Catanzaro non ha fatto molto di meglio, ma la squadra calabrese ha avuto però il merito di sfruttare appieno il calcio di punizione che l'arbitro Lops le ha accordato al 40' per un fallo di Ferrario su Bresciani.

PRIMO TEMPO DA ACCADEMIA MENTRE LA RIPRESA RISERVA EMOZIONI

Con due gol del redivivo Bagni gli umbri passano al Sant'Elia

Perugia - Cagliari 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Bagni al 26' Piras e al 36' Bagni.

CAGLIARI: Corti (s.t. Bravi); Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi; (78' Meliss), Selvaggi, Marchetti, Piras. (Dasara).

PERUGIA: Mancini (61' Malizia); Nappi, Minguzzi; Frosio, Pin, De Gradi; Bagni, Butti, Vittiglio (s.t. Cacciari), Goretti, Calloni. (Giuntini).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

NOTE: giornata estiva, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammonito Pin. Infortunio a Vittiglio — che ha dovuto lasciare il campo — per stiramento muscolare. Debutta in serie A il portiere Bravi di 26 anni e il terzino Giorni Melis di 23 nel Cagliari. Angoli 7-3 per il Cagliari.

CAGLIARI — Due reti messe a segno di testa dallo scatenato Bagni, hanno dato al Perugia una vittoria insperata e hanno rovinato la festa ai sostenitori del Cagliari accorsi numerosi al Sant'Elia.

Il risultato sarebbe potuto essere anche diverso se Malizia, subentrato a Mancini, non avesse sfoderato una mezza dozzina di prodezze salvando la sua rete dalla capitolazione dopo il momentaneo pareggio del Cagliari.

La partita, sempre piacevole, ha offerto le maggiori emozioni nella ripresa dopo un primo tempo giocato in bella accademia ma senza determinazione. Il risultato è stato sbloccato da Bagni di testa a due minuti dall'inizio della ripresa. Il fuoriclasse perugino è stato più lesto di tutti a raccogliere un cross dall'angolo di Calloni e a sorprendere Bravi ancora in preda all'emozione.

Il Cagliari ha tentato di ristabilire l'equilibrio e la sua reazione è andata in crescendo. Al 70' un'incursione di Lamagni ha messo in crisi la retroguardia ospite e Pin e Frosio sono stati costretti a mettere a terra Piras che aveva raccolto una forte respinta di Malizia.

Il debuttante Vitali (ottima la sua direzione di gara) non ha esitato a decretare il rigore. Selvaggi (ben controllato dal giovane Minguzzi) ha battuto senza convinzione e Malizia ha respinto di pugno. Sul pallone si è avventato l'opportunista Piras che ha insaccato imparabilmente.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Como	34	10	5	1	4	10	4	31	15	43	– 7
Pistoiese	34	8	8	1	3	11	3	32	21	41	–10
Brescia	34	12	3	2	3	6	8	36	27	39	–12
Monza	34	8	6	3	6	5	6	35	31	39	–12
Cesena	34	6	9	3	4	8	4	35	31	37	–15
Verona	34	9	6	2	3	6	8	24	21	36	–15
L. Vicenza	34	8	7	2	2	8	7	42	35	35	–16
Sampdoria	34	5	10	2	3	9	5	29	26	35	–16
Bari	34	7	10	0	1	9	7	23	24	35	–16
Spal	34	6	6	4	3	10	5	30	31	34	–16
Palermo	34	7	8	2	4	4	9	29	27	34	–17
Lecce	34	8	6	3	2	8	7	27	28	34	–17
Genoa	34	7	10	0	3	3	11	27	30	33	–18
Atalanta	34	8	7	3	2	6	8	25	22	33	–19
Sambenedettese	34	11	3	3	0	7	10	23	29	32	–19
Pisa	34	8	4	5	2	7	8	22	21	31	–20
Taranto	34	8	4	5	3	5	9	23	28	31	–20
Ternana	34	7	9	1	2	2	13	24	33	29	–22
Parma	34	6	7	4	1	4	12	22	41	25	–26
Matera	34	4	5	8	3	5	9	18	36	24	–27

I RISULTATI		Le partite del 18.5.1980
Brescia - Bari	3-0	Spal - Atalanta
Matera - Como	0-0	Verona - Brescia
Taranto - Genoa	2-2	Monza - Cesena
Sampdoria - Lecce	1-1	Lecce - L. Vicenza
Cesena - L. Vicenza	2-2	Pistoiese - Matera
Monza - *Verona	2-1	Como - Palermo
Atalanta - Pisa	0-0	Genoa - Parma
Parma - Sambenedett.	0-0	Bari - Pisa
Pistoiese - Spal	0-0	Sambened. - Sampdoria
Palermo - Ternana	1-0	Ternana - Taranto

Nel Romandia domina Hinault

FRIBURGO — Il francese Bernard Hinault sulle strade della Romandia ha lanciato la sua sfida in vista del Giro d'Italia.

Il campione francese, che tenta per la prima volta l'avventura sulle strade italiane, ha mostrato in questi cinque giorni di corsa di avere raggiunto una discreta condizione di forma. Se n'è accorto Giuseppe Saronni che, dopo aver iniziato la competizione alla grande risultando leader della classifica nei primi giorni, ha dovuto ridimensionare le sue ambizioni ed è terminato al terzo posto alle spalle del sempre più regolare Silvano Contini, che ha confermato di essere particolarmente tagliato per le corse a tappe.

L'ultima tappa si è rivelata un semplice trasferimento da Monthey a Friburgo. Solo nella leggera rampa finale, a tre chilometri dall'arrivo, si è avuta una fuga, che si è rivelata decisiva. Si è staccato infatti l'esperto olandese Zoetelmelk che non ha avuto difficoltà a imporsi. Del tutto platonico il 2.o posto ottenuto allo sprint da Saronni.

Classifica finale

1) HINAULT (FR) 22 ore 27'37"; 2) Contini (It) a 54"; 3) Saronni (It) a 2'02"; 4) Van De Velde (Ol) a 2'16"; 5) Zoetelmelk (Ol) a 2'16"; 6) Knudsen (Nor) a 3'10"; 7) Martin (Fr) a 3'28"; 8) Millard (Gb) a 3'48"; 9) Willems (Bel) a 4'00"; 10) Nilsson (Sve) a 4'17".

Battaglin vince a Trento prima del Giro

TRENTO — Un attivissimo Giovanni Battaglin si è aggiudicato a Zambana l'ottava edizione del Circuito degli assi, ultimo impegno agonistico in vista del Giro d'Italia, che prenderà le mosse giovedì a Genova.

La manifestazione, allestita quest'anno come corollario del Giro del Trentino, ha visto al via il campione del mondo Raas, oltre al beniamino di casa Francesco Moser e i migliori ciclisti del Giro del Trentino dominato dal campione italiano.

La gara è vissuta nei giri conclusivi, quando Moser è riuscito ad avvantaggiarsi di una manciata di secondi, raggiunto dal solo Schuiten. Alla penultima tornata Baronchelli ha riportato sotto il gruppo e sullo slancio sono partiti in contropiede Battaglin, Osler e Parsani. Questi sono riusciti a conservare un leggero margine fin sotto lo striscione, dove Battaglin ha battuto agevolmente i due compagni di fuga.

A Moser è rimasta la soddisfazione di vincere la volata generale per il quarto posto, davanti a Gavazzi e Raas.

In precedenza si era disputata la cronometro a coppie, valida per il trofeo Conforti che ha visto il successo di Moser-Barone, secondi Primm-Segersall, terzi Raas-Van De Fendt.

Ruperez di netto nella Vuelta

MADRID — Dopo tre anni di dominio straniero, la Vuelta è stata vinta da un corridore spagnolo. Si tratta di un giovane castigliano, Faustino Ruperez, il quale si presenta come il capofila della nuova generazione del ciclismo iberico.

Se comunque Ruperez ha firmato un solo exploit nella manifestazione, nella quinta tappa con la scalata di tre colli di seconda categoria e le difficili condizioni atmosferiche replicando poi con la vittoria di tre giorni dopo allo sprint, Kelly si è messo in luce aggiudicandosi cinque tappe, l'ultima delle quali quella conclusiva a cronometro a Madrid.

Uno spagnolo ha dunque vinto la Vuelta tracciata per gli spagnoli. Il forfait di Maertens, l'infortunio di Pollentier, che avevano limitato la partecipazione straniera, la fragilità di Thevenet, i limiti di Visentini in montagna, la deludente prova di Criquelino e un De Muynck lontano dal rendimento dei tempi migliori, niente hanno potuto contro otto squadre professionistiche spagnole.

Classifica finale

1) RUPEREZ (Spagna) in 88 ore 23'21"; 2) Torres (Sp) a 2'15"; 3) Criquelion (Bel) a 3'04"; 4) Kelly (Irl) a 3'31"; 5) Lejarreta (Sp) a 4'32"; 6) Van Calster (Bel) a 4'44"; 7) De Muynck (Bel) a 4'58"; 8) Galdos (Sp) a 5'; 9) Lasa (Sp) a 6'35"; 10) Belda (Sp) a 6'51".

PRIMO APPUNTAMENTO IRIDATO PER IL MOTOCICLISMO CON IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Kenny Roberts mattatore nella 500 cc Lazzarini e Bianchi nelle minicilindrate



Misano — L'italo-venezuelano Jonny Cecotto mentre conduce la gara delle 350 cc seguito da Freymond, Lavado, Matteoni. Matteoni al traguardo giungerà al secondo posto (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MISANO ADRIATICO — Due italiani, Eugenio Lazzarini e Pier Paolo Bianchi nelle minicilindrate, il tedesco Anton Mang nelle 250, il venezuelano Johnny Cecotto nelle 350, e il fuoriclasse statunitense Kenny Roberts sono i vincitori del primo appuntamento iridato 1980.

Il 58.o Gran Premio delle Nazioni — svoltosi per la prima volta al Santamonica che, con la presenza di circa 50 mila appassionati, ha avuto così un positivo collaudo, grazie anche a una bella giornata di sole, anche se offuscata parzialmente da qualche nuvola — ha permesso di assistere a cinque gare interessanti e combattute nonostante il predominio dei vincitori, autentici mattatori.

Il californiano Kenny Roberts, con un mezzo notevole dotato di un nuovo telaio in alluminio, ha imposto il diritto del più forte regolando tutti con una facilità quasi irrisoria. Questo è accaduto quando gli è venuta a mancare l'antagonista più valido, Marco Lucchinelli, il pilota della Nava-Olio Fiat che con la Suzuki lo aveva attaccato fin dall'inizio.

Lo spezzino ha retto bene per otto giri, poi ha resistito altrettanto bene per altri dieci, pur perdendo terreno, quindi è stato costretto a cedere definitivamente non per i paventati problemi di gomme, bensì per un guasto meccanico.

Per Kenny Roberts non sono esistiti altri problemi, e quindi il suo successo è stato meritatissimo. Bene sono andati gli italiani Uncini e Rossi, classificatisi nell'ordine. Per il pesarese vi è solo qualche recriminazione per la cattiva partenza. Fosse stato tra i primi fin dall'inizio, avrebbe potuto forse sostituire il suo compagno di squadra e tentare di ostacolare Roberts.

Dal canto suo il venezuelano Cecotto si è difeso al meglio con il mezzo che aveva a disposizione. La sua soddisfazione per la vittoria nella 350, classe alla quale tornava dopo aver vinto il titolo iridato nel 1975 e averla abbandonata nel 1977, è stata parzialmente dimezzata dal risultato delle 500. Il quarto posto ovviamente non è da gettare, ma afferma Johnny: «Con un mezzo più adeguato non avrei avuto problemi a competere da pari a pari con Roberts che del resto ho battuto in più di un'occasione».

Lino Pizzo

Ordine d'arrivo

CLASSE 50 CC: 1) EUGENIO LAZZARINI (It - Iprem) che compie i 20 giri del circuito pari a km 69,720 in 34'05"66 alla media di km 122,765; 2) Timmer (Ol - Bultaco) 34'40"30; 3) Hummel (Austria - Kreidler) 35'06"86.

CLASSE 125 CC: 1) BIANCHI (It - Mba Ciemmedi) 42'39"74; 2) Kneubuhler (Svi - Mba) 43'01"08; 3) Reggiani (It - Morbidelli) 43'01"53.

CLASSE 250 CC: 1) ANTON MANG (Ger - Kawasaki) che compie i 32 giri del circuito pari a km 116,16 in 46'54"73 alla media di km 142,755; 2) Jean Francois Baldé (Fr - Kawasaki) 47'33"11; 3) Pier Luigi Conforti (It - Yamaha) 47'48"76.

CLASSE 350 CC: 1) JOHNNY CECOTTO (Venez - Yamaha-Bimota) che compie i 35 giri del circuito pari a km 122,080 in 50'07"52 alla media di km 146,130; 2) Matteoni (It - Yamaha-Bimota) 50'18"69; 3) Villa (It - Yamaha-Adriatica) 50'19"27.

CLASSE 500 CC: 1) KENNY ROBERTS (Usa - Yamaha) che compie i 40 giri del circuito pari a km 139,520 in 55'57"66 alla media di km 149,590; 2) Franco Uncini (It - Suzuki) 56'14"44; 3) Graziano Rossi (It - Suzuki) 56'26"35.

BATTUTA IN FINALE LA RUZICI NEGLI INTERNAZIONALI DI TENNIS

L'americana Chris Evert torna grande a Perugia

PERUGIA — Battendo la romena Virginia Ruzici, Chris Evert si è aggiudicata la 37.a edizione degli Internazionali femminili d'Italia. Con questa Vittoria la Evert (moglie del tennista inglese John Lloyd), oltre ai 20 mila dollari in palio, guadagna un rilancio nel tennis mondiale, dopo i successi romani nel '74 e nel '75.

Assente dai campi dal 1.o febbraio (perché nel solo mese di gennaio era stata sconfitta già quattro volte, cifra che in altri tempi sarebbe apparsa nel bilancio annuale) Chris Evert ha incontrato difficoltà (come già era accaduto nella semifinale con la Madrikova) nel piegare la resistenza della venticinquenne romena, numero 13 nelle classifiche mondiali.

L'incontro è cominciato male per l'americana, che perdeva il primo set per 7-5. Ma la Evert nella seconda frazione ha approfittato di un calo della romena (che sul 2-2 ha perso 14 giochi consecutivi) e ha vinto per 6-2. Nella terza partita la Ruzici, dolorante al polso destro, delusa da alcune valutazioni arbitrali, non ha offerto una resistenza degna del nome e si è lasciata sconfiggere per 6-2.

In sostanza si è trattato di un incontro spettacolare, dove hanno colpito la stile asciutto e produttivo della romena da una parte, e gli inediti atteggiamenti agonistici della Evert dall'altra.

Perugia — Una sofferta espressione della campionessa americana Chris Lloyd Evert, vincitrice degli Internazionali d'Italia

AUTOMOBILISMO F 2

Gran giornata di Brian Henton nel G.P. Roma

VALLELUNGA — Grande prestazione di Brian Henton nel G.P. Roma di F 2 giunto ormai alla 30.a edizione: il pilota inglese ha ampiamente dominato la competizione facendo segnare anche il nuovo record assoluto sul giro in 1'09"2 alla media oraria di km 166,473.

La gara, disputatasi alla presenza di un folto pubblico, si è risolta in un avvincente duello tra la Toelman-Pirelli e le March-Ici. Ha avuto la meglio la Toelman conquistando primo, terzo e quinto posto.

Alle spalle di Henton ottimo secondo posto del romano Andrea De Cesaris che, alla guida di una March Bmw 202, ha condotto una gara accorta e ha concluso in crescendo. Teo Fabi dopo una splendida partenza (ha condotto in testa con la sua March-Ici per 22 giri) è stato costretto al ritiro per la rottura del motore.

Tra gli altri italiani da segnalare l'ottima prestazione del riminese Storh su Toelman finito in quinta posizione.

La prima delle vetture italiane, la Minardi guidata dall'argentino Guerra, ha conquistato l'ottava posizione.

COPPA NAZIONI

L'Italia finalista contro l'Argentina grazie a Barazzutti

DUSSELDORF — L'Italia si è qualificata per la finale della Coppa delle nazioni di tennis in cui incontrerà l'Argentina.

Nel secondo singolare del confronto con gli Stati Uniti infatti Corrado Barazzutti ha superato in tre set Gene Mayer con il punteggio di 6-3 0-6 7-5. E' stato un incontro molto combattuto nel quale l'italiano ha dosato abilmente le sue forze.

SERIE C-1

Vola il Varese, bagarre alle sue spalle

CADONO LE RESIDUE SPERANZE (SE MAI QUALCUNO NE AVESSE ANCORA AVUTE...)

Inciampa anche a Crema la Triestina trafitta in contropiede allo scadere

Pergocrema-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 45' s. t. Ferla.
PERGOCREMA: Rottoli; Stimpfl, Fumagalli; Consonni, Degli Angeli, Pirola; Gramignoli, Frigerio, Ferla, Mazzoleri, Rossi (36' s. t. Albanese). Piancentini, Anzola.
TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Giglio; Mitri, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Lenarduzzi, Paina, Magnocavallo, Strukely (24' s. t. Franca). Grigollo, Coletta.
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: sole, caldo, terreno irregolare, 3 mila spettatori circa. Esordio di Strukely, classe 1962 nelle file della Triestina. Ammoniti nel secondo tempo al 7' Schiraldi per fallo su Ferla, al 21' Magnocavallo per simulazione di fallo. Calci d'angolo 10-2 (5-1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

CREMA — *Il dramma finale si è consumato inattesamente, proprio in extremis. Un'altra sconfitta, quella decisiva, risolutiva, stavolta; un'altra delusione per i tifosi alabardati, accorsi anche qui con la fede di sempre, con la speranza di sempre. Una sconfitta tanto più amara perché giunta quando l'arbitro stava per fischiare la fine. Si vede che era proprio destino terminasse così. E del resto la parabola decrescente della Triestina, iniziata a Treviso e passata per le partite con Cremonese e Sanremese, non poteva considerarsi interrotta dell'impennata con il Novara.*

Così è finita per quest'anno e non resta che voltare pagina, con tutte le incognite che il futuro alabardato ora ci riserva. Inutile dire o chiedersi se la Triestina meritava oppure no questa sconfitta. Chi segna ha ragione, lo diciamo... da sempre. Certo prendere il gol al 90' è beffa, ma quel gol vale come uno segnato al 1' di gioco. Non dimentichiamo che la Triestina ha rischiato grosso in almeno 4-5 occasioni, mentre non ha saputo replicare in pericolosità, pur creando qualche situazione difficile per Rottoli.

La squadra non si è vista neanche in questa occasione, la determinazione è stata contenuta, non esasperata come sarebbe stato necessario. E non si è visto neanche gioco offensivo, anche se stavolta si è trattato di manovre nuove, con azioni sulla destra e traversoni al centro quasi sempre però non sfruttati per la tendenza di Paina e soprattutto di Strukelj, che non avrebbe dovuto farlo, di stringersi l'uno a ridosso dell'altro davanti alla porta avversaria.

Diciamo subito di Strukelj: un esordio così così, comunque da valutare in rapporto a quanto ci si poteva aspettare da lui. Era pazzesco sperare in lui come nel risolutore di tutti i mali della squadra. E anche questo lo abbiamo detto più volte: i giovani vanno inseriti nelle squadre lanciate, non in quelle che ansimano, chiamandoli poi a farla da protagonisti anche se non ne hanno la forza. Strukelj, indicato da qualche parte la rivelazione di Londra, ha fatto quello che ha potuto, quello che ci si poteva aspettare da un ragazzo esordiente. Qualche bel tocco di palla, sveltezza di manovra. Ma nient'altro, per ora. L'azione lo ha visto spesso estraniato per mancanza di posizione. Ma soprattutto si è notato che difetta di esperienza, merce che non si acquista in nessun mercato bensì si forma solo sulla propria pelle, con il tempo. Nessuna condanna del ragazzo, ma solo un invito alla riflessione per non continuare a illudersi e a illudere. Un ragazzo da rivedere in occasioni più propizie, oppure quando potrà giocare in una squadra senza l'assillo del risultato. Come purtroppo è subito il caso della Triestina.

Ricordiamo, per fare un preciso riferimento alla forza del Pergocrema, che quella di ieri è stata la sua terza vittoria casalinga del campionato. Che anche la Triestina figuri tra le sue poche vittime, dice a sufficienza quanta forza abbia saputo produrre la compagine alabardata, rinnovata nella disposizione dei giocatori senza però che migliorasse la produttività del suo gioco. Siamo ancora a dissertare sul tema «impotenza» che ha condizionato negativamente l'intero suo campionato. Purtroppo il finale è divenuto ormai catastrofico se è vero che le ultime sei partite hanno fruttato solo tre punti: pareggio con il Varese e vittoria sul Novara. Tre punti sui dodici a disposizione significa arrendersi. E a Crema la Tr iestina ha dovuto definitivamente alzare bandiera bianca.

Qualche novità piacevole è pur scaturita, in tanto dramma. Il ritrovamento ad esempio di un Giglio intraprendente ed efficace. Il felice avvio di Lenarduzzi, apparso il regista della squadra, qualche lampo illuminante di Mitri, spesso però cocciuto nel dribbling, la buona vena di Magnocavallo, la regolarità di Mascheroni. Il resto sotto tono; dobbiamo dirlo ed è inutile fare nomi a questo punto del campionato. Ma se un difetto vistoso ancora una volta si è notato è stato quello solito: la mancanza di incisività senza la quale ogni partita è un rischio.

Diciamo che Schiraldi ha commesso un errore vistoso quando si è fatto «saltare» a metà campo da Albanese. La partita pareva ormai finita ma quei pochi secondi superstiti sono stati sufficienti per far mutare il risultato nel peggiore dei modi. Se può consolare, c'è da aggiungere che anche lo 0-0 non avrebbe cambiato nulla. Doveva essere una vittoria perché il risultato servisse ancora ma essa anche ieri era ben lontana dalle possibilità alabardate.

Anche nelle situazioni più favorevoli, all'osservatore attento non deve essere sfuggita l'aleatorietà della stessa situazione: mai qualcosa di perentorio nel maturarsi o nel concludersi ma sempre qualcosa di indefinito, di indeciso soprattutto di impreciso. Ricordiamo — oltre il più esatto supporto della cronaca qui sotto — il tiro di Lenarduzzi, quello di Giglio, quello di Magnocavallo, il colpo di testa di Paina. A tutto questo, il derelitto Pergocrema ha opposto ben più consistenti minacce, specie nel primo tempo alla fine del quale la Triestina avrebbe potuto sottostare ad un passivo addirittura umiliante senza la debbenaggine del numero undici avversario, punito poi nel finale con la sostituzione ad opera di quell'Albanese che doveva propiziare il gol decisivo. Varglien dal canto suo ha rimpiazzato Strukelj con Franca, evidentemente poco fidandosi ormai del giovane esordiente e del «panchinaro» Coletta.

Il Pergocrema ha disputato un'onesta partita, palesando vistose carenze, contrapposte per altro a un cuore grosso così. Anche molta foga nel suo gioco, quindi errori, ingenuità, palle date all'avversario. Ma a suo onore va detto che pur accortosi di affrontare una squadra superiore in linea tecnica, il Pergocrema non ha mai mollato e ha puntato fino in fondo al massimo risultato. Capitan Mazzoleri si merita la palma del migliore ed è stato anzi l'unico a distinguersi individualmente in un gioco che ha esaltato il cosiddetto collettivo. Elementi generosi come Pirola, Frigerio, Stimpfl meritano il plauso dei loro sostenitori. E l'hanno avuto tutti a fine partita coincisa con la marcatura del gol decisivo. Una stilettata che ha colpito il cuore della Triestina 1980. Le sue ambizioni, se ancora ne coltivava nell'intimo, sono state definitivamente soffocate a Crema. E adesso consoliamoci di fronte ai dilettanti di Sutton.

Dante di Ragogna

«NELLE ULTIME GIORNATE UTILIZZEREMO ELEMENTI GIOVANI ED INTERESSANTI»

Varglien: «Si è oramai chiuso ogni discorso di promozione»



L'allenatore alabardato Fulvio Varglien (Italfoto)

CREMA — Un'impresa cavare dichiarazioni all'allenatore rossoalabardato. Se non sotto choc, lo spogliatoio... brucia di amarezza per una sconfitta ancora bollente. Poi Varglien si sblocca e mormora, quasi parlando con se stesso: «Pensavo fosse finita, invece guardate cosa capita al 90'. D'accordo, un pareggio non sarebbe servito granché, però la sconfitta, all'ultimo momento, non va giù. Sapevamo di affrontare una squadra che ci avrebbe reso la vita dura, ma un risultato così, allo scadere della partita, chi se lo immaginava. Certo nel Pergocrema, oltreché giocatori esperti, c'era dentro gente mai doma e mai morta».

Azzardiamo una considerazione critica circa la tattica adottata per ottenere i due punti indispensabili per alimentare qualche lumicino di speranza; l'allenatore, al proposito, è esplicito e di parere opposto: «Abbiamo giocato per vincere e proprio per un successo pieno ho impostato la formazione. Sul piano agonistico non abbiamo niente da rimproverarci; il guaio è che anche l'avversario è stato molto combattivo. Qui a Crema ci giocavamo le poche chances a disposizione. Ovviamente, oramai ogni discorso di promozione è chiuso. Nelle rimanenti quattro giornate vedremo di utilizzare elementi giovani ed interessanti, tipo Strukelj e cercheremo di terminare il campionato quanto meno dignitosamente».

Giudice severo dei giuliani esibitisi al «Voltini» è Canevari. Dice: «Sono stato deluso dalla prestazione della Triestina, in quanto considerata prim'attrice, oltreché bisognosa di punti. Temevo una vigorosa offensiva ed invece i giuliani non sono mai stati troppo in attacco. Anzi mi ha sorpreso e meravigliato la mossa del tredicesimo: hanno tolto una punta per immettere Franca, seppure avanzando l'altro centrocampista, Lenarduzzi. Io comunque guardo in casa mia e sono contento dell'impegno collettivo. Abbiamo meritatamente vinto, anche al tirar delle somme: sono più numerose le nostre occasioni da gol. Mi piace sottolineare che a siglare la rete della condanna triestina sia stato un ragazzo, Ferla, classe 1961, come Degli Angeli e Gramignoli, giovani promesse del Pergocrema di domani».

Giuseppe Torresani

GIOVEDÌ LA FINALE

Anglo-italiano per consolarsi

La Triestina, lasciate sul campo di Crema le residue speranze di raggiungere la promozione, cercherà di consolarsi giovedì a Valmaura nella finalissima del torneo Anglo-italiano. Agli alabardati, per riscattare questa deludente stagione, non rimane altro a questo punto che puntare tutto sulla partita con il Sutton United.

Gli inglesi, che hanno già battuto la squadra di Varglien nel primo dei due incontri disputati oltre la Manica, sono i detentori del trofeo conquistato lo scorso anno battendo in finale il Chieti.

La partita di giovedì verrà giocata in notturna con inizio alle ore 20.45. Se al termine dei tempi regolamentari le squadre si troveranno in parità verranno disputati due tempi supplementari e, quindi, se l'equilibrio perdurerà, si procederà con i calci di rigore.

Serie C 1 — Girone B

RISULTATI

Anconitana - Salernitana 1-0
Campobasso - Benevento 1-0
Catania - Arezzo 2-1
Cavese - Rende 0-0
Foggia - Empoli 2-0
Livorno - Teramo 0-0
Montevarchi - Siracusa 1-0
Nocerina - Chieti 1-0
Reggina - Turris 2-0

CLASSIFICA

Catania 39 punti; Foggia 36; Campobasso e Reggina 35; Livorno 34; Arezzo 33; Salernitana 31; Empoli e Nocerina 29; Turris, Siracusa, Rende e Cavese 28; Anconitana 27; Benevento 26; Chieti e Montevarchi 25; Teramo 24.



Marc Strukelj: discreto l'esordio, senz'altro da rivedere (Italfoto)

APPUNTI DI CRONACA DELLA SFORTUNATA PARTITA IN TERRA LOMBARDA

Terzo successo casalingo della stagione quello del Pergocrema sugli alabardati

CREMA — Caldo estivo ormai e maggiore comprensione per le fatiche dei calciatori, nonché per la passione dei tifosi: se non è fede quella alabardata... quattro pullman una trasferta lunghissima per inseguire un filo di speranza, tanto tenue da non vederlo nessuno. Motivi? La curiosità di vedere all'opera il giovane dell'Anglo-italiano innanzi tutto, quello Strukely che rappresenta l'ultima scoperta... involontaria sotto il tetto della Triestina.

Ma andiamo al sodo ed entriamo nel vivo della partita, non senza inviare un pensiero di memore riconoscenza al compianto Flavio Ugo, attraverso il quale sono passate tante cronache alabardate, dettate con impazienza e rimbrotti, ora non più possibili.

Palla alla Triestina. Paina e Strukely sono le punte. Giglio è terzino d'ala. Magnocavallo mediano in linea con Mitri. Quadrelli sulla fascia destra. Il ragazzo esordiente rivela disinvoltura nella prima azione: è sbrigativo, sicuro nel tocco. Ma l'azione collettiva è piena di sussulti.

Primo angolo per la Triestina da un traversone di Giglio lanciato da Quadrelli. Sul tiro dalla bandierina di Quadrelli batte bene Paina, contrastato però da Degli Angeli e Rottoli può volare tranquillo verso l'angolino a cogliere la palla smorzata.

Un'azione manovrata sulla destra passa per i piedi di Lenarduzzi, Paina e Quadrelli per risolversi in una deviazione alta di Strukely. La Triestina comanda il gioco in maniera promettente si può dire. Il Pergocrema impacciato in difesa e all'attacco. Rottoli, mancando due volte la presa, provoca brividi gratuiti ai propri tifosi e così Frigerio, che imbecca Paina con passaggio suicida.

Rossi, di testa, sfiora il gol su cross-punizione che sorvola il «sette». Subito dopo Rossi fa il bis sbagliando la conclusione da posizione centrale con tiro di destro che — dicono — non è il suo forte. Magnocavallo avanza di forza, tira bene ma senza fortuna. Legittimo il tiro di Lenarduzzi da fuori area e Rottoli deve deviare in angolo. In contropiede Rossi tenta ancora ma Bartolini blocca. Fallo di Magnocavallo su Mazzoleri e sul cross-punizione il solito Rossi di testa sbaglia clamorosamente sfiorando la traversa.

Un invitante traversone al centro di Quadrelli risulta troppo lungo per Paina e Strukely, raccolti troppo spesso davanti alla porta. Poi il quinto angolo senza esito. Ancora il Pergocrema vicinissimo al gol: traversone di Mazzoleri e bella deviazione di testa di Ferla: Bartolini è battuto, segue con ansia la corsa della palla che esce sul fondo lambendo il palo alla destra del portiere. Non c'è che dire: il Pergocrema si fa notare poco ma quando lo fa scaturiscono pericolose palle-gol, poi malamente utilizzate. Al riposo si va con il risultato in bianco inattesamente. La Triestina ha macinato gioco, il Pergocrema ha creato palle-gol.

Formazioni immutate nella ripresa. C'è un pallonetto di Lenarduzzi da un traversone di Giglio ma termina oltre la traversa. Schiraldi si fa ammonire per un fallo su Ferla. La partita è scaduta di livello ma è cresciuta in agonismo. In un'improvvisa azione dei locali la difesa alabardata è in difficoltà. Lucchetta respinge il pallone con un gomito, ci pensa Mazzoleri a sprecare tutto con un tiraccio.

Al 13' Franca inizia il riscaldamento. Raffredda tutti invece Schiraldi con un liscio gigante senza conseguenze per altro.

Anche per la Triestina c'è la buona occasione. Da un batti e ribatti c'è un pallone offerto sul netto a Magnocavallo che avanza e tira fortissimo, trovando adeguata risposta in un Rottoli stavolta attento e sicuro. Magnocavallo è a terra in area al 21' ma stavolta Babbo Natale è lontano: non arriva il rigore bensì l'ammonizione per simulazione. Al 24' Strukely lascia il posto a Franca. E Lenarduzzi riceve la consegna di giocare più avanzato.

Su errore di Quadrelli. Mazzoleri sfiora il gol con un tiro di esterno che sorvola l'incrocio. La frittata stavolta era vicinissima... Bella azione alabardata al 33': cross di Quadrelli tiro di Paina sotto la traversa, deviazione in angolo di Rottoli. Contropiede di Magnocavallo che fa sperare ma si allunga troppo la palla e l'azione sfuma. C'è quasi un autorete risolta in angolo a favore della Triestina con tiro finale di Franca, fuori.

Altro tiro di Mascheroni alto poi la beffa, al 90': fuga del numero tredici Albanese, saltato oltre Schiraldi, palla sul netto a Ferla che batte in diagonale Bartolini.

D. d. R.

GIOVANISSIMI

Terza vittoria consecutiva della Triestina nel girone finale regionale del campionato giovanissimi. Gli alabardati, espugnando con autorità il campo del Prata nella quarta giornata, si sono insediati al secondo posto della classifica. Le reti del successo sono state messe a segno entrambe nella ripresa da Carone. Domenica gli alabardati ospiteranno il Pordenone.

Trasferimenti: queste le date

ROMA — La Figc ha fissato per il 3 agosto la data dell'assemblea federale e per il due quella della lega nazionale dilettanti. Si è riservato di decidere per le date dei termini di trasferimento e degli svincoli del 1980 sulla base delle indicazioni fornite dalle leghe.

Secondo queste proposte dal 23 al 26 giugno sarebbero consentite le risoluzioni delle compartecipazioni «miste» o tra sole società semiprofessionistiche; dal 23 al 30 giugno quelle delle società professionistiche; dal primo al 25 luglio l'invio delleliste di svincolo per tutti i settori; dal primo al 15 luglio i trasferimenti tra società professionistiche; dal primo al 18 luglio i trasferimenti nel settore semiprò o tra società semiprò e professionistiche; dal primo luglio al 31 ottobre i traasferimenti tra società delle leghe professionisti e semiprofessionisti e quelle della lega dilettanti e quelli tra società dilettantistiche. Il 31 luglio scadrà il termine per la riconferma dei giocatori della classe 1961. Dal 20 al 23 ottobre saranno possibili i trasferimenti suppletivi. Tutti gli accordi dovranno pervenire dal quattro agosto al 31 ottobre.

Come per la passata stagione, le trattative per i trasferimenti si dovranno svolgere nelle sedi federali, o in quelle delle leghe o in quelle delle società.

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	PUNTI	Media inglese
Varese	30	7	8	0	6	7	2	39	18	41	– 4
Rimini	30	12	2	1	2	8	5	34	16	38	– 7
Forlì	30	10	5	0	4	5	6	36	23	38	– 7
Cremonese	30	8	5	2	3	10	2	26	17	37	– 8
Fano	30	7	8	0	4	7	4	29	20	37	– 9
Treviso	30	8	5	2	4	6	5	27	21	35	–10
Piacenza	30	10	3	2	2	7	6	34	27	34	–11
Triestina	30	10	4	1	0	10	5	22	19	34	–11
Sanremese	30	6	8	0	4	6	6	30	27	34	–11
S. Angelo Lod.	30	8	6	1	2	7	6	26	21	33	–12
Reggiana	30	5	8	2	3	6	6	30	24	30	–16
Novara	30	7	4	4	2	5	8	27	36	27	–18
Casale	30	7	5	3	1	6	8	19	29	27	–18
Mantova	30	3	11	1	2	5	8	27	27	26	–19
Pergocrema	30	3	9	3	0	5	10	17	27	20	–25
Alessandria	30	3	9	3	0	4	11	15	32	19	–26
Lecco	30	4	4	8	2	2	10	20	40	18	–28
Biellese	30	2	5	9	0	3	11	15	47	12	–34

I RISULTATI		Le partite del 18.5.1980
Alessan. - S. Angelo	0-0	Biellese - Rimini
Varese - *Biellese	2-0	Casale - Mantova
Cremonese - Forlì	0-0	Forlì - Alessandria
Fano - Piacenza	1-0	Pergocrema - Fano
Lecco - Casale	1-0	Piacenza - Lecco
Mantova - Reggiana	1-1	Reggiana - Novara
Sanremese - *Novara	2-0	S. Angelo L. - Triestina
Pergocr. - Triestina	1-0	Sanremese - Cremonese
Treviso - Rimini	0-0	Varese - Treviso

SERIE C-2

Trento e Modena di pari passo

IL PORDENONE CONSERVA INTATTO IL VANTAGGIO SULLA TERZ'ULTIMA IN CLASSIFICA

Prezioso risultato di parità per i ramarri nel delicato confronto-salvezza di Bolzano

Bolzano - Pordenone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 28' Angeloni, al 40, Merlin.
BOLZANO: Caliari; Canazza, Busnardo; Innocente, Della Giacoma, Merlin; Ventura (Cinquetti dal 10' s.t.), Odorizzi, Bertinato, Zanon, Palma. Dondi, Perissinotto. All. Cavazzuti.
PORDENONE: Da Pieve; Nobile, Canzi; Cagnin, Cancian I, Del Frate; Rossi (Cancian II dal 43' s.t.), Flora, Dreolin, Mosolo, Angeloni. Del Zotto, Rodaro. All. Burlando.
ARBITRO: Cerquoni di Macerata.
NOTE: Pubblico numeroso, quasi 2 mila persone. Vento da Sud. Infortunio a Ventura dopo 3' di gioco. Ammoniti Angeloni per scorrettezze e Zanon per proteste. Calci d'angolo 9-6 per il Bolzano.

BOLZANO — Bolzano e Pordenone si sono spartiti la magra fetta delle speranze: un punto che per i friulani di Burlando rappresenta un appiglio importante per scalare la parete della salvezza. I bolzanini, invece, sono rimasti sotto a guardare: raggiungere la vetta ora rappresenta chiedere alla fortuna colpi di mano da fantascienza. Un altro passo falso e c'è la voragine.

Sulla tabella di marcia dei neroverdi era programmato il pareggio: l'hanno ottenuto con larga sufficienza sfiorando in più occasioni il successo e con il successo la quasi certezza di non retrocedere. Hannó giocato la loro partita decisi, implacabili nei «tackle», feroci nei contrasti. Specialmente nei primi 20' quando il Bolzano, fresco di energie e in possesso di forza di spinta notevolissima, li ha schiacciati in area. Evidenti gli ordini di Burlando: fermarli ad ogni costo. Ma la tattica del rompi tutto non è durata molto. Dopo una zuccata di Bertinato che ha sfiorato la traversa, Rossi sgambettante e velocissima punta dei «ramarri», favorito da un rimpallo ha avuto la prima palla gol della giornata che non è stata concretizzata solamente per il coraggio di Caliari il quale, uscendo alla disperata sui piedi dell'avversario, ha evitato il peggio.

Qui il Pordenone deve aver capito che il diavolo poi non era così brutto. Ha abbandonato i temi del calcio paesano, e ha cominciato a giocare a football e da quel momento per il Bolzano sono sorti i problemi di sempre: difesa che libera con affanno, centrocampo che non appoggia le punte in modo massiccio e ovviamente attaccanti desolatamente isolati.

Il Bolzano si esprime con presupposti tattici di squadra logora. E' sfilacciato, i reparti non sono ricuciti ed è anche monotono. Le offese sono sempre portate sulla destra dove Odorizzi qualche volta riesce a farcela ma altre volte perde la palla. Libero invece il settore sinistro con Innocente che forse, spostato 10 metri in avanti e più servito, avrebbe potuto dare se non altro una maggiore fantasia al gioco. I tentativi di trovare spazi per il piede di Bertinato sono rimasti nelle intenzioni.

Dall'altra parte invece si è manovrato con velocità e rapidi spostamenti e viene a dimostrarlo il fatto che Angeloni per due volte ha sfiorato il gol: la prima volta la palla ha battuto sotto la traversa e la seconda è schizzata via a qualche centimetro dai legni. Cupi presagi dunque, anche se in inizio di ripresa i biancorossi hanno bombardato da tutte le posizioni, ma Da Pieve è stato bravo a fermare le palle partite dai piedi di Ventura e Palma e la bomba di Merlin è passata via sibilando al di fuori del rettangolo della porta friulana.

Poi, verso la mezz'ora, il gol con quel Rossi che salta il fosso sulla sinistra e porge pulitissimo al centro, dove Angeloni, lasciato in beata solitudine, deve solo sospingere in rete. A Caliari si deve dare il merito se il Pordenone non ha raddoppiato quando, su incredibile errore di Busnardo (errore o distrazione) Dreolini senza volerlo si è trovato sul piede la palla del 2 a 0. Con un'uscita «braccia e gambe» ha evitato l'onta del punteggio all'inglese.

Come ha detto Burlando a fine partita: «Abbiamo fallito il 2 a 0 ed abbiamo subito il pareggio». Infatti il Bolzano ha tentato nel finale di non amareggiare oltre la giornata degli sportivi che, accorsi con molte speranze al Druso, stavano già lasciando il posto di combattimento. Ha fruito di due calci d'angolo e sul secondo Merlin questa volta non ha perdonato. Un pareggio che non serve a niente o comunque a poco.

Il Bolzano non na certo giocato la sua migliore partita, ha subito l'aggressività degli ospiti pordenonesi, si è trovato invischiato a centro campo senza avere la forza (o le possibilità?) di assumere l'iniziativa. È anche questione di ingenuità. Con un arbitro così sarebbe stato intelligente «buttare» nove uomini in area. Il rigoretto ci sarebbe probabilmente scappato e il signor Cerquoni, bravo ma leggermente simpatizzante per i colori biancorossi, non lo avrebbe certo negato.

Gino Sembianti

Zanini e Ulivieri in tournée col Milan

MILANO — Il Milan partirà martedì prossimo per una tournée di cinque partite in Australia. La squadra giocherà a Sidney contro la nazionale australiana il 18 maggio; a Melbourne contro la nazionale dello Stato di Victoria il 21 maggio; a Brisbane contro la nazionale del Queensland il 25 maggio; ad Adelaide contro la nazionale dello Stato dell'Australia meridionale il 28 maggio.

Con l'allenatore Giacomini e il vice Zoratti partiranno per l'Australia i giocatori: Antonelli, Bigon, Capello, Carotti, De Vecchi, Mandressi, Novellino, Rigamonti, Romano, Galluzzo, Navazzotti ed i «prestiti» Beruatto dell'Avellino, Ulivieri dell'Udinese, Nicolini, Menichini, Zanini e Ranieri del Catanzaro.

ALLIEVI REGIONALI

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha deciso di anticipare la chiusura delle iscrizioni al prossimo campionato regionale allievi al 31 maggio.

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	PUNTI	Media inglese
Trento	30	10	4	0	5	10	1	43	15	44	—
Modena	30	9	6	0	6	8	1	44	21	44	– 1
Padova	30	10	3	2	7	4	4	47	18	41	– 4
Mestrina	30	9	5	1	4	8	3	39	21	39	– 6
Legnano	30	12	2	1	2	7	6	36	31	37	– 8
Conegliano	30	11	2	2	5	2	8	44	32	36	– 9
Arona	30	5	8	2	6	4	5	34	38	34	–11
Venezia	30	5	8	2	4	5	6	21	22	31	–14
Monselice	30	6	5	4	1	8	6	40	40	27	–18
Adriese	30	5	7	3	3	3	9	22	24	26	–19
Pro Patria	30	4	8	3	4	2	9	28	37	26	–19
Seregno	30	5	6	4	1	8	6	18	30	26	–19
Fanfulla	30	6	5	4	0	9	5	27	33	26	–20
Rhodense	30	3	7	5	2	7	6	30	28	24	–21
Pordenone	30	5	8	2	1	3	11	23	36	23	–22
Bolzano	30	7	5	4	1	2	11	19	45	21	–24
Aurora	30	4	6	5	1	2	12	22	40	18	–27
Carpi	30	2	4	9	1	7	7	18	44	17	–28

I RISULTATI		Le partite del 18.5.1980
Modena - Adriese	2-1	Trento - Adriese
Mestrina - Carpi	2-0	Conegliano - Aurora
Padova - *Aurora	1-0	Rhodense - Bolzano
Bolzano - Pordenone	1-1	Carpi - Fanfulla
Conegliano - P. Patria	2-0	Pro Patria - Legnano
Monselice - Rhodense	3-3	Seregno - Modena
Legnano - Seregno	1-1	Mestrina - Monselice
Trento - *Arona	1-0	Arona - Pordenone
Fanfulla - Venezia	1-0	Padova - Venezia

SERIE D

Perdono i goriziani in casa della penultima

OPACA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA BIANCAZZURRA IN TERRA LOMBARDA

Vengono liquidati in un tempo gli isontini ormai senza stimoli

Abbiategrasso-Pro Gorizia 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p. t. al 10' e al 43' Pedrani.
ABBIATEGRASSO: Carrozza; Valentini, Ravizza; Ricchiuto, Barolo, Bessina; Iacalone (Calcaterra), Ferrari, Valneri, Putignano, Pedrani. De Fiori, Rossi.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi I, Marassi; Zanette, Beltramini, Fabbris; Modula, Bertogna, Cicconetti (Martellos), Interbartolo, Peressoni. Brisco, Ranocchi II.
ARBITRO: Manzoni di Asti.
NOTE: spettatori 400 circa. Terreno in discrete condizioni. Calci d'angolo 5-5. Incidente nel finale a Ranocchi che in uno scontro aereo con Barolo riportava una contusione alla testa.

ABBIATEGRASSO — L'Abbiategrasso dopo dodici partite è ritornato alla vittoria, superando una Pro Gorizia che dopo un campionato tranquillo si è presentata in campo largamente rimaneggiata e troppo deconcentrata.

L'Abbiategrasso, pur in formazione-baby, ha dimostrato che senza l'assillo del risultato è in grado di sviluppare un gioco concreto e piacevole. I due elementi che hanno caratterizzato il successo sono stati Pedrani, autore della doppietta vincente, e Barolo che ha saputo contenere il goleador avversario Peressoni, uno dei pochi da salvare della Pro Gorizia.

Da parte ospite si è visto ben poco; deconcentrata la difesa, poco produttivo il centrocampo, rari gli spunti in attacco; da citare solo le prove di Modula, Ranocchi I e soprattutto Peressoni.

La Pro Gorizia ha avuto all'inizio le occasioni migliori, Peressoni per due volte ha mancato di un soffio il gol che gli è stato negato dall'estremo locale Carrozza, ma poi gli ospiti si sono spenti e l'Abbiategrasso ne ha approfittato. Al 10' su servizio di Ferrari in area per Pedrani, l'ala locale ha sbloccato il risultato trafiggendo Calligaris in uscita dopo aver evitato Beltramini. Al 43' lo stesso Pedrani ha raddoppiato con un forte tiro su punizione, con Calligaris ingannato dal rimbalzo della sfera.

Nella ripresa la gara è scaduta di tono, nonostante i tentativi della Pro Gorizia, ma entrambe le squadre avevano ormai perso lucidità e il risultato non è mutato. In sostanza, una gara di fine campionato che premia i locali, ma purtroppo la loro classifica li condanna probabilmente alla retrocessione nonostante il successo.

G. T.

Modula (al centro) è uno dei pochi giocatori isontini che si sono distinti ad Abbiategrasso *(Foto Dani)*

Casatese-Pro Tolmezzo 3-0

MARCATORI: nel p.t. AL 12' Monterosso, al 17' Uzzardi; nel s.t. al 15' Pellizzari.
CASATESE: Pirovano; Ferri, Caglio; Sangiorgio (Colombo dal 24'), Viscardi, Radaelli; Uzzardi, Briossi, Corti, Monterosso, Pellizzari. Brivio, Trevisan.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Pavoni, D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Fanutti (Urban). Tonut, Rugo.
ARBITRO: Barbaraci di Cagliari.

CASATENOVO BRIANZA — Il ritmo frenetico impresso alla gara dalla vice capolista Casatese ha stordito la Pro Tolmezzo fin dalle battute d'avvio. Sono bastati appena 17' ai locali per andare in gol due volte e per fallire almeno altrettante occasioni. C'è voluta però tutta la bravura di Hlede per contenere il passivo, già di per sé eloquente e alla distanza quanto mai largo. Si è vista una sola squadra, quella di Barzaghi, velocissima, insidiosa in ogni offensiva, concreta sul piano dell'intesa e delle azioni.

E' stata una partita a senso unico iniziata male e finita peggio per la squadra ospite, che ha sbagliato anche un calcio di rigore, battuto da D'Orlando con un tiro alto ed angolato, ma non forte, sul quale Pirovano, intuita la traiettoria, è riuscito con un colpo di reni a ribattere la palla in angolo. C'è da aggiungere il palo colpito al 36' da parte di D'Orlando dopo una punizione battuta fortissimo da circa 25 metri. Tutto sommato però altri tiri pericolosi l'undici ospite non ne ha effettuati, salvandosi invece in più di una circostanza in modo fortunoso, come quando Pavoni rinviava sulla linea bianca un tiro a rete di Ferri con Hlede ormai fuori causa. La squadra di Nardin ha perso Menegon per un colpo subito da Briossi alla caviglia destra qualche battuta prima, ma il risultato era già segnato largamente.

La prima rete al 12', dopo che Pellizzari aveva costretto Grazzolo a un duplice e difficoltoso intervento in angolo. Punizione, palla in profondità per l'estrema mancina locale che calcia un bel cross. Intervento al volo di Monterosso di destro e palla in rete; imprendibile.

Il raddoppio viene con un abilissimo inserimento in area di Uzzardi ed il terzo gol arriva con Pellizzari, il migliore in campo in senso assoluto, dopo un rapido scambio con Corti.

Giulio Mauri

Biassono-Palmanova 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 13' Della Rovere, al 25' Vidoni, al 26' Della Rovere e al 41' Cairioli.
BIASSONO: Spreafico; Santi M., Sala; Riboldi; Elli, De Paola; Amati, Mariani (Longoni), Vidoni, Frigerio, Cairioli. Mabelli, Santi D.
PALMANOVA: Visintin; Strizzolo, Tortolo; Pizzini, Lirussi, Milocco; Zucco, Zoff, Frucco, Minin, Della Rovere. Tutino, Pacorig, Pontel.
ARBITRO: Guidi di Bologna.

BIASSONO — Pareggio tra il fanalino di coda e un Biassono che contava in questa partita di far bottino pieno e quindi di dare un po' di ossigeno alla classifica in questo momento assai difficile. Invece, dopo un primo tempo giocato il maniera forte, l'incontro si è spento alla distanza, ravvivato soltanto da sporadici contropiedi, mai però insidiosi e tali da rimettere nuovamente in pericolo le due porte.

Il Biassono ha osato di più, ma è sempre stato trafitto dalle folate avversarie, in quanto si è eccessivamente scoperto in difesa. Per ben due volte ha dovuto rincorrere gli ospiti, ma raggiuntili non ha più avuta la lucidità di far proprio il risultato.

Partita quindi che ha evidenziato come il Palmanova, pur essendo ultimo in classifica giochi ancora con l'intento di non perdere l'occasione per bene figurare, e questo comportamento merita un elogio incondizionato in quanto tutta la squadra si è battuta al meglio. Soltanto in un'occasione, al 20' di gioco, l'arbitro ha dovuto ricorrere alle maniere brusche: Santi M. e Zucco si sono resi protagonisti di reciproche scorrettezze e quindi egli non ha avuto altra soluzione se non quella di allontanarli entrambi dal campo.

L'incontro vedeva in vantaggio il Palmanova con una bella rete realizzata da Della Rovere, direttamente su angolo dopo appena tredici minuti, ma trovava pronto il Biassono al pareggio. Vidoni con un'azione personale infilava Visintin sulla sinistra, da pochi passi. Appena un minuto dopo era ancora Della Rovere, senz'altro tra i migliori in campo col diciannovenne Strizzolo, a cogliere nel segno con un fortissimo tiro di punizione da venti metri.

Il 2-2 veniva fissato da Cairioli al 41' con una perfetta deviazione di testa su passaggio di Amati. Proprio quest'ultimo e Vidoni sono stati i più positivi della squadra diretta da Masarin, mentre è mancata in parte la difesa ed il centrocampo non sempre ha sveltito il gioco con passaggi precisi.

Buona impressione ha destato nel Palmanova l'interno Zoff che per tutto l'incontro ha costituito il punto di riferimento di tutto il gioco dei friulani. Al termine della partita visibile scontentezza tra le file della squadra di casa che contava molto sulla vittoria. Ma il risultato è parso più che esatto ed ha sottolineato forse di più i demeriti del Biassono che non i meriti del Palmanova. Buona la direzione arbitrale.

G. M.

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

SERIE A: Acli Cologna-Italsider 4-4, Capitolino-Duke Masè 0-4, Rapid-Moncini 6-2, Api Venturi-Gavinel 2-4, Bar Alessandro-Cgs 1-6, Ts C. Alabarda-Perugino 3-3, Fiamme Gialle-S. Giusto 1-1.

SERIE B: Car. S. Giov. 3P-Victoria 3-5, Portuale-Zetagomme 1-0, Burro Giglio-Gretta 7-4, Sanitari Pitter-Monopolio Stato 5-2, Pizz. Marechiaro-Bragozzo 4-3, Venuti Costr.-Zoppolato C. 7-2, Barriera-Muggia 3-4.

SERIE C: Montuzza-Dep. S. Giovanni 11-2, Pol. Valmaura-Ass. Generali 6-2, Voluntas-Borgo S. Sergio 0-0, Poster-Galileo 4-4, S. Giacomo-Rozzol 2-11, Pizz. Michele-Romano 2-0, Inter 1904-Invicta 3-0, Us Giovanile-Bar Anny 4-4.

1ª CATEGORIA Girone B

Il Ponziana ritorna nel massimo torneo dilettantistico

Prevale il grande cuore biancoceleste nella guerra dei nervi dello spareggio

Ponziana - Doria 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Meiacco.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Riosa (18' s.t. Rados); Gerin, Bembo, Ravalico; Maranzina, Vivoda, Meiacco, Starc, Budicin. Colautti, Mosetti, Diodicibus.
DORIA: Marcocchio; Jus L., Missoni; Quattrin, Pitton, Jus C.; Mantellato, Vendramini, Bortolussi, Re, Borean (15' s.t. Tedesco). Furlanetto.
ARBITRO: Leita di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO — *Con una stupenda rete di Meiacco una decina di minuti dopo l'intervallo il Ponziana si è meritatamente assicurato con l'incontro di spareggio anche la certezza di disputare il prossimo torneo nel massimo torneo dei dilettanti.*

La gara più che una partita di calcio è stata un'autentica guerra dei nervi, con l'autorevole direttore di gara impegnatissimo a mantenerla entro i binari della regolarità. Ed il Ponziana, oltre la rete messa a segno ed alcune occasioni mancate per un nonnulla, ha indubbiamente fatto vedere qualche cosa di più rispetto all'antagonista, non fosse altro come bagaglio di idee.

L'undici di Castions di Zoppola è stato commovente per generosità, soprattutto dopo aver subito la marcatura, ma si è rivelato troppo arruffone e precipitoso una volta varcati i limiti dell'area avversaria.

Tranne Mantellato, un'autentica spina nella difesa biancoceleste, non possiede infatti altre pedine di spicco nel reparto avanzato e ha palesato una sconcertante lentezza a centrocampo, dove pure è emerso per lucidità il mediano Quattrin, con l'ex «ramarro» il migliore per i suoi colori.

Il Ponziana, dopo un primo tempo contratto, si è disteso nella ripresa, riuscendo a schiodare il risultato in bianco e mancando poi ripetutamente il raddoppio. Ha rischiato un po' troppo nelle battute conclusive nelle numerose mischie createsi pericolosamente davanti a Coronica, ma fortunatamente Bembo e Gerin non hanno perduto la tramontana, così come l'arbitro, cui ricorrevano ripetutamente i giocatori viola, invocando la concessione della massima punizione.

Citare graduatorie di merito fra i biancocelesti sarebbe ingiusto, in quanto tutti si sono battuti sullo stesso piano per generosità e determinazione. Ed il pubblico, a fine gara, lo ha riconosciuto, invadendo il campo di gioco per decretare il giusto trionfo ai suoi beniamini.

Avvio lento e preoccupato di entrambe le compagini, con i biancocelesti che subito dimostrano di giostrare con maggior ordine degli avversari. Ma per assistere al primo vero pericolo per i portieri si deve attendere il 27', quando un calibrato traversone di Starc trova pronto Budicin alla conclusione volante, di poco a lato.

Sembra stringere i tempi il Ponziana, ma una conclusione di Vivoda da buona posizione finisce alle stelle. E' Mantellato il più vivace della squadra viola e una sua incursione irresistibile frutta solo un calcio piazzato al 44', concluso senza esito.

Più dinamica la ripresa. Il Ponziana sblocca subito l'incontro al termine di un'azione da manuale iniziata da Riosa, proseguita sulla destra da Vecchiet e conclusa mirabilmente da Meiacco alle spalle dell'incolpevole Marcocchio.

Reagisce prontamente il Doria creando un paio di mischie «paurose» nell'area ponzianina, ma in contropiede Vivoda sfiora il raddoppio con una bordata dal limite che lambisce il montante. Al 36' ancora un assolo di Vivoda che mette Starc in condizione di far centro. Marcocchio devia il fendente, poi riesce a bloccare abilmente anche il seguente rasoterra di Maranzina. Sull'altro fronte ancora Mantellato si mette in luce con le sue serpentine, ma la sua conclusione più pericolosa sorvola alta la porta di Coronica.

Invoca il rigore il Doria al 38' per un presunto fallo di mano entro l'area sugli sviluppi di un angolo: l'arbitro è a due passi e comanda invece una punizione in favore della squadra di Cattonar.

L'ultimo brivido per i triestini lo procura Mantellato.

Luciano Zudini

Si ritroveranno quest'autunno in Promozione





Nella foto in alto una formazione del Ponziana, la squadra biancoceleste che è stata portata al vertice dei campionati dilettantistici dall'allenatore Claudio Cattonar. Ugualmente difficile è stata l'impresa del Portuale (guidato da Adriano Varljen) che è riuscito a salvare il campionato all'ultima giornata. Le due formazioni triestine si ritroveranno di fronte nel prossimo torneo di Promozione *(Italfoto)*

Torneo spedizionieri

Otto squadre, suddivise in due gironi eliminatori, animeranno da stasera al 27 maggio, la settima edizione del torneo di calcio a sette riservato a compagini aziendali di spedizionieri. Le formazioni sono: Sorveglianza, Burgher, Gondrand e Schenker-Billitz nel raggruppamento «A»; Prioglio, Romani, Miramare e Pacorini-Ierman nel girone «B». Le qualificazioni si concluderanno il 20 maggio; dal 22 al 27 maggio verrà disputato il girone finale.

Il torneo, preludio all'attività estiva, è stato fino ad oggi vinto dalla Sorveglianza e riveste un discreto interesse per gli atleti che vi prendono parte e che rispondono ai nomi di Ravalico, Marchiò, Gordini, Del Negro, De Bernardi, Tasso, Bulan, Benevoli, Marini, Pregara, e degli «ex» Mosca, Delich, Fontanot, Brezigar, Favento e Preprost.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Montebelluna	32	14	2	1	2	8	5	45	21	42	– 6
Casatese	32	11	4	2	4	6	5	43	29	40	– 8
Mira	32	7	9	0	6	5	5	24	16	40	– 8
Benacense	32	7	8	1	4	8	4	24	18	38	–10
Pro Gorizia	32	8	5	3	4	5	7	29	26	34	–14
Spinea	32	7	7	2	2	8	6	27	27	33	–14
Pro Tolmezzo	32	7	7	2	2	7	7	27	28	32	–16
Caratese	32	8	5	3	3	5	8	24	30	32	–16
Saronno	32	8	5	3	2	6	8	30	27	31	–16
Solbiatese	32	7	6	3	3	5	8	34	32	31	–17
Jesolo	32	6	6	4	5	3	8	25	24	31	–17
Valdagno	32	4	9	3	4	5	7	27	30	30	–18
Romanese	32	7	7	2	1	6	9	26	30	29	–19
Montello	32	7	5	4	2	5	9	21	32	28	–20
Biassono	32	5	8	3	2	6	8	21	25	28	–20
Dolo	32	6	6	4	1	7	8	27	35	27	–20
Abbiategrasso	32	6	3	7	2	7	7	17	31	26	–22
Palmanova	32	5	6	5	1	6	9	17	26	24	–24

I RISULTATI		Le partite del 18.5.1980
Abbiat. - P. Gorizia	2-0	Caratese - Abbiategrasso
Biassono - Palmanova	2-2	Dolo - Biassono
Benacense - Romanese	2-1	Jesolo - Valdagno
Casatese - P. Tolmezzo	3-0	Montebelluna - Casatese
Dolo - Montebelluna	1-0	Palmanova - Solbiatese
Mira - *Montello	1-0	Pro Gorizia - Spinea
Jesolo - *Spinea	3-0	Pro Tolmezzo - Mira
Solbiatese - Caratese	4-0	Romanese - Montello
Valdagno - Saronno	1-1	Saronno - Benacense

PRENDE IL VIA IL TROFEO «CORRENTE»

Debutta stasera il calcio estivo

Il torneo «Corrente», che prenderà il via questa sera alle ore 19 sul campo di Aquilinia, inaugurerà la stagione del calcio amichevole estivo. Per il sesto anno l'As Zaule onorerà con questa manifestazione la figura di Nazario Corrente, uno dei suoi soci fondatori scomparso immaturamente. Otto le squadre partecipanti che sono state suddivise in due gironi eliminatori: Ponziana, Zaule, Domio e Opicina Supercaffè nel primo; Muggesana, Costalunga, Giarizzole e Cgs nel secondo raggruppamento.

La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata; le prime due classificate accederanno alle semifinali dalle quali usciranno le compagini che si contenderanno il torneo che nelle ultime due edizioni ha visto il successo della Muggesana.

Tutte le partite verranno giocate sul campo di Aquilinia. Questa sera verranno disputate le seguenti partite: Cgs-Giarizzole alle ore 19 e Domio-Zaule alle ore 21. Il torneo proseguirà, per quanto riguarda la fase eliminatoria, con il seguente calendario:

mercoledì 14 maggio: Opicina Supercaffè-Ponziana alle 19, Costalunga-Muggesana alle 21;

venerdì 16: Cgs-Costalunga alle 19; Domio-Ponziana alle 21;

lunedì 19: Opicina Supercaffè-Zaule alle 19; Giarizzole-Costalunga alle 21;

mercoledì 21: Giarizzole-Muggesana alle 19; Domio-Opicina Supercaffè alle 21;

venerdì 23: Zaule-Ponziana alle 19; Cgs-Muggesana alle 21.

Le semifinali si svolgeranno mercoledì 28 e le due finali sabato 31 maggio.

TERZA CATEGORIA

Vinto dal Supercaffè lo spareggio col Cgs

Opicina Supercaffè e Cgs, dominatrici dei due gironi eliminatori della terza categoria dilettanti, hanno dato vita allo spareggio per il titolo provinciale. Un numeroso pubblico si è dato appuntamento sugli spalti di viale Sanzio per assistere all'incontro, che è stato ricco di emozioni e di reti.

Il successo è arriso all'Opicina Supercaffè che si è imposto sui calci di rigore dopo che i tempi regolamentari e i supplementari si erano chiusi in parità, rispettivamente sul punteggio di 2-2 e 3-3.

Dagli undici metri l'Opicina Supercaffè riusciva a fare centro due volte mentre il Cgs trasformava un solo tiro dal dischetto: 5-4 per la squadra di Bandini, quindi, a conclusione di una sfida quanto mai cavalleresca, caratterizzata da un buon calcio.

Finali a San Giovanni del torneo goliardico

Le squadre goliardiche contrassegnate con le etichette del «Liverpool» e del «Tottenham» (il calcio inglese trova sempre credito...) disputeranno questa mattina (ore 11), sul campo di San Giovanni la finale del torneo goliardico «Goal '80». In precedenza si contenderanno il terzo posto gli studenti greci dell'Akropolis e i goliardi «Globetrotters».

Nelle semifinali la compagine di De Mattia ha superato l'Akropolis per 3-0 (doppietta di Frausin e gol di Braida), mentre l'undici di Buchacher ha seppellito i «Globetrotters» con doppiette di Zanetti e Cibeu e l'aggiunta di un'autorete.

Anche il Campanelle al torneo di Bordaro

Il Campanelle Trieste sarà impegnato domenica prossima in un torneo quadrangolare di calcio organizzato dal Chiusaforte sul campo di Bordaro, una frazione di Gemona. La manifestazione, intitolata alla memoria di Marcello Rino, si esaurirà nella stessa giornata di domenica. Nella mattinata avranno luogo le semifinali e nel pomeriggio le due vincenti si contenderanno il trofeo. Oltre all'undici delle Campanelle prenderanno parte alla manifestazione una rappresentativa milanese, il Bordaro e il Chiusaforte.

La società triestina ha organizzato una gita al seguito della squadra.

NIENTE FUSIONE

In merito alle notizie negli ambienti sportivi cittadini su una possibile fusione tra la Sovrana, neo promossa in prima categoria, e la Polisportiva S. Marco, la società del Villaggio del Pescatore ha tenuto a precisare che, benché l'idea non sia del tutto nuova, non è stato fatto alcun passo ufficiale per un accordo con la Sovrana dal direttivo in carica e che ovviamente ogni eventuale decisione in tal senso spetta comunque all'assemblea dei soci.

DOMIO: FESTA

Il Cs Domio, nell'ambito della «festa dello sport», organizza l'ormai collaudato e tradizionale Trofeo Domio. La partecipazione, aperta a tutti i giocatori, avrà inizio il 2 giugno. Le partite saranno disputate sul campo sportivo del Cs Domio. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali telefonando al n. 820413 dalle ore 16.30 alle 19, e si chiuderanno al raggiungimento della sedicesima squadra iscritta.

ALLA MANIFESTAZIONE AVEVANO PARTECIPATO 52 SQUADRE

Sfugge al Rosandra la Coppa regione

Sevegliano - Rosandra 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Mischis, al 35' Tonutti.
SEVEGLIANO: Zanuttini; Basso, Pecini; Virginio, Bertossi, Soldat; Peraio, Rodaro, Mischis, Dentesano, Morandin.
ROSANDRA: Dapas; Gulich, Hlaca (Bruno); Somma, Codarin, Taddeo; Schettini, Picchieri (Cusatelli), Kirchmaier, Cicchese, Tommasi.
ARBITRO: Grillo di Pordenone.

SAN CANZIAN — La Coppa regione, che ha visto impegnati nel corso della stagione calcistica ben 52 squadre dilettantistiche regionali della seconda e terza categoria, si è conclusa sul rettangolo di San Canzian d'Isonzo con la meritata vittoria dei gialli del Sevegliano, impostisi nella finale ai biancoblù del Rosandra con il classico risultato.

L'incontro, disputatosi con agonismo e correttezza, ha visto un Sevegliano molto più deciso e continuamente alla ricerca di successo. Il maggior merito va attribuito all'infaticabile Mischis, il miglior in campo in senso assoluto, ben coadiuvato da Virginio e Dentesano.

I triestini, nel corso dei primi 45 minuti risoltisi a porte inviolate, hanno avuto una veduta più chiara del gioco; con tutto ciò non hanno mai saputo approfittare delle numerose occasioni create per andare in vantaggio.

Nella ripresa l'iniziativa passava ai friulani che dopo un batti e ribatti andavano in vantaggio con Mischis all'11' su calcio d'angolo. I friulani perdevano poi con Mischis e Dentesano numerose occasioni per raddoppiare mentre i triestini, alquanto provati, sostituivano Picchieri con Cusatelli e Hlaca con Bruno. Al 35' i gialli di Tonutti conquistavano il successo con la rete di Morandin che riprendeva un pallone sfuggito a Dapas su un forte tiro di Mischis.

G. M.

Torneo cadetti

Spal Cordovado - Lib. Trieste 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Giacomini, al 15' Mauro; nel s.t. al 24' Petraz.
SPAL: Barbui; Terzoli, Petraz; Barbui, Francescutto, Leandrin; Bravo, Giacomini, Paccerini, Basso, Giusti.
LIBERTAS: Fornasaro; Bianco, Ianella; Magris, Tauler, Polino; Cigliani, Di Nicolò, Stefanich, Mauro, Racher.

SAN DONA' — Al termine di una partita molto nervosa (alla fine si sono contati tre espulsi e altrettanti ammoniti), la Spal ha prevalso nei confronti della Libertas di Trieste nell'incontro di andata valido per le semifinali del Torneo cadetti.

Il minimo scarto con il quale i padroni di casa si sono imposti non è tale da lasciare agli spallini grosse possibilità nel ritorno, che si disputerà domenica prossima. Alla Spal resta il rammarico di aver sbagliato un rigore a pochi minuti dalla fine che, se trasformato, avrebbe consentito alla squadra di affrontare il ritorno con maggiori speranze.

Legittimo il successo degli spallini che per tutto l'incontro hanno sempre comandato il gioco, recando numerosi pericoli alla porta triestina.

C. C.

TROTTO

Memorial Jegher: il favorito domina nettamente il campo

GIBSON STRAPPA AD ATOLLO LA SECONDA PIAZZA MENTRE ROMPONO DORINGO ED ESKIPAZAR

Schizza in testa Zardoz e non concede nulla

Montebello ha salutato Zardoz vittorioso nel Premio Giorgio Jegher come voleva il copione. C'erano fondati timori per le condizioni del tempo, però il cielo si è limitato a fare il broncio e non ha rovesciato fortunatamente nemmeno una goccia d'acqua. Spettacolo salvo dunque, e molta folla all'ippodromo come l'avvenimento meritava, ma niente record della pista come ci si poteva augurare. E' mancata la lotta, poiché Zardoz è andato subito al comando e Doringo è saltato via sulla prima curva, poi Giuseppe Guzzinati ha pensato bene a non scatenare il favorito, che ha percorso il primo chilometro sul piede di 1.21, per poi aprire i rubinetti negli ultimi 600 metri (45 scarsi) con 15 e una linea negli ultimi 200.

I parziali dicono tutto e spiegano come Zardoz la vittoria, pur meritandola, non l'abbia per niente sofferta. L'errore di Doringo gli ha indubbiamente facilitato il compito, la mancanza di andatura nel primo tratto non ha di certo favorito Gibson che, subito terzo, dietro anche ad Atollo, ha dovuto giocoforza puntare sulla conquista del posto d'onore che poi ha regolarmente ottenuto dopo pressione all'esterno di Atollo a partire dalla penultima dirittura.

Atollo ha fatto però il suo dovere conquistando la terza piazza che vanamente Atmos ha cercato di carpirgli negli ultimi 100 metri di corsa. Per la prima volta affidato a Ballardini, Atollo, sottoposto ad attività sostenuta in questi ultimi tempi (aveva corso anche mercoledì a Modena) ha gareggiato accortamente e il buon piazzamento lo ripaga con gli interessi. Atmos non poteva fare di più dopo essersi assoggettato a correre in posizione e a sprintare soltanto in dirittura quando ormai tutti quelli davanti avevavo sveltito la cadenza; ha occupato l'ultima piazza il cavallo di Vittorio Guzzinati ma visto come si erano messe le cose, non poteva fare di più.

Rimane la disdetta per la rottura di Doringo (che in sgambatura aveva soddisfatto del tutto Giancarlo Baldi) che se non fosse saltato via avrebbe indubbiamente ravvivato la contesa, poiché è innegabile che il figlio di Galant Man non avrebbe permesso di certo a Zardoz di fare i propri comodi nel primo tratto.

Sempre sfortunato a Montebello, Eskipazar non ha praticamente corso essendosi sviato irreparabilmente in fase di stacco dell'autostart. Quindi uno Zardoz che ha fatto dimenticare in breve la disavventura patavina confermando tutta la sua buona qualità. Il figlio di Dart Hanover, pur impegnandosi soltanto nel tratto terminale (1.17.9, quarto miglior tempo nella storia del «Giorgio Jegher»), si è mostrato degno della fiducia in lui riposta dal suo bravo nocchiere Giuseppe Guzzinati, però è indubbio che al pubblico sarebbe piaciuto vedere impegnato il gran favorito (massimo 3/5 la sua quota sulle lavagne) cosa che purtroppo non è avvenuta visto che le cose si sono messe subito immensamente bene per il portacolori della «Gianita Frar».

Gibson ha corso con il solito coraggio, finendo ancora al posto d'onore, come a Ponte di Brenta quando aveva vinto Doringo, e la sua valida prestazione gli ha consentito di scalzare Doringo dal piedistallo di leader della classifica del Campionato d'Italia. Per il morello di Rossi un passo avanti cospicuo che gli consente di riproporre nuovamente la sua candidatura al titolo che era stato suo anche lo scorso anno.

Le quote del betting facevano seguire al 3/5 di Zardoz, l'1 e 1/2 di Doringo, il 2 di Gibson, mentre Atollo figurava a 5, Eskipazar a 6 e Atmos a 10.

Scarriera ancor prima dello stacco Eskipazar, e Zardoz, partito lanciato, svetta con sicurezza al comando davanti ad Atollo controllando Doringo che sulla prima curva rompe e retrocede in coda. Atollo rimane secondo su Gibson, Atmos e lo sfortunato Doringo. Ritmo di comodo, il che invoglia Doringo a spostarsi in fuori a metà percorso dove Gibson controlla la mossa del cavallo di Baldi per poi puntare con maggior determinazione in fuori non appena superata la penultima piegata. Gibson avvicina Atollo, mentre Zardoz aumenta il ritmo e Atmos passa in schiena ad Atollo. Non persevera Doringo, mentre Gibson «tracheggia» ai fianchi di Atollo sino all'ingresso in dirittura dove Zardoz stacca per proprio conto e vince per distacco sullo stesso Gibson che prevale nettamente su Atollo questi salvatosi dalla fiondata di Atmos.

Nel sottoclou Premio Glauco Jegher, del tutto sfasata la favorita Gaviola, Fiumegrande ha tirato via a buon ritmo seguito da Sagittarius che aveva rimediato a una svista sulla prima curva. Aureo è andato presto in fuori ma ha trovato un irriducibile Fiumegrande che gli ha sbarrato il passo sino in retta d'arrivo dove Sagittarius ha colto un varco fra i due litiganti e ha sprintato per affermarsi di forza in 1.21.2 sui 2080 metri.

Mario Germani

Il dettaglio

Premio della Scienza (metri 1660): 1) Guariola (G. Bruniera); 2) Muro Torto. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 24; 19, 25; (51).

Premio Allevamento Primavera (metri 1660): 1) Ibrasca (M. Belladonna); 2) Rolva. 4 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 17; 15, 22; (101). 40.

Premio del Cavallo (metri 1660): 1) Hico (A. Quadri); 2) Sportivo. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 14; 12, 20; (37). 23. Duplice dell'accoppiata (1ª e 3ª corsa): 21.180 per 500 lire.

Premio dell'Arte (metri 1660): 1) Zaia (W. Martignoni); 2) Sikkim. 5 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 60; 24, 22; (115). 56.

Premio dello Sport (metri 1660 corsa Totip): 1) Osello (A. Mazzucchini); 2) Ibisco; 3) My Boy. 12 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 32; 18, 45, 33; (318). 277.

Premio Giorgio Jegher (metri 1660): 1) Zardoz (G. Guzzinati); 2) Gibson; 3) Atollo; 4) Atmos. Non piazzati: Doringo, Eskipazar. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 16; 12, 15; (38). 75.

Premio del Lavoro (metri 1660): 1) Acquarello (N. Esposito); 2) Tigi; 3) Asceso. 13 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 33; 16, 19, 25; (104). 104. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa): 162.900 per 500 lire.

Premio Glauco Jegher (metri 2080): 1) Sagittarius (A. Quadri); 2) Aureo. 6 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 102; 25, 16; (103). 1431.

Guzzinati: mai più un cavallo così

«Non credo che nella mia vita avrò mai più in scuderia un cavallo come questo»; così diceva Giuseppe Guzzinati dopo il Premio Giorgio Jegher, che Zardoz aveva vinto imponendo la sua supremazia dal primo all'ultimo metro. Permettendosi, una volta andato in testa grazie ad un allungo di altro slancio, di rallentare fino a passare il chilometro intermedio in più di 1'20". Una volta in testa, Guzzinati ha atteso che fossero gli altri a prendere l'iniziativa. L'unico forse che aveva l'intenzione di farlo era Gian Carlo Baldi, ma Doringo lo ha tradito all'uscita dalla prima curva mettendosi di galoppo.

La corsa è così vissuta soltanto nella lotta per il posto d'onore; alla fine è toccato a Gibson che in arrivo ha piegato Atollo. Un Gibson forse meno nitido che in altre occasioni, ma anche costretto a spendere tutto nello speed finale, contro un Atollo che, nella scia di Zardoz, energie ne aveva fino allora sprecate ben poche.

Zardoz, cavallo dell'anno 1979, è dunque tornato al successo, dopo il lungo riposo invernale, il ritardo nella preparazione per un incidente di cui era stato vittima Giuseppe Guzzinati e un paio di corse non felicissime. Il rientro a Torino dove una ruota del sulky bloccata aveva indotto Guzzinati a rinunciare anzitempo ad una corsa che poteva diventare difficile; poi un successo a Milano, un po' sofferto.

A Padova soltanto un quarto posto, a causa di una rottura in partenza. Quella rottura aveva fatto sprecare fiumi di parole, alimentato dubbi, dato corpo alle ombre. Ma Giuseppe Guzzinati (accennato al fatto che a Padova Zardoz era costretto al largo dello schieramento e in quella zona la pista era forse un po' troppo insabbiata) faceva notare: «Era la prima volta in due anni che Zardoz era vittima di una rottura in partenza, mi pare che sia un peccato e che, per una volta, si può senz'altro perdonargli».

Ieri Zardoz ha confermato con la sua corsa che è sempre lui, il migliore degli indigeni in attività e che molti traguardi continueranno ad essere a sua disposizione. A cominciare da quelli del «campionato» in cui non si vede chi possa ergersi a valido antagonista. Gibson, ma francamente ci sembra che non ci sia molto da sperare contro uno Zardoz che sta ora entrando nella migliore condizione e che quindi nei prossimi mesi sarà anche più difficile da attaccare.

Elvio Rossi

DERBY GALOPPO

Garrido, della razza Dormello Olgiata, montato da Marcel Depalmas, ha vinto la 97.a edizione del derby italiano di galoppo (gr. 1 - m. 2400) dotato di lire 154.000.000 di premi.

Un arrivo senza «suspense»



L'arrivo del Premio Giorgio Jegher: Zardoz, che appare all'esterno di tutti per un effetto ottico, precede nettamente sul traguardo Gibson, al centro, e Atollo alla corda *(Italfoto)*

NEL MASSIMO CAMPIONATO E NELLA SERIE «B» DI BASEBALL

Prima doppietta della Comello dopo tre inning supplementari



La Comellocucine edizione 1980. Da sinistra: Schenone, Babich, Cecotti, Fontanot, Grant, Previsti, Volk, Bazzarini, Carraro, De Robbio, Lopez, Minetto. Sotto: Minin, Marussich, Mineo, Zotti, Ustulin, Lenardon, Da Re, Furlan, Boscarol, Schina (manager), Altobel (coach)

Comellocucine - Hovalit Anzio 9-7

Punteggi parziali:

COMELLO:	0, 0, 1; 0, 4, 2; 0, 0, 0; 0, 0, 2 = 9
HOVALIT:	0, 0, 3; 0, 0, 0; 2, 2, 0; 0, 0, 0 = 7

COMELLO: Furlan, Lenardon, Grant, Volk, Da Re, Zotti, Cecotti, Minetto, Previsti; Lanciatori Boscarol, Fontanot e Carraro.

HOVALIT: Del George, Giannini, Reicaldo, Perrone, Henson, De Renzi, Sanna, Palma, Porcari.

ARBITRO: Parodi di Genova.

ROMA — Prima doppietta della Comellocucine nel massimo campionato di baseball. La squadra del Friuli-Venezia Giulia, dopo il successo di venerdì per 6-1, ha fatto il bis espugnando per la seconda volta in ventiquattro ore il diamante dell'Hovalit Anzio. Una vittoria sofferta, conquistata in un finale al cardiopalmo e maturata dopo tre inning supplementari in un ambiente surriscaldato con i tifosi anziati aggrappati alla rete di recinzione. I giocatori di Altobelli e Grant non si sono lasciati affatto intimorire e con gran freddezza hanno atteso il momento opportuno per infliggere il colpo del k.o..

La squadra regionale ha offerto ancora una grossa prestazione in fase difensiva e all'attacco hanno sfruttato tutte le occasioni che le si sono presentate.

Altobelli e Grant avevano schierato inizialmente in pedana di lancio Boscarol ma il giocatore, non ancora al massimo della condizione, stentava un po' a trovare il ritmo e i padroni di casa dopo tre inning conducevano per 3-1.

La Comellocucine forzava un po' i tempi per accorciare lo svantaggio e nel quinto inning, grazie ad una prodezza dello statunitense Volk che realizzava un grande slam, un fuoricampo da quattro punti portando in vantaggio la sua squadra che nella frazione seguente aumentava di altre due lunghezze il proprio bottino (7-3).

Gli anziati avevano una veemente reazione e riuscivano in breve a riportarsi in parità per cui si procedeva con gli inning supplementari. In bianco le prime due frazioni, nella terza la Comellocucine affondava i colpi riuscendo a passare. Bob Grant raggiungeva la prima base e quindi la seconda «base intenzionale» a Volk che si portava sul sacchetto della prima.

Da Re effettuava una battuta di sacrificio facendo avanzare i due compagni. Toccava a Bazzarini il quale effettuava un altro sacrificio per interferenza del ricevitore e Bob Grant poteva riportare in vantaggio la Comellocucine imitato subito dopo la Volk che metteva a segno il punto del 9-7 su valida di Cecotti. Toccava all'Hovalit ora presentarsi alla battuta.

I padroni di casa realizzavano tre valide consecutive riempiendo così le basi poi Carraro fermava al volo una battuta di Reicaldo e assisteva perfettamente in base consentendo l'eliminazione di un secondo giocatore laziale.

Il Tergeste continua il dominio in serie B

Tergeste - Bolzano 16-10

TERGESTE:	2, 0, 2; 0, 2, 0; 0, 1, 9 = 16
BOLZANO:	4, 0, 0; 1, 1, 0; 0, 0, 4 = 10

TERGESTE: Stante, Perini, Serra, Marussich L., Agelli, Glavina, Marussich M., Marussich S., Codiglia.

BOLZANO: Pierro, Farbene, Hauser, Barbieri, Taraschievich, Saracino, Donà, Tigliani (Grillenzoni), Delinazzi.

NOTE - Battute valide: Tergeste 15, Bolzano 14; Errori: Tergeste 2, Bolzano 5.

BOLZANO — Partita tiratissima, come si può vedere anche dal risultato, a causa anche del crollo del lanciatore altoatesino al nono inning. Il Tergeste si è portato avanti di 7 a 6 a 16 a 6, poi i bolzanini hanno recuperato quattro punti.

Bellissima la prestazione del lanciatore Luciano Marussich con undici eliminazioni. Questa è la prima partita persa dal Bolzano, sul proprio campo, dopo due anni. In attacco hanno battuto un po' tutti.

Con questo successo la squadra di Rauber continua solitaria la sua marcia in vetta alla classifica e punta decisamente alla serie A-2, che da quanto ha fatto vedere sino ad ora, merita ampiamente.

Nato Vicenza 8 Rangers 3

NATO VIC.:	010033100r = 8
RANGERS:	00000003 = 3

VICENZA: David (Caffano), Stam, Lulej, Backer, Minton (Stormo), Marchini (Manuilla), Trizzari, Lacewell, Croce (Avicea), Scott (Duque), Blake. (Cordne Maeeddet).

RANGERS: Lenardon S., Braida (Boscarol), Panunzio, Stonzar, Marussig, Furios, Lenardon O., Furlan (Comar), Selleri C. (Zanette D.).

VICENZA – Non sono mancate le recriminazioni da parte ospite al termine della gara che ha visto la formazione della Nato di Vicenza prevalere sui Rangers di Redipuglia per 8-3.

Tutto è incominciato dopo che, poco prima dell'ora fissata per l'inizio, l'arbitro Zuccolo di Buttrio, delegato a dirigere l'incontro non è stato ammesso all'interno della base militare.

La partita, fra l'altro iniziata con oltre mezz'ora di ritardo, è stata quindi arbitrata dal direttore di gara americano.

F. Ma.

SERIE NAZIONALE

Baseball: risultati e classifica

BOLOGNA — Risultati completi della quinta giornata del campionato di baseball serie nazionale;

A Bologna: Biemme Bologna - Parmalat Parma 6-10; 5-3.

A Milano: Edilfonte Milano - Caleppio Novara 6-3; 19-5.

A Nettuno: Glen Grant Nettuno - Lawson's Torino 10-12; 15-4.

A Roma: Hovalit Anzio - Comellocucine Ronchi 1-6; 7-9 (la seconda partita dopo due riprese supplementari).

A Grosseto: Rio Grande Grosseto - Derbigum Rimini 4-8; 3-5.

La Classifica: Derbigum 889; Glen Grant 800; Parmalat 800; Biemme 700; Edilfonte 700; W. Lawson's 500; Comellocucine 300; Caleppio 111; Rio Grande 100; Hovalit 100.

SUI CAMPI DELL'HOCKEY

Prato: pareggia l'H.C. Trieste

Mentre continua la marcia solitaria in testa alla classifica della A-1 dei romani dell'Algida, i campioni d'Italia della Gea Bonomi seguitano a perdere colpi su colpi.

Si fa invece sempre più minaccioso il Cus Torino lanciato in un inseguimento che ha del miracoloso. Infine, l'Amsicora Alisarda, superato anche lo scoglio Cus Cagliari, già pensa allo scontro di domenica prossima con i campioni d'Italia della Gea.

A-1: Amsicora Alisarda - Cus Cagliari 1-0; Algida Roma - Cus Padova 1-0; Gea Bonomi - Mmt Roma 1-1; Cus Torino - Bonelli Perosa 4-0.

Classifica: Algida Roma punti 14; Amsicora Alisarda 13; Cus Torino 11; Gea Bonomi 10; Cus Padova e Mmt Roma 7; Cus Cagliari e Bonelli Perosa 3.

Bonelli Perosa due partite in meno; Gea Bonomi e Cus Torino una partita in meno.

A-2 girone Nord: Benevenuta Bra - H.C. Reggio Emilia 2-0; H.C. Novara - Opel Cazzaniga 1-1; H.C. Rovigo - Cus Bologna 0-0; H.C. Firenze - H.C. Trieste 0-0.

Classifica: Edilceramica Bologna punti 15; Benevenuta Bra 13; H.C. Trieste 11; Opel Cazzaniga e Rovigo 8; H.C. Firenze, H.C. Novara 6; H.C. Reggio Emilia 3.

H.C. Firenze e H.C. Reggio Emilia hanno una partita in meno.

E' morto Zimmermann campione di motonautica

TRABEN — L'ex campione mondiale ed europeo di motonautica, l'austriaco Etwin Zimmermann, è morto a seguito di un incidente verificatosi nel corso di una competizione sulla Mosella vicino a Traben Trarbach, nel Palatinato.

L'incidente è accaduto durante la prima corsa delle 500 cc

Sui diamanti del softball

Team TS - Angel's 7-1, 16-14

Prima partita:

ANGEL'S:	001, 000, 0 = 1
TEAM TS:	042, 100, R = 7

Seconda partita:

ANGEL'S:	032, 032, 4 = 14
TEAM TS:	050, 144, 2 = 16

TEAM TRIESTE: Foscarini B., Toso, Taucar, Ceretta, Piccoli, Cergol M., Cracovia, Marsich, Cergol G.

ANGEL'S: Giunta, Alberti Anna, Bravo, Panigher, Fontebasso, Alberti A., Favaro, Alberti E., Bergamo.

ARBITRI: Valberghi e Pacor di Trieste.

NOTE: il Team Trieste ha ottenuto complessivamente 30 «valide» e ha commesso 5 errori; 14 «valide» e 8 errori per l'Angel's.

Ancora una doppietta per il Team Trieste che con i quattro punti ottenuti ieri a spese dell'Angel's di Ponte di Piave si proietta nelle prime posizioni della classifica.

Il nove giuliano, che ha fatto registrare notevoli progressi per quanto riguarda il gioco offensivo, dopo essersi assicurato con autorità la prima delle due partite ha rischiato grosso nel secondo incontro.

È mancato poco infatti che nella partita-bis, per un peccato di presunzione, la squadra di casa dovesse cedere la posta alle avversarie. Dopo aver condotto sempre al comando le triestine, che hanno avuto nella Marina Cergol la «mazza» migliore, sono state costrette a presentarsi all'ultimo turno d'attacco in parità sul punteggio di 14-14.

Lubiam - Arcella 8-7, 15-7

Prima partita:

ARCELLA:	000, 700, 0 = 7
LUBIAM:	000, 007, 1 = 8

Seconda partita:

ARCELLA:	000, 142, 0 = 7
LUBIAM:	014, 910, R = 15

LUBIAM: Meroi, Miani (Peri), Trovato, Bressan, Bettin, Puiatti, Malaroda, Buriani, Ballarin.

ARCELLA: Picello, Marabella, Bertella, Nelti, Luisetto I, Luisetto II, Stocco, Bassi, Mosto.

ARBITRI: Papa e Paoletti di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI — Complesso di tutto rispetto l'Arcella ha messo alla frusta — relativamente alla prima gara — il nove ronchese riuscendo addirittura a condurre per 7 a 0 alla quarta frazione.

Merito indiscusso delle locali quello di essere riuscite a rimontare proprio allo scadere il pesante handicap. Oltre alla dotazione tecnica notoriamente in possesso delle ragazze di Geron è da rilevare quindi questa tempra fatta di tensione e coscienza dei propri mezzi, requisiti che garantiscono quell'esito finale che la previsione aveva assegnato alla Lubiam nel contesto del suo girone.

La seconda partita non ha avuto storia: subito in vantaggio le ronchesi e successivo arricchimento del punteggio lasciando anche spazio al gioco delle venete.

Buttrio - Mode Giovani 12-19, 6-4

MODE GIOVANI: Spogliarich, Braico (Chitarro), Faidiga, Guiducci, Poropat, Bulcinelli, Merluzzi, Grosso, Biagi.

BUTTRIO: Cosatto, Minen, Zuccolo, Pin, Borlini, Passero, Minto, Venir, Tamaro.

Mode Giovani del Villaggio del Pescatore e Buttrio si sono aggiudicati un incontro a testa. Ma le ospiti avrebbero potuto ritornarsene a casa con due affermazioni se nel secondo incontro non fossero scese in campo troppo nervose commettendo errori davvero marchiani specie in difesa.

Il Buttrio invece che nella prima partita aveva ceduto nettamente, ha giocato con calma.

G. G.

Le gare ciclistiche nella nostra regione

Ottanta concorrenti a Ceresetto (giovanissimi)

Ceresetto di Martignacco — 80 concorrenti hanno preso parte alla finale provinciale dei giochi della gioventù di ciclismo disputatisi a Ceresetto di Martignacco.

La manifestazione ha fatto registrare un buon successo tecnico. Questo l'ordine d'arrivo delle varie categorie:

Categoria A: 1) David Di Bert Ricreativa di Morsano; 2) Ivano Mason Velo Club Latisana; 3) Maurizio Bellus Velo Club Latisana.

Categoria B: 1) Marco Specogna Ricreativa di Morsano; 2) Gianni Lazzarini Velo Club di Latisana; 3) Marco Mattiussi Velo Club Latisana.

Categoria C: 1) Flavien Perusini Libertas Alfa Lum; 2) Luigino Diamante Libertas Alfa Lum; 3) Marco Mattiussi Velo Club Latisana.

Categoria D: 1) Paolo Parussini Libertas Alfa Lum; 2) Walter Juretig Velo Club Latisana; 3) Alessio Baccinello Velo Club Latisana.

Categoria E: 1) Gianpietro Patriarca Libertas Ceresetto; 2) Gianpaolo Del Fabbro Libertas Ceresetto.

Cicloamatori: a Del Bianco la coppa Jägermeister

Luigi Del Bianco continua a mietere successi. Il corridore del Doni Udine si è infatti aggiudicato alla grande anche la «1ª Coppa Jägermeister» per cicloamatori, messa a punto impeccabilmente dal Pedale Triestino sulle strade del Carso.

La gara, in pratica, non ha avuto storia, causa lo strapotere di Del Bianco che dopo pochi chilometri ha fatto il vuoto dietro di sé accumulando un vantaggio di oltre un minuto.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Del Bianco (Doni Udine) che ha coperto i 63 km di percorso in 1.42' alla media oraria di 37.059; 2) Sergio Nadalutti (Nadalutti Vini) a 1'; 3) Rinaldo Cesaratto (Pedale Triestino) s.t.; 4) Fulvio Marega (Vetr. Capponi) s.t.; 5) Giordano Giustina (Cremcaffè di P. Rovis) s.t.; 6) Claudio Marusic (K.K Adria) a 2'30; 7) Fabio Bearzi (Pedale Triestino) s.t.; 8) Dario Dangelo (Veterani Cottur) s.t.; 9) Ferluga Duilio (K.K.Adria) s.g.; 10) Guido Furlan (Pedale Triestino' s.t.

Dario si aggiudica la «Coppa Avala»

Ha ottenuto un notevole successo di partecipazione la «3ª Coppa Oreficeria Avala» per esordienti, organizzata in maniera ineccepibile dalla Scat Vetreria Capponi, alla quale hanno preso parte una settantina di corridori convenuti da tutta la regione.

La corsa è stata vinta in volata dal trevigiano Fabio Dario della Sacilese, il quale, con un repentino guizzo ha bruciato tutto il gruppo, in dirittura di arrivo. Il circuito di Domio-San Dorligo della Valle, si è rivelato oltremodo selettivo facendo falcidia di corridori. La gara, pur essendo stata molto combattuta non ha riservato molte emozioni, in quanto, i tentativi di fuga sono stati molto sporadici.

ORDINE DI ARRIVO

1) Fabio Dario (Sacilese) che ha coperto i 29 km del percorso in 47' alla media oraria di km 37'021; 2) Alberto Dolcet (Cordenonese) s.t.; 3) Fabio Florenin (Ronchi Edilrex) s.t.; 4) Marco Zoratti (Ricr. Morsano) s.t.; 5) Mauro Masat (Pieris Tellini) s.t.; 6) Paolo Pelizon (Vetr. Capponi) s.t.; 7) Alessandro Devidè (Pieris Tellini) s.t.

ALLIEVI

Cicutta primo a Monfalcone

MONFALCONE — Si è risolto con una fuga a due nel finale di gara il IV «Trofeo Ceramiche Brunetta» per allievi disputato con partenza e arrivo a Monfalcone e organizzato dalla Ciclistica Monfalcone. Ha vinto Mauto Cicutta della Puiese che ha battuto allo sprint Denis Battistella della Ricreativa Morsano. Ridotta la partecipazione (23 partenti) dovuta a un'infelice concomitanza con la gara di Udine.

I. G.

ORDINE DI ARRIVO

1) Mauro Cicutta (La Puiese) in ore 1. 33', alla media di kmh 36,699; 2) Denis Battistella (Ricr. Morsano) s.t.; 3) Franz Ivan Fortunato (Lib. Tende Pratic) a 45"; 4) Fabrizio Bettin (Ricr. Morsano); 5) Paolo Fabris (idem); 6) Alessandro Zavadlav (U.c. Caprivesi); 7) Sergio Paoletti (Veterani Cottur TS); 8) Denis Papais (G.s. Moratti); 9) Franco Mocchiutti (U.c. Caprivesi); 10) Fulvio Fain (C.s.s. Domio TS).

Giochi della Gioventù a San Dorligo

Una cinquantina di mini ciclisti, in rappresentanza di società triestine e isontine, si sono dati convegno ieri mattina sul circuito di S. Dorligo della Valle dove ha avuto luogo la fase provinciale dei Giochi della Gioventù per giovanissimi (cat. A,B,C,D,E) promossa con la dedizione di sempre, dalla Veterani Cottur. I primi sette classificati per ciascuna categoria d'ogni provincia, si sono guadagnati il diritto di accedere alle fasi regionali.

Ordine d'arrivo:

Categoria A: 1) Luca Stabile (Pieris Tellini); 2) Alberto Savorgnan (Moratti); 3) Walter Hubner (Vetr. Capponi); 4) Marco Lessio (Pieris Tellini); 5) Fabio Franti (Ronchi Edilrex).

Categoria B: 1) Edy Rupelli (Veterani Cottur); 2) Michele Teat (Pieris Tellini); 3) Adriano Miclaucich (Monfalcone); 4) Roberto Pellizzaro (Veterani Cottur); 5) Claudio Franco (Pieris Tellini); 6) Andrea Svara (Pol. Chiarbola).

Categoria C: 1) Giampietro Micheiani (Moratti); 2) Andrea Milocco (Vetr. Capponi); 3) Alessio Baiducci (Monfalcone); 4) Luciano Visintin (Pieris Tellini); 5) Enrico Reina (Vetr. Capponi).

Categoria D: 1) Luca Giustina (Ronchi Edilrex); 2) Nicola Moratti (Moratti); 3) Walter Foccaro (Pieris); Mauro Benes (Monfalcone); 5) Luca Laurenti (Monfalcone).

Categoria E: 1) Alfredo Zudek (Veterani Cottur); 2) Renzo Boscolo (Veterani Cottur); 3) Alessandro Barducci (Veterani Cottur); 4) Eva Masetti (Ronchi Edilrex); 5) Maurizio Missoni (Veterani Cottur).

ESORDIENTI

A Variano la spunta Roberto Buodo

VARIANO — Roberto Buodo dell'S.c. La Piuese ha vinto il Gran premio «Pizzeria da Ennio» svoltosi sul circuito di Variano e riservata alla categoria esordienti. Buodo ha battuto in volata tutto il gruppo, circa 50 concorrenti con uno sprint molto potente.

La corsa si è svolta su di un circuito di 3 chilometri e 300 metri da ripetersi 10 volte.

Questo l'ordine d'arrivo:

1) Roberto Buodo (S.c. La Piuese) che compie i 33 chilometri del percorso in 55'12" alla media di km 35,678; 2) Gabriele Gasparotto (G.s. Caneva) s.t.; 3) Willy Florean (G.s. Sorgente) s.t.; 4) Daniele Pontoni (G.s. Varianese); 5) Michele Bulligan (G.c. Bannia).

G. G.

DILETTANTI JUNIOR

Corno: a Bello il «G.P. Granzotto»

CORNO DI ROSAZZO — Oltre cinquemila appassionanti del ciclismo hanno assistito alla seconda edizione del Gran premio «Granzotto» di ciclismo, riservato ai dilettanti junior, disputatosi a Corno di Rosazzo in occasione della tradizionale Fiera dei vini del Colli orientali del Friuli.

La corsa è stata movimentata all'inizio grazie ai portacolori della Società ciclistica Fontanafredda, con Del Ben e De Marco in evidenza che hanno fatto l'andatura per molti chilometri. I due ciclisti pordenonesi sono scattati poco dopo Dolegna e sono stati raggiunti alle porte di Cividale.

L'epilogo della corsa comunque si è avuto nel finale e precisamente nelle asperità della Rocca Bernarda, quando sono scattati gli atleti della Libertas Tende Pratic Bello e Andrea Cecchini e due portacolori della Società ciclistica Trattoria Da Moschione, Paolo Pontoni e Roberto Toffoletti.

Questi quattro atleti si sono disputati allo sprint l'ambita affermazione. Ha vinto, dopo una volata lunga e irresistibile, Sandro Bello che ha preceduto Pontoni e Cecchini.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Sandro Bello (Soc. cicl. Libertas Tende Pratic) che compie i 100 chilometri del percorso in 2h 28', alla media di 40,451; 2) Paolo Pontoni (Trattoria Moschione-Fantini) s.t.; 3) Andrea Cecchini (Libertas Tende Pratic) s.t.; 4) Roberto Toffoletti (G.S. Trattoria Moschione-Fantini) s.t.; 5) Mauro Michelin (S.c. Fontanafredda) a un minuto.

PALLAMANO Serie A

Cividin e Volani pronte alla sfida-scudetto

I TRIESTINI HANNO SUPERATO IL FONDI PRIMA DELLA DECISIVA TRASFERTA SULL'INSIDIOSO CAMPO DI ROVERETO

Verdeblù senza pensieri contro ospiti da serie B

Cividin - Fondi 39-18 (18-6)

CIVIDIN: Polese, Sivini 3, Pischianz 12, Pellegrini, Andreasic 7, Pisani 1, Gerebizza 3, Skalamera, Scropetta 5, Calcina 5, Bozzola 3, Brandolin.

FONDI: D'Ettore, Cima 3, Santamaria 1, Trani 2, Coronella 2, Dicembre 1, De Carolis 4, Capotosto 5.

ARBITRI: Fanizzi di Coverciano e Borricino di Roma.

La Cividin ha scavalcato senza patemi anche l'ultimo ostacolo che il calendario le proponeva prima della trasferta di Rovereto, il momento della verità per i campioni d'Italia.

La pochezza degli avversari, volonterosi ma lontanissimi dai vertici di rendimento di una serie A, non ha permesso a Pischianz e compagni di verificare le proprie condizioni di forma, che comunque, si erano annunciate positivamente nel primo tempo dell'amichevole infrasettimanale con i moscoviti.

Parlare di cronaca della partita è quasi ingeneroso verso gli ospiti, costretti ad inseguire sin dal primo minuto ed usciti definitivamente dalla contesa già al 7', quando un eloquente 7-1 fotografava impietosamente il divario dei valori in campo.

La Cividin si è limitata da quel momento ad un tiro al bersaglio che ha dato i suoi frutti nel tabellino; sono stati inoltre messi a punto gli schemi specie per quanto concerne la rapidità d'esecuzione, mentre è mancato purtroppo un valido allenamento per la difesa, gratificata oltre misura dalle incertezze della manovra offensiva laziale.

Rimangono alcuni appunti che fanno ben sperare in vista di Rovereto: innanzitutto il pieno recupero di Andreasic, tra i migliori nelle file verdeblù, che ha dato il consueto apporto decisivo non soltanto nell'aprire varchi in attacco ma anche nelle conclusioni personali, dove l'atleta triestino è apparso in gran vena specie in fatto di penetrazione frontale.

Pischianz ha giocato con la mente rivolta in maniera evidente alla classifica marcatori, accentuando una sorta di egoismo che in una partita come quella di oggi trova ampia giustificazione. Il terzino verdeblù è stato pregevole soprattutto nel tiro da fuori, dove ha colto più di un bersaglio grazie ad un'esplosiva miscela di precisione e potenza.

Grande l'inizio di Scropetta, che dalla posizione di ala è entrato con estrema facilità nelle maglie invero larghe della difesa ospite. Poi il gioco si è spostato su altre direttrici e Scropetta si è limitato al lavoro d'appoggio. Sivini si è distinto al solito in cabina di regia, non disdegnando la soluzione personale, mentre Bozzola ha confermato di crescere partita dopo partita. Il suo apporto contro la Volani potrebbe essere la carta vincente per la squadra di Lo Duca.

Pellegrini si è messo in mostra nei consueti panni di pivot roccioso ma allo stesso tempo abile tatticamente: buoni i blocchi, che hanno favorito in special modo Andreasic, ma avrebbe potuto tentare più spesso la conclusione vista la precarietà della difesa laziale.

Una gradita sorpresa è stato Calcina in veste di goleador: oltre al solito gran lavoro difensivo, l'ala scudettata ha preso nella ripresa il posto che era stato di Scropetta nel primo tempo, ed ha concluso senza timori di sorta collezionando la bellezza di cinque autorevoli realizzazioni.

Brandolin ha giocato soltanto il primo tempo, lasciando a Skalamera la difesa della porta triestina nella ripresa; il portiere titolare ha disputato una gara eccellente, esprimendosi su di un livello altissimo e soprattutto continuo, operando salvataggi pregevoli e non facendosi mai sorprendere dalle bordate avversarie.

Il secondo tempo ha visto l'ingresso in campo di Gerebizza, Pisani e Polese. Non per questo la manovra è scesa di tono, permettendo anche ai rincalzi di fare la loro figura.

Assente Petrovic, a riposo prudenziale in vista di Rovereto.

Paolo Condò

RISULTATI

Fabbri Rimini-Scafati	23-16
Cividin-Fondi	39-18
Eldec-Eval	31-17
Volani-Loacker Bolzano	26-17
Tacca-Banco Roma	22-21
Forst-Campo Del Re	26-22
Mercury Bol.-Agorà Rim.	22-18

LA CLASSIFICA: Volani e Cividin punti 39; Agorà 35; Campo Del Re 29; Banco Roma 26; Forst e Tacca 25; Loacker 17; Eldec 16; Fabbri e Mercury 15; Scafati 8; Fondi 4; Eval 1.

Pischianz in una fase dell'incontro che ha opposto i triestini al Fondi (Italfoto)

Primato mondiale nel peso femminile

POTSDAM — La tedesca orientale Ilona Slupianek ha stabilito il nuovo primato mondiale del getto del peso femminile con 22.45 nel corso di una prova di qualificazione olimpica. La Slupianek, 23 anni, ha così migliorato di nove centimetri il record precedente che aveva stabilito il 2 maggio scorso a Celje, in Jugoslavia.

PALLAVOLO: ITALIA

La nazionale azzurra di pallavolo è stata sconfitta per 3-1 dalla Jugoslavia nella prima giornata del quadrangolare che si svolge a Zagabria e al quale partecipano anche Bulgaria e Romania.

OGGI IL VIA AI PRIMI INCONTRI DEL GIRONE FINALE

Italia-Cecoslovacchia nel basket preolimpico

GINEVRA — Italia e Cecoslovacchia, due delle più forti nazionali del vecchio continente, si affronteranno oggi alle 21.15 locali (22.15 italiane) nella partita «clou» della prima giornata del girone finale del torneo preolimpico di Ginevra, per il quale si sono qualificate anche Israele, Francia, Svezia, Spagna, Germania occidentale e Polonia.

Il girone finale si concluderà sabato prossimo e le prime tre classificate si qualificheranno per il torneo olimpico di Mosca. Non è detto però che le tre «elette» possano prendere parte ai Giochi di Mosca visto che alcuni Paesi, come l'Italia, devono ancora decidere sulla partecipazione all'Olimpiade moscovita.

«Se una o più squadre direttamente qualificate per il torneo olimpico — ha dichiarato lo jugoslavo Borislav Stankovic, segretario della Federazione internazionale di basket (Fiba) — daranno «forfait», le rimpiazzeremo con quelle classificatesi alle loro spalle alle olimpiadi di Montreal, vale a dire Canada e Italia. Agiremo alla stessa maniera se squadre qualificate attraverso i tornei preolimpici dovessero rinunciare ai Giochi».

Questo il programma del girone finale (le partite si giocheranno nell'ordine alle 14, 17, 20.15 e 22.15 ora italiana):

Lunedì: Spagna-Rft; Israele-Polonia; Francia-Svezia; Cecoslovacchia-Italia

Martedì: Israele-Svezia; Spagna-Cecoslovacchia; Polonia-Rft; Francia-Italia

Mercoledì: Israele-Rft; Svezia-Italia; Polonia-Cecoslovacchia; Francia-Spagna

Giovedì: Polonia-Francia; Svezia-Spagna; Rft-Cecoslovacchia; Italia-Israele

Venerdì: Svezia-Polonia; Rft-Francia; Israele-Cecoslovacchia; Italia-Spagna

Sabato: Rft-Svezia; Italia-Polonia; Israele-Spagna; Cecoslovacchia-Francia.

TORNEO PREOLIMPICO

Vittoria delle azzurre sulle bulgare

SOFIA — Le azzurre hanno vinto con un sol punto di scarto l'importante incontro contro le bulgare portandosi al comando del gruppo «A» nelle qualificazioni olimpiche di pallacanestro. Contemporaneamente nell'altro raggruppamento le ragazze statunitensi hanno conosciuto per la prima volta l'amaro della sconfitta, venendo superate con un punto di scarto dalle sudcoreane. Ecco i risultati.

GRUPPO «A»: Italia-Bulgaria 82-81 (43-37); Cuba-Canada 77-68 (38-40); Polonia-Cina 64-58 (34-22).

GRUPPO «B»: Corea del Sud-Usa 89-88 (49-56); Cecoslovacchia-Jugoslavia 58-56 (30-32).

SCHERMA: LUXARDO

Michele Maffei si è aggiudicato la coppa Luxardo di scherma. Lo schermitore italiano ha battuto la concorrenza sovietica, rappresentata da Krovopuskov e Nezlimov, rispettivamente secondo e terzo nella classifica finale.

TORNEO ESTIVO

Liberti 100
Postalmobili 93

LIBERTI: Pressacco 7, Bocchi 10, Ermano 7, Gracis 2, Mauro, Battisti 2, Riva 12, Zin 14, Scheffler 28, Batton 18.

POSTALMOBILI: Daniele, Croce 2, Perin 3, Masini 6, Freeman 26, Bechini 24, Dalla Costa 2, Adams 20, Lot, Fantin 10.

PADOVA — Disco verde anche al palasport di San Lazzaro per la Liberti Treviso nel confronto con la Postalmobili Pordenone, valevole per il secondo turno del campionato nazionale estivo di pallacanestro maschile.

La squadra allenata da De Sisti ha preso subito nei primi minuti un discreto vantaggio, riuscendo a mantenerlo per tutta la partita nonostante la Postalmobili, in particolare nel secondo tempo, approfittando di un momento di pausa della Liberti, avesse cercato di colmare lo svantaggio.

Da segnalare che nella Postalmobili hanno esordito i due stranieri Freeman a Adams, i quali hanno realizzato rispettivamente 26 e 20 punti. La loro presenza è apparsa positiva anche se non sono riusciti perfettamente ad amalgamarsi con la squadra, trattandosi della loro prima uscita con la Postalmobili.

Attilio Trivellato

OECE PROMOSSA IN B

Oece PN 80
Mobildual TV 76

MOBILDUAL: Frezza 20, Chinellato 16, Corrò 15, Marchi 10, Gallina 11, Gregori 4, Colombin, Piccoli; n.e. Cecchetti e Donà.

OECE: Biasizzo 10, Peressoni 8, Traina, De Stefano 25, Ferracini 2, Corradi 10, Trevisan 14, Metlica 11; n.e. Vianello e Stuto.

NOTE: tiri liberi Mobildual 17 su 30, Oece 12 su 16. Usciti per 5 falli Chinellato, Metlica e Biasizzo. Fallo tecnico a Piccoli sul 35-31. Incidente al setto nasale a Marchi ad un minuto dalla fine.

TREVISO — Una grossa prestazione corale ha dato ai pordenonesi dell'Oece una sofferta ma meritatissima vittoria contro il Mobildual, nell'incontro clou della giornata destinato a decidere le sorti per la promozione. I pordenonesi sospinti da un De Stefano che al conto finale ha immagazzinato ben 25 punti, hanno preso il largo alla distanza, con un crescente entusiasmante che ha reso davvero interessante l'incontro.

I trevigiani hanno perso il treno nella ripresa e non sono riusciti a recuperare, grazie ad una attenta difesa friulana che ha messo in soggezione i «cecchini» trevigiani. Messa la museruola ai vari Frezza e Chinellato, Ferracini e soci sono andati progressivamente aumentando il ritmo evitando così un ritorno di fiamma che nel finale pareva possibile da parte dei padroni di casa.

Prando Prandi

L'ATLETICA ENTRA NEL VIVO DELLA STAGIONE CON IL PRESTIGIOSO RECORD ALLA PASQUA DELL'ATLETA

Polacco mondiale nell'asta: m 5.72!

MILANO — C'è chi alle Olimpiadi si prepara centellinando impegni e gare, come è il caso dei migliori italiani, Mennea in testa, che hanno disertato oggi la «Pasqua dell'atleta», e c'è chi invece non ha paura di cercare la gioia delle prestazioni ad alto livello già all'inizio della stagione olimpica.

Uno di questi rari quanto coraggiosi «cavalieri di ventura» è senza dubbio il polacco Vladislav Kozakiewicz, che all'Arena ha spiccato il volo verso il nuovo primato mondiale di salto con l'asta. Con i suoi 5,72 Kozakiewicz ha risolto d'autorità la diatriba fra i due americani Roberts e Tully, il primo detentore del primato ufficiale di 5,70 e il secondo autore di un 5,71 che non è stato però omologato.

Ora recordman e uomo da battere a Mosca è questo polacco, da anni già ai vertici della specialità, come dimostrano i due titoli europei indoor da lui conquistati e il quarto posto in cui figurava nelle classifiche mondiali con i m 5,66 del suo precedente personale (1977). Né appare intenzionato a fermarsi qui, tanto è vero che, subito dopo aver ottenuto il nuovo primato mondiale alla seconda prova, Kozakiewicz ha fatto piazzare l'asticella addirittura a 5,77.

Fra la prodezza di Kozakiewicz, che ha dato gran lustro a questa 35.a edizione della classica riunione di apertura della stagione atletica nazionale, e gli altri risultati tecnici vi è stato un abisso. Vi è stata anche la delusione di Ortis che sembra proprio non farcela a tornare al livello di due anni fa.

Risultati della 34.a edizione della Pasqua dell'atleta:

METRI 400 OSTACOLI: 1) Zorn 50"83; 2) Trevisan 50"86; 3) Ballati 51"16

SALTO IN ALTO: 1) Bruni 2'21; 2) Tamberi 2,18; 3) Davito 2,18.

LANCIO DEL MARTELLO: 1) Urlando 74,96; 2) Bianchini 73,16; 3) Podberschek 71,46.

METRI 800: 1) Grippo 1'49"3; 2) Savic (Jug) 1'49"3; 3) Moutzanas (Gre) 1'49"4.

METRI 200 PIANI JUNIORES: 1) Gabetta 21"46; 2) Simionato 21"53; 3) Bussi 21"69.

METRI 100: 1) Lazzer 10"54; 2) Grazioli 10"59; 3) Lolli 10"66.

GETTO DEL PESO: 1) Groppelli 19,86; 2) Montelatici 19,24.

METRI 110 OSTACOLI: 1) Euripiodu (Gre) 14"21; 2) Rozza 14"41; 3) Ronconi 14"48.

SALTO IN LUNGO: 1) Klimaszewsky (Pol) 7,99; 2) Jaskulska (Pol) 7,86; 3) Cylbuski (Pol) 7,77.

METRI 400 PIANI: 1) Zanini 47"74; 2) Di Guida 47"81; 3) Piana 48"77.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO: 1) Rodighero 74,14; 2) Peristeris (Gre) 71,90; 3) Marchetti 70,40.

All'ungherese Szekeres la Maratonina goriziana

GORIZIA — L'ungherese Ferenc Szekeres si è aggiudicato la terza edizione della «Maratonina», corsa su strada di venticinque chilometri sul percorso Gorizia - Gradisca - Gorizia. Come già nel passato, la manifestazione ha visto presentarsi al via alcuni tra i maratoneti più forti d'Europa.

Gli iscritti erano circa centocinquanta, dei quali un buon terzo erano gli interessati alla gara vera e propria mentre gli altri hanno partecipato in qualità di «amatori». Sin dalle prime battute la gara appariva in mano ai forti ungheresi presenti.

Il vincitore quest'anno si è imposto in varie competizioni europee, tra le quali la maratona di Amsterdam, e difenderà i colori del suo Paese alle prossime Olimpiadi di Mosca, mentre il compagno Fancsali era stato il dominatore nell'edizione passata. Assieme ai due ungheresi nel gruppetto che dopo pochi chilometri aveva preso un leggero margine di vantaggio, figuravano gli inglesi Davies e Gates, nonché gli italiani Magnani (detentore del record della corsa con il tempo di 1 ora 16'17", primato rimasto anche ieri imbattuto avendo Szekeres chiuso con il tempo di 1 ora 16'29") Messina e Fabbris.

Distanziati di poco seguivano altri concorrenti tra i quali figuravano i due atleti regionali, il triestino Baruffo che terminerà la gara all'undicesimo posto e il giovanissimo goriziano Lena, alla sua prima esperienza su tale distanza e che ha concluso la fatica piazzandosi quattordicesimo assoluto.

Il gruppetto di testa con il passare dei chilometri aumentava il distacco e al decimo chilometro i battistrada avevano un minuto circa sugli immediati inseguitori.

Al 18° chilometro si aveva l'azione decisiva: i due ungheresi allungavano prepotentemente il passo e distanziavano i diretti avversari; unico a non perdere contatto era l'italiano Messina che terminerà la gara a soli 5" da Fancsali. Al quarto posto, sorprendentemente, si è piazzato l'italiano Fabbri che nell'acceso finale è riuscito a precedere la coppia inglese composta da Gates e Davies.

Il tanto atteso Magnani, forse a causa del caldo, nel finale perdeva numerose posizioni piazzandosi al decimo posto. Dopo l'arrivo dei più forti, si sono succeduti a intervalli quasi regolari gli arrivi degli altri. Poi, con una mezz'ora di distacco, sono giunti gli «amatori», tra i quali in più d'una occasione si è potuto assistere a delle vere e proprie volate finali.

Con il tempo di 1 ora 47'11" è giunta in settantatreesima posizione l'unica donna iscritta alla manifestazione, la torinese Elena Dugone. La venticinquenne maratoneta, che tra l'altro è la primatista italiana di corsa su strada.

La classifica: 1) Szekeres (Ungheria) 1,16'29"; 2) Fancsali (Ungheria) 1.17'24"; 3) Messina (Italia) 1.17'29"; 4) Fabbri (Italia) 1,18'15"; 5) Gates (Inghilterra) 1,18'21"; 6) Davies (Inghilterra) 1,19'9"; 7) Gritti (Italia) 1,20'7"; 8) Mazzanti (Italia) 1, 20'14"; 9) Petrone (Italia) 1,20'35"; 10) Magnani (Italia) 1,20'38".

Antonio Gaier

ATLETICA: QUALIFICAZIONI COPPA SLOVENIA

Isontini in evidenza

Nel corso delle gare di qualificazione di atletica per la coppa della repubblica della Slovenia svoltesi ieri alcuni giovani goriziani si sono distinti stabilendo anche dei record di ottimo valore.

Nei 100 metri ad ostacoli femminili, la giovanissima Enrica Sellan, diciassettenne, ha corso nel tempo di 14 secondi e 4 decimi: si tratta del record regionale assoluto juniores, che ha battuto il precedente della triestina Buffalini. La Sellan gareggia per la società Ugg-Cassa di Risparmio di Gorizia.

Il mezzofondista Paolo Tomba, dell'Italcantieri di Monfalcone, sempre nella stessa giornata, ha uguagliato il record regionale allievi sugli 800 metri con il tempo di 1'58"7.

Ancora un record è stato ottenuto da Maurizio Medeot della Torriana di Gradisca che, correndo in 10"9 netti sui 100 piani, ha stabilito il nuovo primato regionale maschile allievi.

Panoramica delle regate nel golfo

NASTRO AZZURRO

El Cid, Speedy e Lola gli scafi più veloci

Con 45 imbarcazioni al via è scattata la prima prova del Nastro Azzurro, la regata sociale della Triestina della Vela, che designa l'imbarcazione più veloce del sodalizio triestino. Il percorso era triangolare, con una lunghezza di una dozzina di miglia e si snodava dal bacino di San Giusto a Miramare, da qui al largo del medesimo castello per poi far ritorno nella Sacchetta dove, come vuole la tradizione, era sito il traguardo.

Consuete polemiche al dopo-regata, un po' per la difficoltà di virare la boa di Miramare, un po' per la partenza data a «occhio» per la rottura del cronometro in dotazione alla giuria.

Sul traguardo piombavano come falchi per primi El Cid di Zago, che distanziava di un solo minuto lo Speedy di Distefano, seguito dal Lola di Michelazzi, dal Raguseo di Colonna e poi via via tutti gli altri.

Da segnalare la rottura dello strallo di prua del Balanzone di Ferro, che costringeva al ritiro l'imbarcazione senza ulteriori danni.

Enzo Distefano

ORDINE DI ARRIVO

Prima prova: 1) El Cid Zago; 2) Speedy Distefano; 3) Lola Michelazzi; 4) El Raguseo Colonna; 5) Plinia Brezich; 6) Renudo Bartoli; 7) Pop Corn Zerial.

Plet e Morriconi nelle selezioni «420»

MONFALCONE — I monfalconesi della Svoc Plet e Morriconi si sono imposti nelle selezioni zonali «420» organizzate dallo Yc Hannibal, sullo specchio d'acqua prospiciente il golfo di Panzano. Nella seconda giornata di gara i due vincitori sono riusciti a conseguire una preziosa piazza d'onore dietro a Laura e Mariella Gandolfo, assenti per motivi di studio nella prova svoltasi nella giornata precedente.

Nella classifica finale, comunque, i due portacolori della Svoc hanno preceduto Osselladore e Boscolo del Circolo nautico Chioggia e i triestini Godini e Gessi.

Una ventina gli equipaggi in gara. Plet e Morriconi, favoriti alla vigilia, non si sono lasciati sfuggire l'occasione di cogliere un meritato successo nelle acque di casa.

F. Ma.

Ordine d'arrivo della II prova: 1) Gandolfo-Gandolfo (Cnc); 2) Plet-Morriconi (Svoc); 3) Osellatore-Boscolo (Cnc); 4) Godini-Gessi (Stv); 5) Giuricich-Gratton (Svoc); 6) Busetto-Donà (Dvv); 7) Poli-Schaffer (Yca); 8) Cerni-Dovera (Yca); 9) Sedmach-Musina (Snpj); 10) Toniolo-Del Bianco (Smm).

Calssifica finale: 1) Plet-Morriconi (Svoc) p.3; 2) Osselladore-Boscolo (Cnc) p.8.7; 3) Busetto-Donà (Dvv) p. 17.4; 4) Godini-Gessi (Stv) p. 18; 5) Cerni-Dovera (Yca) p. 22; 6) Giuricich-Gratton (Svoc) p. 23; 7) Poli-Schaffer (Yca) p. 24.7; 8) Gandolfo-Gandolfo (Cnc) p. 26; 9) Sedmac-Musina (Snpj) p. 30; 10) Cecchinato-Cecchinato (Cnc) p. 32.

Al Tremendo la Coppa Primavera

Con la diserzione in massa degli scafi della Triestina della Vela, impegnati nella prima prova del Nastro Azzurro, ha preso il via, con ritardo, la sesta edizione della Coppa di Primavera, organizzata dal Circolo della vela di Muggia e riservata alla classe Open, con le imbarcazioni raggruppate secondo il regolamento del «Compenso Alto Adriatico».

Una quarantina le barche in gara su un percorso di triangolo da 15 miglia, che partiva dalla testa della diga Luigi Rizzo fino a virare una boa posta al largo del porticciolo di Cedas e di qui al largo di Punta Grossa, percorso da ripetersi due volte.

Di numerosi scambi al vertice approfittava il Tremendo di Crivellaro che, dopo il dovuto calcolo dei tempi corretti, si aggiudicava questa sesta edizione della manifestazione muggesana.

Nelle varie categorie le vittorie sono andate al Kaiten III di Zalukar, all'Half Pataton di Boldrini, al Fraulein di Benussi e infine all'Only You di Paoletti; da segnalare l'ottimo successo di squadra della Barcola-Grignano.

Le classifiche ufficiali complete verranno diramate nei prossimi giorni.

E. D.

VITTORIA DI CLAUDIO E MARIO BERRA

Il Rally dell'Isontino

GRADISCA — Organizzata dalla scuderia Gradisca corse, in collaborazione con l'Aci Gorizia e con l'Azienda di soggiorno Gradisca-Redipuglia, si è svolta la prima edizione del Rally nazionale automobilistico dell'Isontino «Trofeo Dall'Armi-Darm».

Alla manifestazione hanno preso parte 65 equipaggi, divisi in otto classi. La classifica generale ha visto al primo posto l'equipaggio friulano formato da Claudio e Mario Berra, su una «Opel Kadett», con sole 36 penalità. Gli equipaggi isontini si sono complessivamente comportati molto bene.

L. A.

I risultati: Gruppo 1, classe 11 (fino a 1000 cc.): 1) Romeo Bruttomesso - Loredana De Cao (Hawk racing club) su «Fiat 127»; 2) Zanca - Zambelli (Scuderia Friuli) su «A 112»; 3) Jenni - Gaspari (Venezia corse) su «A 112».

Gruppo 1, classe 12 (da 1001 a 1150 cc.): 1) Claudio Berra - Mario Berra (Scuderia Friuli) su «Opel Kadett» GTE; 2) Ottera - Vittor (Venezia corse) su «Opel Kadett» GTE; 3) Chiusso - Boldrin (Venezia corse) su «Opel Ascona».

Gruppo 1, classe 13 (da 1151 a 1300 cc.): 1) Alfonso Saetta - Lino Toffanello (Venezia corse) su «Simca Rally»; 2) Lavarini - Casarsa (Gradisca corse) su «Alfasud 1300»; 3) Fattori - Marano (Scuderia Friuli) su «Simca Rally».

Gruppo 1, classe 15 (da 1601 a 2000 cc.): 1) Mario Venuti - Emilio Peressotti «Peugeot 104»; 2) Sina Ciraroio (Scuderia spilimberghese) su «Fiat 127» 70 hp; 3) Dreon - Zamparutti (Scuderia spilimberghese) su «Fiat Ritmo».

Gruppo 3, classe 31 (fino a 2000 cc.): 1) Angelo Zordan - Sergio Pieropan (Scuderia Friuli) su «Lancia Fulvia»; 2) Caselli - Rovatti (Apt Jolly club) su «Fiat X 1-9»; 3) Radamich e Aschieri (Apt Jolly club) su «Fiat X 1-9».

Gruppo speciale classe A (fino a 1150 cc.): 1) Giorgio Pividori - Paolo Spallino su «Fiat 127»; 2) Sever - Sinopoli (Aci Gorizia) su «Fiat 128»; 3) Callegaro - Franchin (Venezia corse) su «Fiat 127».

Gruppo speciale classe B (da 1151 a 1300 cc.): 1) Mario Mazzoleri — Paolo Melchiori (Hawk racing club) su «Simca Rally»; 2) Salaorno - Manteo (Scuderia Friuli) su «Fiat 128 coupé».

Gruppo speciale classe C (da 1301 a 1800 cc.): 1) Antonio Boschieri - Mario Corazza (Scuderia Palladio) su «Fiat 124 Abarth»; 2) Di Blas - Golia (Gradisca corse) su «Renault 5 Alpine»; 3) Dalla Coletta - Guerrera su «Fiat 124 Abarth».

Classifica generale: 1) Claudio Berra - Mario Berra (Scuderia Friuli) su «Opel Kadett»; 2) Boschieri - Corazza (Scuderia Palladio) su «Fiat 124 Abarth»; 3) Di Blas - Golia (scuderia Gradisca corse) su «Renault 5 Alpine».

IN SORDINA LE GARE A S. GIORGIO DI NOGARO

Canoa senza acuti

Si è disputata a S. Giorgio di Nogaro, con l'organizzazione del locale dopolavoro Ferroviario, una regata di canoa che ha visto la partecipazione di quasi 120 atleti appartenenti a otto società della regione. Sul nuovo campo del canale Corno — un po' disturbato dalla corrente contraria — non si sono verificati risultati di rilievo a conferma che una crisi di crescita ha momentaneamente colpito la nostra canoa.

C. E.

RISULTATI

K1 allievi m 300: 1) Saturnia (Nonis) 1'41"2; 2) S. Giorgio (Rizzi) 1'43"; 3) S.C. Trieste (Cernivz S.) 1'58"1.

K1 cadetti m 500: 1) S. Giorgio (Ninino D.) 2'46"4; 2) S.C. Trieste (Cernivz E.) 2'51"7; 3) Timavo (Brigante) 2'53"3.

K1 ragazzi m 500: 1) Timavo (Dreossi) 2'7"9; 2) C.M.M. (Primossi M. 2'14"7; 3) S.C. Trieste (Petroselli) 2'18"8.

K1 allievi m 300 II serie: 1) Ausonia (Tria) 1'37"2, 2) S. Giorgio (Del Frate) 1'47"5, 3) Ausonia (Corbatto) 1'48".

K1 cadetti m 500: 1) Timavo (Mazzoli) 2'39"2,2, 2) S.C. Trieste (Pecchiar) 2'44"3, 3) S. Giorgio (Zaina) 2'56"7.

K1 ragazze m 500: 1) Saturnia (Ricciardi) 2'40"7; 2) Ausonia (Colautti) 3'19"6; 3) Ausonia (Lugnan) 3'20".

K2 junior m 1000: 1) Ausonia (Pisu, Busdon) 4'28"6; 2) Sc Trieste (Balestra, Irukic G.) 4'34"3.

K1 senior m 500: 1) Cmm (Ruzzier G.) 2'08"3; 2) Timavo (Dreossi P.) 2'10"1; 3) Sc Trieste (Corte) 2'20"8.

K1 cadette: 1) Ausonia (Marin) 2'45"5; 2) Ausonia (Mittino) 2'47"6; 3) Ausonia (Bellucci) 2'48"8.

K2 ragazzi m 500: 1) Timavo (Dreossi, Mesiano) 1'59"; 2) Cmm (Primossi M., Bazo G.) 2'00"1; 3) Nettuno (Pangos, Turolla) 2'03"8.

K1 junior m 1000: 1) Timavo (Pieri) 5'00"2; 2) Ausonia (Pisu) 5'03"; 3) Sc Trieste (Comito) 5'15"2.

K1 allieve m 300: 1) Ausonia (Marin) 1'38"8; 2) Ausonia (Olivotto) 1'39"7; 3) Ausonia (Olivotto) 1'51"6.

K1 junior femminile m 500: 1) Ausonia (Colautti) 3'10"5; 2) Ausonia (Lugnan) 3'26"; 3) Timavo (Sanson) 3'30".

K1 senior femminile m 500: 1) Timavo (Sanson) 2'49"4; 2) Ausonia (Rupp) 2'54"3.

K1 senior m 1000: 1) Sc Trieste (Variola) 5'11"4; 2) Timavo (Stecherini) 5'26"4; 3) Sc Trieste (Cerne) 5'36"7.

K1 junior m 500: 1) Ausonia (Busdon) 2'06"5; 2) Sc Trieste (Iurkic) 2'10"2; 3) Cmm (Primossi R.) 2'13"8.

K1 cadetti m 500: 1) S. Giorgio (Taverna) 2'22"6.

K2 senior m 1000: 1) Sc Trieste (Comito, Variola) senza tempo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA AL CANTIERE DEL METANODOTTO ALGERINO

Il lavoro italiano esaltato da Pertini

Il Presidente ha ricordato la propria esperienza di manovale e muratore durante l'esilio francese

ALGERI — Gardaia il «punto zero» è a 600 chilometri dal mare di Algeri, nel deserto sahariano: attorno rocce e sabbia a perdita d'occhio interrotte dalle macchie verdi dei gruppi di palme, da qualche costruzione, e, sullo sfondo, dalle tende dei nomadi tuareg e da una nube di fumo denso e nero che si leva da una fila di ciminiere. Da qui, da Hassi R'Mel, uno dei più ricchi giacimenti di idrocarburi del mondo, parte il grande gasdotto di 2500 km che dall'ottbre del 1981 trasporterà in Italia il metano algerino, una fornitura che raggiungerà i 12,3 miliardi di metri cubi l'anno dal 1985.

E' qui che il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, lasciata sabato sera Algeri dopo i colloqui con il Presidente algerino e segretario del partito unico, Benjedid Chadli, è venuto ieri per incontrarsi con i lavoratori italiani che da anni operano nel deserto per far procedere i 550 km di tubature nel Sahara algerino, e per costruire le due colossali stazioni di reiniezione del gas che permetteranno uno sfruttamento razionale del giacimento, stimato in 2 mila miliardi di metri cubi di metano. Ma per l'occasione altri lavoratori italiani oltre a quelli della Nuovo Pignone e Sapiem, le due aziende Eni impegnate nei lavori, sono giunti da tutte le oasi del Sahara persino da Tougourt, 600 km più ad Est, verso la Tunisia.

L'incontro del Presidente della Repubblica con i lavoratori italiani è stato festoso. «Per me è sempre commovente — ha detto rispondendo agli applausi, stringendo dieci, cento mani — prendere contatto con i connazionali lontani dalla patria. Si può immaginare la mia emozione, anche perché questa esperienza io l'ho conosciuta quando nella giovinezza sono stato costretto ad emigrare in Francia a fare il manovale e muratore. Conosco il vostro stato d'animo, si sente sempre nostalgia per la propria terra, per gli amici».

Molti dei lavoratori che hanno accolto Pertini erano di aziende Eni: sono 700 attualmente quelli che lavorano in Algeria, assieme a circa 320 tecnici e maestranze assunti sul posto. Quando venne decisa la costruzione del grande gasdotto, l'ente di stato algerino per l'energia, Sonatrach, affidò ad una azienda Eni, il Nuovo Pignone, la costruzione delle due stazioni di compressione, una delle quali è stata già inaugurata nel giugno scorso da Chadli e che Pertini ha oggi visitato.

Pertini ha pranzato assieme agli operai in un grande refettorio nel campo del Nuovo Pignone dove l'aria condizionata scaccia le vampate di calore che vengono dalle dune. «Qui, d'estate, racconta un operaio, il caldo raggiunge i 50 gradi e quando tira il vento del Sud (il siroch, o ghibli) non si respira più». Ad Hassi R'Mel sono sorte però delle installazioni per rendere meno dura questa vita, scelta perché assicura guadagni più alti (in media un milione e mezzo al mese) di quelli possibili in Italia. Il campo del Nuovo Pignone è un modello nel suo genere: ci sono cinema, bar e persino una piscina. L'impresa assicura inoltre agli operai turni di permanenza nel deserto ridotti (all'incirca 7 settimane dopo le quali se ne possono trascorrere due in Italia). Altre società più piccole, che operano come contrattiste, hanno in genere campi meno attrezzati e turni più pesanti.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Sospesa in Svezia la vertenza

STOCCOLMA — La pace sociale è stata ristabilita ieri sera in Svezia dopo che l'associazione dei datori di lavoro svedesi, piegandosi alla richiesta del governo, ha accettato alla fine di concedere aumenti salariali al settore privato che aveva invece respinto alcune ore prima.

Il mutamento nella posizione della federazione del patronato svedese («Saf») è stata annunciata dal primo ministro Faelldin. Ciò significa che cesserà immediatamente il più esteso conflitto sociale della storia svedese. La «Saf» ha deciso alla fine di accettare aumenti salariali del 6,8 per cento per il 1980.

In precedenza il governo svedese aveva convocato la «Saf» per farla ritornare sulla sua decisione di opporsi alle proposte dei mediatori del conflitto sociale.

La fine del conflitto sociale in Svezia interviene dopo 17 giorni di confronto, e secondo gli osservatori questo conflitto lascia dietro di se soltanto dei vinti. Si rileva infatti che i rappresentanti dei salariati che avevano all'origine chiesto aumenti dell'11 per cento non possono essere sicuri di garantire ai loro aderenti una progressione dei salari reali.

CON UN ULTIMO APPASSIONATO DISCORSO AI GIOVANI IL PAPA HA CONCLUSO IL SUO «TOUR»



Abidjan — Il Papa in raccoglimento durante la sua prima Messa nella Costa d'Avorio (Telefoto Upi)

Wojtyla: «Difendete le radici africane»

ABIDJAN — Con due giorni fitti di impegni in Costa d'Avorio e con due escursioni aeree all'interno, il Papa ha concluso il suo faticoso viaggio africano. Una grande e suggestiva messa notturna ad Abidjan, nello stadio, la lunga visita a una baraccopoli di emarginati, un messaggio ai giovani di tutta l'Africa da uno spettacolare raduno studentesco al quale si è recato in aereo e un volo finale in un lebrosario sono i momenti salienti, gesti e messaggi insieme, degli ultimi, sempre affollati e festanti.

Il momento saliente è stato l'omelia ai giovani africani, che erano stati trasferiti da Abidjan a Yamossoukro, a cura delle autorità, con una vasta trasmigrazione durata molte ore, mentre il clima era caratterizzato da temperature assai elevate. I giornalisti i quali seguono il viaggio papale sono stati condotti a Yamossoukro con un «Fokker F-28» che, dopo una brusca, spericolata virata in un cielo carico di nuvole, ha preso terra all'aeroporto, in mezzo alla selva, circa un'ora prima dell'arrivo del Pontefice.

Dall'aeroporto, dove era già riunita una fitta folla che attendeva il Pontefice sotto un sole non sopportabile se non da africani, i giornalisti sono stati condotti, con torpedoni, a un modernissimo centro stampa.

Il Papa, che oggi ripartirà per Roma, ha approfittato del raduno giovanile per impartire numerose cresime. L'omelia che ha contrassegnato il lungo rito della messa è stata imperniata su un invito a dar prova di forza di carattere e sulla necessità di impegnarsi per la trasformazione umana della Costa d'Avorio e dell'intera Africa.

Ricorrendo a espressioni di forte efficacia, Papa Wojtyla ha invitato gli studenti a essere fortemente consapevoli della propria funzione di «élite» e di avanguardia, e a valorizzare in pieno la loro vita.

Le sue parole hanno colpito l'attenzione dei ragazzi, i quali erano suddivisi per collegi e istituti medi e universitari. Moltissimi, ragazzi e ragazze, indossavano uniformi (blu, bianca) e tutti avevano l'opuscolo delle preghiere e dei canti che veniva anche sventolato come una bandierina.

«Guardiamo insieme, con calma e realismo — ha detto il Papa - le strade che vi condurranno verso la società che sognate, una società costruita sulla verità, la giustizia, la fraternità, la pace. Ritrovate insieme il coraggio di cercare, di lottare, di costruire. Qual è la vostra concezione dell'uomo? E' una questione fondamentale. Siete destinati a formare i quadri di una nazione giovane. Il popolo conta su di voi: perdonatelo se esso vi considera dei privilegiati. Lo siete: altri, purtroppo, sono senza lavoro, spesso senza mestiere».

E' seguito un invito preciso: «Fuggite come la peste il lasciar correre e le soluzioni facili. Siate indulgenti con gli altri e severi con voi stessi. Siate uomini. Salvaguardate con cura le vostre radici africane, garantite i valori della vostra cultura».

Poi il Papa è passato a indicare i «falsi dei» formulando questa domanda: «Qual è il vostro Dio?. E per chiarire meglio ha detto: «Restate molto vigili, di fronte ai modelli di società che sono fondati sulla ricerca egoista della felicità individuale e sul dio-denaro, o sulla lotta di classe e la violenza dei mezzi. Ogni materialismo è una fonte di degradazione per l'uomo e di asservimento della vita nella società».

Questa è stata la frase politicamente più forte, ascoltata con attenzione anche dal Capo dello Stato Houphouet Boigny, presente a tutto il rito.

■ PRO-MARIJUANA — Un appello ai partiti francesi perché promuovano la depenalizzazione della canapa indiana e dei suoi derivati è stato lanciato ieri a Parigi a conclusione delle prime «assise per la depenalizzazione della marijuana». Ai lavori delle assise, organizzate da gruppi di ecologici, erano presenti il presidente del partito radicale italiano Jean Fabre e rappresentanti del partito socialista unificato (Psu) e del movimento dei radicali di sinistra (Mrg). La riunione era cominciata sabato.

NETTA SUPREMAZIA DELLE FORZE ISLAMICHE PIÙ VICINE A KHOMEINI

Iran: il secondo turno elettorale conferma la vittoria integralista

TEHERAN — Il secondo turno delle elezioni per il parlamento iraniano — che dovrà decidere fra l'altro la sorte degli ostaggi americani — ha confermato la supremazia degli integralisti musulmani seguaci di Khomeini a detrimento, soprattutto, dei partigiani del Presidente Bani Sadr.

Secondo i risultati conosciuti fino al pomeriggio di oggi per 221 seggi su 270 — e includendo anche i 97 eletti nel primo turno — il «Partito della repubblica islamica» (Pri) conta 95 deputati, i seguaci di Bani Sadr hanno riportato 44 seggi, seguiti in terza posizione dagli islamici progressisti «Mujahidin».

Ventotto seggi saranno attribuiti in data da determinarsi, essendo state annullate o differite le elezioni in diverse regioni turbate da conflitti nazionali

Gli integristi islamici del «Pri» hanno dunque vinto ma non avranno la maggioranza assoluta in Parlamento. La scarsa partecipazione al voto da parte degli iraniani — inferiore del 35 per cento a quella del primo turno nelle città — attesta la stanchezza di un corpo elettorale chiamato sei volte alle urne in poco più di un anno.

La vittoria dei seguaci di Khomeini non mancherà di complicare la designazione del primo ministro prevista al più tardi per domani, dopo la riunione stasera del consiglio della rivoluzione. Secondo gli osservatori non è escluso che gli integristi tentino di far slittare la designazione fino alla riunione del Parlamento che avverrà probabilmente tra tre settimane.

I principali candidati alla carica sono Ezzatollah Sahabi, ministro della pianificazione e del bilancio, l'ammiraglio Madani, ex capo della marina ed ex candidato presidenziale, Hassan Habibi, portavoce del consiglio della rivoluzione, e Darius Forouhar, ministro di stato. Nel caso che gli integristi imponessero un presidente di transizione non è escluso che Bani Sadr possa riservarsi provvisoriamente la carica.



Teheran — Il terribile ayatollah Khalkhali, uno degli inquisitori di Khomeini, dà il primo colpo di mazza per la demolizione del mausoleo al padre dello Scià, Reza Khan (Telefoto Upi)

NUOVE RIVELAZIONI SOTTOLINEANO IL DISORDINE DIPLOMATICO AMERICANO

Come «quei due ragazzacci» rovinarono la mediazione di McBride sugli ostaggi

LONDRA — *Il diplomatico irlandese Sean McBride, vincitore di un premio Nobel per la pace, afferma che un'ipotesi molto riservata d'accordo per la liberazione degli ostaggi americani in Iran era stata quasi completata alla fine del marzo scorso, ma tutto fu rovinato per l'azione separata del ministro degli esteri iraniano Sadegh Gotbzadeh e del consigliere presidenziale americano Hamilton Jordan, che tenevano in quel periodo i loro contatti segreti. Questa notizia è stata riferita ieri dal «Times», il quotidiano londinese che difficilmente pubblica informazioni che non sono meticolosamente verificate.*

McBride si recò diverse volte in Iran durante le prime fasi della crisi degli ostaggi — i quali sono in cattività dal 4 novembre scorso — e tentò di dare il suo aiuto per risolvere la crisi. Insieme all'avvocato Leonard Boudin, un legale di New York, che è consigliere della Banca centrale iraniana, riuscirono a elaborare un patto con il Presidente iraniano Bani Sadr.

I negoziati segreti di McBride avevano ottenuto l'approvazione dell'allora segretario di stato Cyrus Vance, del consigliere per la sicurezza nazionale Usa Zbigniew Brzezinski, il leader della rivoluzione iraniana Ruhollah Khomeini e il consiglio rivoluzionario (governo) dell'Iran.

Il «Times» riferisce che McBride, in una conversazione con un suo redattore, è uscito fuori con questa frase: «Ma quella coppia di ragazzi (Gotbzadeh e Jordan) mandarono tutto all'aria».

Gotbzadeh e Jordan, dice il giornale londinese, erano impegnati nei loro negoziati segreti separatamente dalla trattativa tra McBride e Bani Sadr. Negli ambienti più esclusivi degli Stati Uniti e dell'Iran questi due approcci erano noti.

McBride racconta che Jordan si recò in Europa in incognito, protetto da un travestimento che includeva una parrucca grigia e occhiali scuri, incontrandosi con Gotbzadeh in alberghi di Roma e Monaco e tenendo con lui colloqui segretissimi. I due riuscirono ad elaborare la minuta di una lettera che, questo era l'accordo, il Presidente Jimmy Carter avrebbe dovuto inviare a Khomeini.

Il racconto di McBride non specifica in che modo la trattativa Gotbzadeh-Jordan abbia buttato per aria il secondo negoziato, ma afferma che il ministro degli esteri rivelò prematuramente alla stampa parti del contenuto della lettera, che vennero immediatamente smentite.

IMPEDITO IL RIENTRO A PONTE ALLENBY

Ricacciati da Israele i cisgiordani espulsi

TEL AVIV — Le autorità militari israeliane hanno impedito l'ingresso nel paese alle tre personalità della Cisgiordania che erano state espulse in Libano subito dopo l'uccisione e il ferimento di un gruppo di coloni ebrei da parte di terroristi palestinesi lo scorso 2 maggio a Hebgon. Gli espulsi, i sindaci di Hebron, e Halhoul, Fahd Kawasme e Mohamed Milhem, e il «leader» religioso di Hebron, Kadi Tamani, si erano presentati a mezzogiorno all'ingresso del Ponte Allenby, unico posto di frontiera aperto tra i territori occupati e la Giordania. Per prevenire l'ingresso le autorità militari avevano momentaneamente chiuso la frontiera.

Dopo il fallito tentativo di rientro, il sindaco di Hebron, Fahd Kawasme, ha detto che i tre espulsi si recheranno prossimamente in Europa e negli Stati Uniti per «continuare la lotta» per il ritorno in Cisgiordania. Intanto il ministro degli esteri giordano ha chiesto al rappresentante giordano all'Onu di inoltrare «una protesta urgente» al segretario generale Kurt Waldheim e al rappresentante a Ginevra di presentare un memorandum sugli espulsi alla commissione internazionale dei diritti dell'uomo: lo ha annunciato una fonte ufficiale ad Amman.

Intanto, in un apparente tentativo di sdrammatizzare la decisione del Presidente Sadat di interrompere le trattative sull'autonomia palestinese, in Cisgiordania e a Gaza, il governo israeliano ha reagito ufficialmente con un blando comunicato nel quale si esprime un «profondo rammarico» per l'iniziativa egiziana che è stata definita «unilaterale». Un portavoce governativo a Gerusalemme, parlando con la stampa al termine dell'odierna riunione del consiglio dei ministri, ha affermato che la decisione di Sadat ha colto Israele completamente di sorpresa e ha aggiunto che non c'è alcun ovvio motivo che possa giustificare e spiegare l'interruzione dei negoziati.

Il portavoce ha quindi detto che «il governo israeliano non considera la sospensione delle trattative come una crisi o un motivo di crisi». Pur sottolineando la volontà dello stato ebraico di «non danzare al ritmo scelto da altri», fonti governative fanno capire che si avranno reazioni israeliane più definite solo dopo il discorso che il Presidente Sadat terrà alla nazione mercoledì prossimo.

CAOS IN UGANDA

Braccio di ferro fra Presidente e militari

KAMPALA — La confusione più totale regna a Kampala, capitale dell'Uganda, dove è in atto un braccio di ferro fra il Presidente Godfrey Binaisa e i seguaci dell'ex presidente Milton Obote. Binaisa, che si ritiene sempre trincerato nella sua residenza di Entebbe, a 40 chilometri dalla capitale, ha perso il controllo della radio e probabilmente della televisione. L'attuale crisi è scoppiata dopo il siluramento, attuato da Binaisa, del tenente colonnello David Oyote Ojok, capo di stato maggiore dell'esercito e seguace di Obote.

La commissione militare dei «Unlf» («Uganda National Liberation Front», Fronte di liberazione nazionale dell'Uganda) ha rifiutato di accettare il siluramento di Ojok: essa ha assunto il controllo della radio, da dove diffonde regolarmente, da sabato pomeriggio, un comunicato in cui afferma che la decisione del Presidente è illegale e che il capo di stato maggiore dell'esercito è sempre in carica. Unico arbitro in questa prova di forza tra il Presidente e i militari potrebbe essere il consiglio consultivo nazionale (parlamento) ma esso è in vacanza dalla settimana scorsa e si riunirà soltanto il 26 maggio vigilia del ritorno dell'ex presidente Obote.

L'annuncio del ritorno di Obote e l'intenzione del suo partito («Upc», Uganda People Congress) di fare propaganda con il proprio nome non hanno fatto che aggravare le cose. Le elezioni erano previste per la fine dell'anno. Obote ha annunciato il suo ritorno per il 27 maggio per adempiere alle disposizioni sulla residenza che si richiedono ai candidati.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Stradi nata Burlin

di anni 76

da Capodistria

Lo annunciano, con profondo dolore, la figlia LUCIANA con il marito GINO BORIN, la nuora LIVIA, gli adorati nipoti, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Muggia, 12 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— FRANCESCO GOBET e famiglia
— ANTONIO GOBET e famiglia

Muggia, 12 maggio 1980

†

E' mancato, sabato scorso, all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Vittorio Criutti

Ne danno il mesto annuncio l'addolorata moglie, la figlia, la mamma, la sorella, il genero, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale civile di Grado. Seguirà in Basilica la funzione esequiale.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno onorare la memoria del loro caro.

Grado, 12 maggio 1980

†

Il giorno 9 maggio dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente il

CAV.

Mario Seganti

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGINA, il fratello PINO e i nipoti.

Trieste, 12 maggio 1980

La S.N.P.S. Laguna partecipa al lutto della famiglia VENIER per la scomparsa del socio

Silvio

Trieste, 12 maggio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giorgio Venier

LEONARDO BERTOCCHI e famiglia.

Trieste, 12 maggio 1980

Si associano al lutto i dipendenti della ditta BERTOCCHI-VENIER.

Trieste, 12 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZUDICH ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Cecilia

Trieste, 12 maggio 1980

I familiari di

Leonardo Ruzzier

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore amici e colleghi, parenti e tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 11 maggio 1980

II anniversario della morte di

Mario Scopelliti

La moglie, le figlie, i generi, le nipoti. Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 12 maggio 1980



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI donna per cucinare giorni ed ore da convenirsi. Telefonare 773934. 5575 B

CERCASI pratica lavori domestici referenziata ottime condizioni. Tel. 411641. T.A. 517 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

OFFRESI giovane 18enne anche lavori pesanti (giornalieri). Tel. ore negozio 61676. 2060 C

QUINDICENNE volonteroso offresi come apprendista presso carrozziere o meccanico auto. Tel. 65816. 5434 C

TRADUTTRICE diplomata tedesco-inglese, giovane, versatile, esperienza professionale pluriennale in traduzioni di testi teatrali e tecnici, accoglimento ospiti, accompagnatrice di viaggi, attualmente operante nel settore commercio estero, conoscenza dattilo e telex, offre propria collaborazione per interessanti proposte part-time o full-time. Disponibilità a brevi trasferte. Conoscenza spagnolo portoghese. Scrivere a Publikompass cassetta 47-R 34100 Trieste. 2161 C

VENTENNE diplomato «tecnico progettista montatore impianti a collettori solari» esaminerebbe proposte impiego anche fuori zona. Tel 040/416417. 5313 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo, sostituisco, prontamente. Tel. 752806. 2164 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa - Bezzi D'Annunzio 24 tel. 768606. 5337 CC

A.A. SGOMERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 5327 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 724092. Gambini 27/A. 5556 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Triete. Lana, via S. Nicolò 18 tel. 30155. 1993

ANTENNA Telebarbara Telepiccolo, Montecarlo, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti. Riparazioni immediate televisori 763545. 5532 CC

Finestre antibora
in allumunio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1 telefono 741317. 5126 CC

ELETTROTECNICI eseguono riparazioni elettrodomestici, lavatrici, frigo, cucina lavori elettrici idraulici. Tel. 762985.

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Leoncavallo 5 811504. 4623 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio. Sopralluoghi gratuiti. Telefoni 410275 422298. 5206 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. SOCIETÀ OPERANTE SETTORE E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare ed avviare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. ed Honeywell. Breve training esclusivamente di tipo pratico nelle città di residenza. Ottime possibilià stipendi e carriera. Per appuntamento nella tua città telefono 02/270889 oppure 02/200401 o scrivere: Divisione Informatica Welcher via Pergolesi 31 Milano. 597/MI D

AFFIDASI lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 627 D

ALFA Romeo Bigot Gorizia assume meccanico specializzato con esperienza pluriennale stipendio adeguato. Presentarsi via Trieste 157. 365 D

CERCASI aiuto cucina (zona Opicina). Tel. 213131. 5488 D

CERCASI padroncino con mezzo proprio per linea notturna. Telefono 732335 ore ufficio. 101 D

CERCASI cameriera/e e segretaria/o per stagione estiva. Tel. dal 14 maggio in poi dopo le ore 20 al 0431/82200. 5381 D

CERCASI internista. Presentarsi via S. Caterina 9 dopo le ore 10. 2188 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste. Agenzia Publivox. 050001 D

SOCIETÀ importanza nazionale ricerca per propri cantieri a Trieste manovali e autisti patente C. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 R 34100 Trieste. 130 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

DISTINTO pensionato milanese cerca ospitalità presso famiglia o persona sola. Telefonare giorni feriali dalle 9 alle 12 n. 744153. 2119 E

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera tel. 571601.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

BOX auto in via Roncheto affittasi AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo tel. 69210 61763. 1/5 I

LOCALI 450-850 mq accessibili autotreni privato cede affittanza. Visitare ore 16-17.30 androna Campo Marzio 8. 2201 I

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo tel. 69210 - 61763. 1/5 I

POSTI MACCHINA privati affittasi in autorimessa zona centrale. AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo tel. 69210 - 61763. 1/5 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI camera ammobiliata indipendente e/o monolocale ammobiliato indipendente preferibilmente in periferia e/o zona tranquilla per giovane solo occupato lavoratore studente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 R 34100 Trieste. 5573 L

COPPIA sposi cerca affitto massimo 150.000 2 stanze cucina bagno. Telef. 64217 ore ufficio. 5514 L

COPPIA referenziati cerca appartamento in affitto. Telefonare 813180 ore 13-14. 484 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

VENDESI attrezzatura dentistica, via Stringher 15, I piano Udine. Presentarsi 14-18 feriali. 126 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie, telefoni, grammofoni, curiosità, libri, figurine, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5565 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, bigiotteria, corredi, bambole, borsettine, fibie, cappellini, tende compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5565 N

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 5042 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste tel 574313. 2166 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda RISPARMIO DI ENERGIA. Informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste tel. 574313. 2166 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

INGROSSO abbigliamento bambino cerca rappresentante per Trieste Monfalcone Grado. Portafoglio clienti inquadramento Enasarco. Scrivere Publikompass n. 22 R Trieste. 358 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE acquista e valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5243 Q

A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso autosaloni Fiat Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite selezionate: 500 F 68,; 600 L 69; 127 72; 128 Rally 74; 124 special 71-74; Ritmo 65 CL 78; X1/9 74; 131 1.3 77; 132 Gls 1.8 76-77; furgone 900 T 74; Alfetta 1.6 76; Alfetta 1.8 75; 2000 Gtv 73; Giulia Super 71; Beta 1400 74; Fulvia coupé Montecarlo 72; VW Scirocco Gt 79; Alfasud 73; Alfetta Gtv 77; Renault 16 Tl 76 e altre ancora. T.A. 489 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Caravan VS 5.10 accessoriata. Opel Rekord diesel caravan, Peugeot 204/304, Ford Escort, Fiesta L, Renault 6, Citroen GS 1220, Moto Honda 400, Citroen Maserati, Mini De Tomaso, Lancia Fulvia coupé, Furgone 600 T, Fiat 127, 128, 128 coupé SL, 124 Sport, Alfasud TI, Bagheera, Simca 1000, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Horizon LS/GLS. 2006 Q

A. FIAT 126 79 km 5000 in garanzia occasione vendesi via Matteotti 39 tel. 728366. 2182 Q

A. RITMO 1100 5 marce km 3000 semestrale garantita vendesi via Matteotti 39. Tel. 728366. 2182 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove ed usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 impianto gas Alfetta 1600 77 76 Giulietta 1800 80. FIAT 132 aria condizionata 78 128 C 78 128 CL 77 126 Personal 79. AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 Hp 78 77 112 E 74. LANCIA Beta Spider 1600 76 Fulvia coupé 1300 S 76. CITROEN CX Athena 2000 80. RENAULT 5 TS 78. FORD FIESTA L MARZO 80 KM 600 OCCASIONE. Sul nostro usato garanzia 3. SI EFFETTUANO PROVE E DIMOSTRAZIONI CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI!

ALFASUD 5 marce 77 occasione vendesi via Matteotti 39 tel. 728366. 2182 Q

ALFA Romeo 1300 GT Junior 75 perfetta vendesi Matteotti 39 tel. 728366. 2182 Q

ALFETTA 1.8 km 25.000 occasione vendesi via Matteotti 39 tel. 728366. 2182 Q

ALFETTA 1.6 gancio traino 77 in garanzia vendesi via Matteotti 39 tel. 728366. 2182 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A112, 128, 850, 124, 125, AR 1300 71, Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 fam 70, 850 coupé, Volkswagen 72, Benelli 250 74, B. Casale 7 tel. 826084. 4484 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Peugeot 504 TI 74 ottimo stato, dilazionando, permutando. 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Autobianchi A112 72 ottima minimo acconto, rateizzando fino 36 mesi senza cambiali. 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Mazda 818 coupé cilindrata 1300, 48.000 km, perfetta ottimo prezzo. 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Opel Rekord diesel in garanzia permute e dilazioni.

AUTOROTOR Opel vende Opel Ascona 1.2 1978 tipo berlina 25.000 km perfettissima. 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera «X» 1978, 45000 km, minimo acconto e dilazioni fino a 60 mesi. 2146 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Bagheera 1300, Flavia 2000 coupé Beta coupé, Fulvia coupé, Mirafiori 1979, 128 coupé, 128 4 p. 128 X 1/9, Mini 1000 74, Giulia super G.T., Citroen Pallas G.S. Simca 1301, Ford Escort. Cambi rateazioni. 5410 Q

FIAT 131 CL km 5000 vera occasione vendesi via Matteotti 39 tel. 728366. 2182 Q

GIULIETTA 1.3 78 occasione tel. 728366. 2182 Q

GIULIETTA 1600 superaccessoriata giugno 78 telefonare lunedì ore pasti 759960. 5432 Q

F. ZAGARIA. concessionaria Renault mostra veicoli usati, piazza Sansovino n. 2 tel 725390. Vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/5 Q

LADA-NIVA 4x4 il prestigioso fuoristrada, vendita assistenza, ricambi, presso autosalone Fiegl, strada di Fiume 19 telefono 766880, permute, facilitazioni, ora anche in leasing. 2181 Q

MERCEDES 220 diesel occasione 3.500.000 telefonare 810387 orario negozio. 5459 Q

PAGAMENTO fino a 40 mesi senza cambiali vendonsi con ritiro usato e garanzia telefonando 231193. Fiat 126 Personal 79, 128 Rally 73, Alfasud 73 74, 1750 69, Giulia 68, 2000 gas 72, Bmw 30 S, Peugeot 504 diesel 74, 204 Break diesel 76, Manta 72, Renault 5 TS 76, Simca 1301 73, Simca 1100 gas 72, Volkswagen Variant, Mini 71, Spider Spitfire, Osca 1500, Flavia cabriolet, Transit Combi lusso 9 posti 70 diesel 76, finestrato diesel 74, finestrato 18 posti impianto gas 72 e 9 posti 72, 616 pianale lungo 75, camioncino 241 diesel, Lupetto con pianale e campagnola abilitati soccorso stradale, pala meccanica F14 con grillo ed altre. T.A. 519 Q

VENDESI Fiat Dino 2400 o scambiasi con piccola cilindrata differenza trattabile telefonare dopo ore 9 413352. 5571 Q

128 coupé 1973 perfetta motore carrozzeria vendo permuto 417010. 2159 Q

500 L motore nuovo 12000 km, carrozzeria perfetta, gomme nuove vendo autoradio 1.300.000. Telefonare 795157 - 910882. 501 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 5468 R

AVVIATISSIMA lavanderia pulitura secco attività industriale piena efficienza vendesi o darebbesi gestione persone competenti. Scrivere a Publikompass casseta n. 26/R 34100 Trieste. 5401 R

NEGOZIO cedo affittanza a miglior offerente con licenza tabelle XII e XIV/5 metri quadrati 104 paraggi in via da piazza Ospedale a Barriera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/R 34100 Trieste.

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.C. GHEGA ultimo appartamento occupato 3 stanze stanzetta cucina doccia wc II piano mq 100 25.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5138 S

A.C. OSPEDALE Militare ultimo occupato 2 camere cameretta cucina wc ripostiglio poggiolo autoriscaldamento 19.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5138 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina servizi mq 130. Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 te. 62636. 5138 S

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis-Foraggi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5138 S

A.C. OCCASIONE TOTI occupato camera cameretta cucina wc 8.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5138 S

A.C. GHIRLANDAIO ultimo appartamento occupato camera cucina ripostiglio poggiolo doccia wc 9.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5138 S

A.I. SERVOLA - Soncini nuovi consegna fine anno 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ampie terrazze. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1973 S

A.I. DONADONI IV piano con ascensore occupato 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. 20.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1973 S

A.I. VIA Udine 33 ultimi appartamenti occupati da 1 e 3 stanze, cucina, servizio. Vendonsi OTTIMI PREZZI MASSIME FACILITAZIONI. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1973 S

A.I. VIA PALLADIO (OSPEDALE) Appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizio. 17.000.000 trattabili. Massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1973 S

A. ACIT VIA CRISPI 75-77. Vendesi terreno 90 mq utilizzabile costruzione garage, tel. 68810. 1989 S

A. ACIT. Vendesi soffitta occupata tre stanze cucina 2.200.000. Tel. 68810. 1989 S

A. ACIT. CARDUCCI (ZONA) VENDESI USO UFFICIO 6 STANZE GRANDE ATRIO SERVIZI RIMESSO NUOVO, ALTRO VIA MILANO da restaurare. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1989 S



A.ACIT. VENDONSI 6 casette da ristrutturare con 1800 mq terreno. CAMPANELLE tel. 68810. 1989 S

A. ACIT. CASETTA VIA MORERI (alta) 180 mq abitabili 500 mq da ristrutturare completamente vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1989 S

APPARTAMENTI occupati zona Fiera-Donadoni vendonsi 22.000.000 - 26.000.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 5237 s

APPARTAMENTO centrale, 110 mq. 8° piano, vendesi 62.000.000. Telefonare mattina 768800 «Trieste Mia». 5237 S

BUONARROTI in villa 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino proprio vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2143 S

CASA panoramica con terreno strada del Friuli vendesi affittata 60.000.000 tel. 766676.

CASA libera da restaurare 9 stanze cucinino soggiorno bagno più grande soffitta, con terreno, vista mare, alberi fruttiferi proprietario vende 48.000.000 acconto, resto con mutuo. Telefonare 31021.

COMPERO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 2143 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5138 S

LOCALE Borgo Teresiano vende «Trieste Mia». Telefonare mattina 768800 pomeriggio 54519. 5237 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina seminuova 85 mq 35.500.000 trattabili OCCASIONE 41807 - 470383. 427 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamenti in costruzione 2-3 letto salone cucina biservizi cantina garage giardinetto riscaldamento indipendente. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado biville in costruzione con giardino. 41807 - 470383. 427 S

PIAZZA VICO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712.

PIED-A-TERRE ISTRIA salone, cucinino, doccia, poggiolo centralnafta, ascensore, vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2143 S

PINDEMONTE occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2143 S

ULTIMI appartamenti edificio corso restauro con giardino via Romagna vendesi. Telefono 418841. 201 S

VENDESI appartamento S. Giacomo tre camere cucina tutti confort libero. Tel. 793090. T.A. 497 S

VENDESI appartamento libero paraggi giardino pubblico lire 23.000.000 tel. 793090.

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie grandezze. Tel. 766676.

9.500.000 via Bramante vendesi appartamento affittato camera cucina servizi minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676.

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato. Tel. 766676.

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi. Tel. 766676.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO - «Trieste Mia» affitta appartamento mesi estivi offerta settembre 250.000. Telefonare 768800 mattina. 5237 T

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 4553 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ACQUISTASI occasione vele per VI classe 7,50 m ed eventuale dotazione obbligatoria entro 6 miglia. Telefonare 0481/46452 dopo le 21. 362 Z

ARCA motocaravan roulotte carrelli barche diverse occasioni usati. Via Carpineto 28/B 810387. Sabato aperto. 5458 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Rome - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)

ARRIVI

5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.